



ELEZIONI UNIVERSITARIE

2020



Rettore Università Federico II

Alle urne l'ultima decade di aprile Le intenzioni di voto dei docenti



Rettore Università Vanvitelli

Residenze ed un Palazzetto della Ricerca: le priorità del candidato unico Nicoletti

L'inventore di FLOTAC alla guida della
Scuola di **Agraria** e **Veterinaria**

Cringoli: "siamo due
realità costituite da docenti
che vivono l'Università,
non la usano"

3.750 studenti all'Open Day della
Scuola di Medicina e Chirurgia

I consigli dei docenti
**Test d'accesso: "l'emotività
lasciatela a casa"**



Università Vanvitelli

Una particolare
esperienza formativa
per gli studenti del
Dipartimento di
Lettere e Beni Culturali

Processo a Pinocchio, aperto il casting



Studenti sull'orlo di una crisi di
nervi alla Magistrale in
Progettazione Architettonica

Suor Orsola Benincasa
**Ilaria e Dario: studenti
speaker a Radio Zeta**

FEDERICO II

- Dal 26 febbraio l'Ufficio di **Segreteria Studenti** dell'area didattica di Scienze, sede centro storico, si è trasferito dal civico 16 al civico 8 di via Mezzocannone (quinto piano). La sede è accessibile anche dal Cortile delle Statue (via Giovanni Paladino, 39).

- Ha collaborato ad una delle più importanti scoperte del secolo che ha fornito un'ulteriore conferma della teoria della relatività generale e aperto la strada ad un nuovo tipo di astronomia: il prof. Barry C. Barish, Premio Nobel nel 2017 con Rainer Weiss e Kip S. Thorne per il contributo nello sviluppo e nelle operazioni del rivelatore LIGO, l'interferometro che ha registrato le onde gravitazionali, sarà a Monte Sant'Angelo il 20 marzo (Aula Rossa, ore 15.30).

"*Probing the Universe with Gravitational Waves*" è il titolo della relazione che terrà nell'ambito della *IX Antonio Barone Lecture*, iniziativa promossa dal Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" per onorare la memoria del Professore Emerito dell'Ateneo, direttore del Laboratorio di Cibernetica del CNR di Napoli e fondatore del gruppo di ricerca sulla superconduttività del Dipartimento.

- Diciassettesimo Convegno dei Giovani Internazionalisti al Dipartimento di Giurisprudenza. Si terrà il 15 maggio e verterà su "*Il principio di uguaglianza nel diritto internazionale ed europeo*". Chi è interessato a partecipare ed intervenire può inviare un abstract del proprio contributo di non oltre 700 parole, unitamente a un breve curriculum vitae, all'indirizzo email 17incontrogiovani.napoli@gmail.com entro il 31 marzo. L'esito della selezione sarà comunicato agli interessati entro il 10 aprile. Compongono il Comitato scientifico e organizzativo Daniele Amoroso, Loris Marotti, Pierfrancesco Rossi, Andrea Spagnolo, Giovanni Zarra.

- Nell'ambito del ciclo di seminari "*Ecdotica e interpretazione dei classici latini e greci: problemi di metodo in prospettiva interdisciplinare*" a cura di Giambattista D'Alessio, Serena Cannavale, Lorenzo Miletto, Mario Regali, il 10 marzo, alle ore 11.00, presso il Dipartimento di Studi Umanistici (Aula ex Cataloghi Lignei, relazionerà Donald J. Mastrorade (University of California Berkeley) su "*Analisi retorica negli scolii all'Oreste di Euripide*".

VANVITELLI

- Tante possibilità per gli studenti dell'Ateneo che vogliono vivere un'esperienza di studio o di tirocinio all'estero. È stato appena licenziato il bando **Erasmus+** per studio (600 flussi di mobilità verso diverse destinazioni europee) e Traineeship (100

Appuntamenti e novità



borse). Dall'Argentina al Cile, dalla Tunisia al Madagascar: diverse anche le mete extraeuropee per 40 attività di studio nell'ambito degli accordi di cooperazione internazionale. Le domande vanno prodotte entro il 20 marzo. Dettagli sul sito di Ateneo.

- Al Dipartimento di Giurisprudenza parte un ciclo di appuntamenti sul "*Diritto Matrimoniale e Processuale Canonico*". Gli studenti che parteciperanno agli incontri e supereranno un colloquio finale (che si terrà il 20 aprile) saranno esonerati da una parte del programma di esame di Diritto Ecclesiastico ed Interculturale e il conseguimento dell'esame complementare di Diritto Canonico. Le lezioni si terranno dalle ore 13.00 alle 15.00 (l'aula è da definire) l'11 marzo "*Il matrimonio: fini, proprietà e forma canonica*", il 18 marzo "*Impedimenti al matrimonio*", il 25 marzo e il 1° aprile "*Il consenso e i vizi del consenso*" (I e II parte), il 7 aprile "*I matrimoni misti*", l'8 aprile "*Le cause per la dichiarazione di nullità del matrimonio*". Relatori dei seminari il prof. Raffaele Santoro e i dottori Gaetano Crisileo, Gennaro Fusco, Federico Gravino, Angela Valletta, Antonio Ventrone. Per informazioni scrivere all'indirizzo email: ecclesiasticounicampania@gmail.com.

- Eventi in programma fino a giugno per "*Storie di Architettura e Design*" al Dipartimento di Architettura. Quelli di marzo: l'11 "*Racconti*" con l'architetto tedesco residente a Napoli Klaus Schuwerk, a cura di Raffaele Marone, docente di Progettazione architettonica; il 24 e il 31 per la sezione "Trame", nell'ambito dell'attività didattica dell'insegnamento di Moda e spettacolo, incontro con Anna Masecchia, docente alla Federico II di Cinema, fotografia e televisione "Michelangelo Antonioni e la moda italiana (1949-1955)" e con Anna Villari (UniNettuno) cu-

ratrice della mostra *Fellini 100. Genio immortale*, promotori i professori Alessandra Cirafici e Adriano D'Aloia; il 25 *Architettura al femminile* con Michela Ekstrom e Sara Ceccoli, proposto da Efisio Pitzalis, e "Racconti" con Michele Talia (Università di Camerino), a cura di Adriana Galderisi.

- Seminario con la prof.ssa Grażyna Horbaczewska, Università di Lodz, Polonia, il 10 marzo, alle ore 14:30, nell'aula G (ex Psicologia) del Dipartimento di Matematica e Fisica. "*General approach to microscopic-type sets*", il tema.

L'ORIENTALE

- Il Laboratorio di Abilità informatiche e telematiche per gli studenti del terzo anno dei Corsi di Laurea in Lingue letterature e culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione linguistica e culturale con la prof.ssa Tiziana Manzo sarà svolto in modalità e-learning. Il materiale di studio sarà erogato all'interno di un'aula virtuale attivata sulla piattaforma dell'Ateneo alla quale gli studenti si collegheranno tramite registrazione e chiave di accesso. Al termine di ogni tematica sarà necessario superare un questionario di fine modulo. A conclusione dell'intero percorso, il compito finale si svolgerà on line nelle date fissate dal Polo Didattico ed è necessaria la prenotazione all'appello di esame entro il 10 aprile.

- "*Plaisir(s) de la littérature*" è il titolo del ciclo di conversazioni che si terranno alla Mediateca dell'Institut français di Napoli alle 16.30 il martedì fino al mese di maggio. Si rivolge agli studenti e agli appassionati di letteratura. L'iniziativa, partita il 3 marzo, è promossa in collaborazione con le cattedre di Letteratura francese di quattro Atenei: Federico II, L'Orientale, Suor Orsola e Parthenope. Il calendario: 17 marzo Benedetta Craveri (Suor Orsola), "*La rivoluzione epistolare di Vincent Voiture*"; 31 marzo Michela Lo Feudo (Federico II), "*Paris et ses ruptures. Une lecture des Yeux des pauvres de Baudelaire*"; 7 aprile Maria Giovanna Petrillo (Parthenope), "*Le roman de mes romans: una lettura diversa di Hector Malot*"; 21 aprile Valeria Sperti (Federico II), "*Quasi come una fotografia: lettura di due poesie delle Fleurs du mal*"; 30 aprile (di giovedì alle ore 9.00 presso l'aula Annig de L'Orientale) Patrick Dandrey (Sorbonne Université) "*La maladie de l'exil: antécédences, origines et prolongements de la nostalgie*"; 5 maggio Claudio Grimaldi (Parthenope), "*Les Éloges fonteneliens des académiciens décédés et*

l'invention d'une nouvelle tradition narrative"; 12 maggio Alvio Patierno (Suor Orsola), "*Octave: vous êtes comme les roses du Bengale, Marianne, sans épineset sans parfum: les figures de duel dans l'écriture dramatique chez Musset*"; 19 maggio Jana Altmanova (L'Orientale), "*L'Occupation: à propos de l'écriture sensorielle d'Annie Ernaux*"; 26 maggio Fabio Scotto (Università di Bergamo), presentazione del libro "*Le corps écrivain. Saggi sulla poesia francese da Valéry a oggi*".

PARTHENOPE

- "*La pianificazione per l'amministrazione, la finanza e la consulenza aziendale*", il tema di due incontri che si terranno il 13 e 20 marzo (dalle ore 9.00 alle 13.00 in aula A.2). Sono promossi dal prof. Raffaele Fiorentino, ordinario di Economia Aziendale, con TKS Consulting, società di consulenza nell'area della finanza d'impresa. Verrà riconosciuto un credito formativo agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale che parteciperanno ad entrambi i seminari.

- Primo Trofeo Parthenope di nuoto promosso dal Cral dell'Ateneo. Le gare si svolgeranno presso la Piscina del Caravaggio Sporting Village (via Nino Bixio) il 21 marzo. L'invito a partecipare è rivolto alle rappresentative di tutte le sedi universitarie italiane. L'evento si concluderà con un Gran Galà presso la prestigiosa sede dell'Ateneo di via Petrarca: Villa Doria d'Angri.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Al via la sedicesima edizione delle Lezioni Magistrali promosse dal Dipartimento di Scienze giuridiche. Quest'anno l'attenzione si concentra sul tema *Diritto e Impresa*. Il calendario: 10 marzo, Gian Paolo Manzella, Sottosegretario di Stato al Ministero dello sviluppo economico, "*Lo Stato imprenditore*"; 17 marzo, Alessandra Rossi, ordinario di Diritto penale (Università di Torino), "*Impresa e diritto penale*"; 24 marzo, Daniele Santososso, ordinario di Diritto commerciale (La Sapienza di Roma), "*Impresa e articolazioni giuridiche dell'attività economica*"; 31 marzo, Giorgia Abeltino, Director Public Policy South Europe and Director External Relations Google Arts & Culture, "*Internet come impresa*"; 7 aprile, Maurizio Marinella, Cavaliere del Lavoro, "*Essere imprenditori*". Tutti gli appuntamenti, ad eccezione del primo che avrà luogo presso la Biblioteca Pagliara, si tengono alle ore 15.30 nella Sala degli Angeli.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
edicola il 20 marzo

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXXV

pubblicazione n. 686
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 3 marzo 2020



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad ATENEAPOLI la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Rettore Federico II si va al voto

l'ultima decade di aprile

Entra nello sprint finale la campagna elettorale per le elezioni del nuovo Rettore all'Ateneo Federico II. Si vivono settimane decisive e si delineano gli schieramenti. Si voterà nell'ultima decade di aprile, molto probabilmente il **21** e **22**. Il decano dell'Ateneo **Angelo Alvi- no**, professore del Dipartimento di Matematica, convocherà il corpo elettorale mentre andiamo in stampa.

Nelle pagine che seguono una carrellata di pareri e motivazioni a sostegno dell'uno e dell'altro candidato: **Luigi Califano** e **Matteo Lorito**.

Noti anche i nomi dei Grandi Elettori in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dirigente eletti nella consultazione del 25 e 26 febbraio.

I 46 GRANDI ELETTORI

Paolo Chianese (Utac1 - Ufficio Tecnico Area Centro 1), 37 voti; **Paolo Avolio** (Ufficio Assenze e Presenze Personale Contrattualizzato), 34 voti; **Salvatore Bizzarro** (Ufficio Stipendi), 30 voti; **Pasquale Di Costanzo** (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.), 29 voti; **Rita Introno** (Biblioteca di Area Architettura), 27 voti; **Raffaele Sarnataro** (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.), 26 voti; **Paolo Perone** (Biblioteca di Area Scienze), 26 voti; **Ettore Nardi** (UGPI - Ufficio per la Gestione e Prevenzione Incendi), 26 voti; **Laura Battelli** (Ufficio Tecnico Gare Ripartizione Edilizia), 25 voti; **Alessandra Astarita** (Segreteria Studenti Area Didattica Agraria), 24 voti; **Enzo Ferronetti** (Ufficio Area Didattica di Medicina e Chirurgia), 23 voti; **Giuseppe Marsilia** (Segreteria Studenti Area Didattica Scienze MM.FF.NN.), 23 voti; **Mauro Lama** (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi), 22 voti; **Domenico Striano** (Ufficio Concorsi Personale Docente e Ricercatore), 22 voti; **Giulio Perrone**

(Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia), 22 voti; **Francesco Landretta** (Ufficio Servizi Generali Area Monte Sant'Angelo), 20 voti; **Antonietta Rea** (Centro Linguistico di Ateneo), 19 voti; **Vincenzo Fioretti** (Orto Botanico), 19 voti; **Salvatore Pasquino** (Ufficio Assenze e Presenze Personale Contrattualizzato), 19 voti; **Carlo Melissa** (Ufficio Servizi Generali Area Monte Sant'Angelo), 18 voti; **Aniello Esposito** (Ripartizione Relazioni Studenti), 18 voti; **Antonio Esposito** (Segreteria Studenti Area Didattica Medicina Veterinaria), 18 voti; **Rosaria Varlese** (Ufficio Servizi Generali e di Supporto alla Didattica del Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio), 17 voti; **Luca Pisco** (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa COINOR), 17 voti; **Giovan Battista Cataldi** (Centro Servizi Veterinari), 17 voti; **Simona Mammoli** (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.), 16 voti; **Giovanna Loggia** (Biblioteca di Area Scienze Politiche), 16 voti; **Eduardo Forino** (Ufficio Area didattica di In-



gegneria - Scuola Politecnica e delle Scienze di Base), 16 voti; **Vincenzo Ciuci** (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi), 16 voti; **Danila Oliviero** (Biblioteca di Area Economia), 16 voti; **Riccardo Romagnuolo** (Biblioteca di Area Medicina e Chirurgia), 16 voti; **Daniela Vajana** (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa COINOR), 16 voti; **Vincenzo Varchetta** (Biblioteca di Area Scienze), 16 voti; **Paola Baioni** (Biblioteca di Area Economia), 15 voti; **Fernanda Nicotera** (Ufficio Relazioni Internazionali), 15 voti; **Riccardo Elio Esposito** (Ufficio Data Warehousing), 15 voti; **Achille Riga** (Ufficio Programmazione Eco-

nomico - Finanziaria), 14 voti; **Antonio Vitiello** (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.), 14 voti; **Carmine Rizzo** (Centro di Ateneo Sinapsi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti), 14 voti; **Annalisa Girone** (Ufficio Stipendi), 14 voti; **Cesare Lasorella** (Ufficio Servizi Generali), 14 voti; **Anna Rullo** (C.I. di Ricerca Ambiente Ciram), 13 voti; **Alessandra D'Impe- rio** (Ufficio Management della Didattica), 13 voti; **Luigi Della Rossa** (Ufficio Tirocini Studenti), 13 voti; **Alberto Plista** (Biblioteca di Area Scienze Politiche), 12 voti; **Roberta Improta** (Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche), 12 voti.

CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI ACCESSO

ai Corsi di Laurea in:

- ARCHITETTURA
- SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

PER INFORMAZIONI:

www.orientamentoarchitettura.it

D|ARC
Dipartimento di Architettura





PERCHÉ VOTO Luigi Califano



“Io sono con convinzione per Califano”. Il prof. **Giuseppe Longo**, che insegna Astronomia ed Astrofisica ed è il Coordinatore del Corso di Laurea in Data Science, si schiera nella squadra che sostiene la corsa al rettorato del docente di Medicina. “Partiamo dal presupposto - riflette - che chiunque sarà il Rettore erediterà un Ateneo profondamente migliorato e rinnovato, nel quale il pensionamento del trenta per cento dei docenti è stato fronteggiato con una ottima politica di reclutamento di forze nuove. Il prof. Gaetano Manfredi ha svolto un ottimo lavoro nel corso del suo rettorato. Ciò detto, io mi sento più tutelato da Califano perché voglio un Rettore che assicuri continuità ma non appiattimento sulle linee di Manfredi, in quanto il nostro è un Ateneo che deve ancora migliorarsi”. Secondo il prof. Longo, inoltre, “Califano viene fuori da una realtà complessa da gestire, la Scuola di Medicina, e lì ha svolto un meraviglioso lavoro. Ha mostrato grande capacità di dialogo e di ascolto e di saper tenere conto di istanze anche molto lontane dai suoi interessi culturali. È un mediatore e questa caratteristica è indispensabile ad un buon Rettore”. Nella scelta rientrano anche valutazioni relative alla professione svolta da Califano. “Un Rettore - argomenta - deve avere anche capacità decisionale e credo che un chirurgo sia un uomo abituato a decidere in prima persona, con immediatezza ed assumendosi responsabilità non di rado molto gravose”. Poi aggiunge: “Ho anche avuto modo di apprezzare personalmente le doti umane di Califano in varie occasioni ed in numerosi eventi. Ha stile, capacità di ascolto e curiosità. Io vorrei un Rettore che fosse capace di essere un primo tra i pari in una realtà complessa come la Federico II ed ho la sensazione che Califano abbia i giusti requisiti. Questo è un Ateneo generalista e bisogna essere in grado di ascoltare tutti. Come, d'altronde, è riuscito a fare durante il suo mandato il Rettore Manfredi”. La campagna elettorale che volge al termine, secondo il prof. Longo, “è stata a tratti troppo polarizzata ed in certi momenti ha avuto anche toni sgradevoli. Spero che al primo turno il candidato perdente faccia un passo indietro per evitare di esacerbare gli animi. Se i candidati fossero tre, avrebbe un senso proseguire per ribaltare al secondo turno la sconfitta recuperando voti del terzo incomodo, ma con due in gara serve un gesto di affetto verso l'Ateneo da parte del secondo”.

Anche il prof. **Mario Varcamonti**, che insegna a Biologia, inserirà la scheda con il nome di Califano nelle

urne. “Da tempo - dice - ho maturato la mia convinzione. Ho una forte propensione per Califano perché ho notato in lui una forte apertura per migliorare a 360 gradi la qualità della vita di Ateneo, anche alla luce delle sue esperienze precedenti. Persona aperta, competente, presente nell'Università. Darà opportunità di partecipare alla governance in Ateneo anche ad aree disciplinari che ultimamente ne erano state un po' allontanate”. L'identikit del nuovo Rettore? “Innanzitutto è facile dire che dovrà essere il Rettore di tutti. Sarebbe assurdo ed inaccettabile che sia un Rettore che vada a rendere prioritaria l'attenzione su alcune aree disciplinari piuttosto che su altre. Molti dicono che dovrà andare in continuità con Manfredi, ma su questo bisogna fare alcune riflessioni”. Sottolinea: “Il prof. Manfredi ha svolto un lavoro ottimo nella fase nella quale bisognava che la Federico II risalisse nelle valutazioni nazionali ed internazionali ed adeguasse i suoi organi alle nuove norme, in primis alla legge Gelmini. Contemporaneamente, però, nel periodo del suo rettorato è arretrata la qualità della vita degli studenti e dei docenti all'interno di taluni Dipartimenti. Viviamo eccellenze come il polo di San Giovanni, dove servizi e strutture sono di altissimo livello, e situazioni che sono rimaste indietro. Ora si deve rifinire piuttosto che costruire. Il futuro Rettore dovrà portare tutto l'Ateneo ai livelli di qualità di vita degli studenti e dei docenti all'interno delle aree più avanzate, come quella di San Giovanni a Teduccio. La sfida sarà di mantenere standard di eccellenza laddove già esistono e di adeguarli all'eccellenza laddove sono più bassi”. Varcamonti fa poi una riflessione sulla campagna elettorale che volge al termine: “Ero tra coloro i quali avevano espresso qualche perplessità per l'avvio anticipato del confronto tra i due candidati ma, alla luce dell'accelerazione imposta dalla nomina di Manfredi a Ministro, devo oggi ammettere che è stata una fortuna che Lorito e Califano abbiano un po' bruciato i tempi. Entrambi hanno avuto modo di andare più volte nei Dipartimenti per esporre i programmi ed ognuno di noi si è fatto una idea di dove vanno a parare i due candidati. Forse, però, sono state rare le occasioni di confronto a due”.

Il prof. **Orlando Paciello** è un veterinario - insegna Anatomia patologica veterinaria - che sta con Califano. Non fa mistero della sua preferenza: “Voterò Califano perché condivido il suo approccio alla vita accademica, al confronto, all'ascolto di tutti. Califano ha in qualche modo dimostrato dal primo momento in cui ha

deciso di candidarsi e di impegnarsi per questa sfida di avere la mia stessa visione di Ateneo. È quella di una comunità nella quale si riesce a far crescere criticamente la coscienza dei giovani e nella quale l'obiettivo è il libero confronto delle idee in un contesto democratico e pluralista. È quello che mi ha affascinato dal primo momento della sua candidatura, è l'Università che ho sempre immaginato, che mette al centro la persona: docenti, studenti e tecnici amministrativi affinché possa essere esaltato il valore che ciascuno genera. Secondo il prof. Paciello, l'esperienza di Califano alla presidenza della Scuola di Medicina garantisce che i principi che evoca in campagna elettorale saranno al centro della sua azione da Rettore. Un giudizio positivo sulla elettorale in corso: “Bella e molto dinamica, ricca di confronto. Mi sta piacendo moltissimo, è stimolante, vedo dinamismo ed interesse, la comunità accademica è viva e questo mi piace tantissimo. Non so se basterà un solo turno ad eleggere il nuovo Rettore o ne serviranno di più. Non ho riflettuto su questo perché in generale non mi piace parlare di numeri. Sto osservando di più i contenuti culturali e dialettici”. Conclude: “Mi piacerebbe che la prima azione del nuovo Rettore - che sia Califano, come mi auguro, o che sia il professore Lorito - sia l'apertura delle porte del suo studio al Corso Umberto affinché i dipendenti dell'Ateneo possano incontrarlo e parlare con lui, condividere idee e progetti”.

Tra coloro i quali sosterranno la corsa di Califano c'è anche il prof. **Fabrizio Lomonaco**, ordinario di Storia della Filosofia. “La mia intenzione di voto è per il collega Califano che ha voluto sottopormi la bozza del suo programma e che mi convince innanzitutto sul metodo: trasparenza delle scelte e garanzia di decoro delle funzioni per il personale docente e tecnico-amministrativo”. Dopo il Rettorato di Gaetano Manfredi, “che è stato davvero innovativo, da anni la campagna elettorale non conosceva un confronto tra candidati, e questo è senz'altro un bene. Forse è anche questa la ragione che fa introdurre qualche tono sopra le righe. Si tratta di un confronto tra due candidati degni di aspirare alla carica di Rettore e non di scegliere tra barbarie e civiltà come qualcuno fa intendere”. Il Rettore sarà eletto al primo turno? “Penso di sì e me lo auguro”, è la risposta di Lomonaco. Al successore di Manfredi chiede in primis “un intervento per favorire la buona burocrazia”, cioè la possibile semplificazione amministrativa nel pieno rispetto delle leggi che è la premessa per ogni azione di governo”.

Un'altra scheda per il prof. Califano sarà quella che depositerà nell'urna il prof. **Tommaso Russo**, che insegna Biologia molecolare nel Dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche. Premette: “Conosco e stimo entrambi i candidati. Sono due persone molto valide e perciò sono tranquillo che chiunque dei due prevarrà saprà essere un ottimo Rettore. Califano lo conosco da trent'anni perché siamo stati colleghi a Medicina, Lorito da meno, però abbiamo lavorato insieme in Senato Accademico”. Aggiunge: “Il voto dovrebbe essere segreto ma non voglio nascondermi, sarebbe sciocco. Io mi oriento a votare Califano per un motivo devo dire un po' egoistico, ma che mi auguro comprenderanno i colleghi che non sono di area medica. Vivo Medicina da 40 anni, abbiamo molti problemi e sono convinto che tra i due candidati al rettorato Califano sia quello che conosce meglio i problemi della Scuola di Medicina ed in particolare del Policlinico. Manfredi ha fatto molto per Medicina, ma molto resta ancora da fare e questo è il motivo per il quale voterò Califano”.

Condivide il programma di Califano e per questo voterà per lui pure **Adolfo Palombo**, che insegna, ad Ingegneria, Fisica tecnica industriale. Argomenta: “Innanzitutto credo che, come Califano ha più volte sottolineato, il considerare i nostri studenti come il cuore pulsante dell'Ateneo sia imprescindibile e che l'impegno ad assicurare un'offerta didattica di qualità, con Corsi di Laurea attrattivi e strutture e servizi all'altezza delle migliori Università europee, sia ovviamente indispensabile”. Prosegue il professore Palombo: “Convengo con Califano che l'Ateneo dovrà impegnarsi per potenziare l'accompagnamento dei nostri laureati verso il mondo del lavoro. Mi piace anche la sua idea di promuovere l'interdisciplinarietà tra le varie aree scientifiche dell'Ateneo, di favorire l'internazionalizzazione e di assicurare la qualità della vita universitaria con servizi efficienti e migliori condizioni di vita, di lavoro e di studio. Da qui l'impegno a reperire fondi potenziando gli uffici di Ateneo coinvolti, rafforzando i rapporti con le imprese, ed incentivando la partecipazione a bandi di finanziamento di livello nazionale ed europeo”. Conclude Palombo: “Mi piace la visione di Califano relativa ad una futura semplificazione delle procedure burocratico-amministrative di Ateneo e apprezzo il suo progetto volto a migliorare tutte le attività di Terza missione”.

Fabrizio Geremicca



PERCHÉ VOTO Matteo Lorito



Ecco una carrellata di pareri e motivazioni da parte di alcuni docenti i quali non fanno mistero della propria volontà di sostenere il prof. **Matteo Lorito**. "Ci siamo conosciuti - racconta il prof. **Francesco Palumbo**, che insegna Statistica nel Dipartimento di Scienze Politiche - nella Commissione Ricerca che era coordinata da Tommaso Russo. Ora Matteo coordina la Commissione Statuto e regolamenti della quale faccio anche io parte. Riconosco affinità nel metodo e nei principi di lavoro. C'è stata l'occasione di **condividere impegno e metodo**". Secondo Palumbo, Lorito potrebbe essere un ottimo Rettore anche alla luce della sua esperienza di Direttore del Dipartimento di Agraria. "Lì - dice - oltre a gestire l'attività di ricerca e quella didattica è necessario governare una struttura che è molto complessa e che comprende anche tutta la parte del bosco. È un conoscitore approfondito della macchina e ad un Rettore chiedo appunto che abbia quella visione d'insieme di una struttura molto complessa come la **Federico II**. Un Rettore deve avere a che fare con problematiche anche molto diverse e non è semplice". Secondo Palumbo la candidatura di Lorito è preferibile rispetto a quella di Califano anche per un altro motivo. "L'esperienza di Medicina - dice - è sicuramente molto significativa ma quella è una realtà molto differente dal resto dell'Ateneo. La mia sensazione è che **si confrontino da un lato una visione più completa di Ateneo** - quella di Lorito - e dall'altro il tentativo di esportare il modello Medicina in un contesto nel quale io non credo possa funzionare. Medicina è un mondo a parte e la didattica è organizzata in maniera completamente diversa. Avere successo con il modello Medicina nel resto dell'Ateneo è difficile". Conclude con una riflessione sulla campagna elettorale in corso: "Auspicio che resti sui temi dell'Ateneo o della ricerca e non sia influenzata da contesti estranei".

Il prof. **Piergiulio Cappelletti**, che insegna a Geologia ed è il Direttore del Centro Museale di Ateneo, riconosce a Lorito, tra le caratteristiche che ritiene lo rendano idoneo al rettorato, "l'instancabilità". Sottolinea: "È una macchina da guerra, non si ferma mai. Non voglio dire che Califano sia da meno sotto questo aspetto, ma io ho avuto modo di apprezzare personalmente e da vicino Matteo". Altra caratteristica di Lorito che ha conquistato il professore è "la grandissima attenzione che presta al tema della valutazione. Condividiamo posizioni anche a vol-

te critiche sulle Agenzie nazionali, ma concordiamo sulla necessità di una valutazione. Certo, poi, le modalità possono essere migliorabili. La valutazione è una cosa importante e va fatta nel nostro Ateneo. Lorito è più sensibile a questa tematica rispetto a Califano". Sottolinea: "Premesso che un nuovo Gaetano Manfredi non c'è, credo peraltro che corrano due ottimi candidati e che entrambi possano aspirare a ricoprire il ruolo con tanta efficacia. Sarà difficile che possa essere una elezione decisa al primo turno". Cappelletti definisce "stimolante" la campagna elettorale in atto perché "mi ha offerto la possibilità di confrontarmi con tanti amici e colleghi. Forse, se proprio devo trovare una nota negativa, è l'eccessiva personalizzazione della competizione. È sempre sbagliato, ma forse è inevitabile che accada, e, d'altronde, lo constatiamo anche a livello nazionale per le elezioni politiche".

Voterà per Lorito pure la prof.ssa **Valentina Della Corte** del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. "Ho conosciuto il prof. Lorito qualche anno fa - racconta - Mi pare fosse nel 2016. Dovevo organizzare una importante conferenza. Mi suggerì di fare intervenire in Ateneo personalità di rilievo. Da quel momento abbiamo avviato un bel percorso di confronto scientifico ed ho apprezzato anche la sua grande disponibilità dal punto di vista umano. Abbiamo successivamente collaborato anche sul tema dell'Agrifood e nei nuovi Corsi di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee e in Hospitality Management. È una persona semplice, lineare, che si pone alla pari al di là dei ruoli gerarchici di Ateneo. Lo voterò anche perché la mia impressione è che, rispetto al prof. Califano, che pure apprezzo e stimo molto, **assicuri una linea di maggiore continuità con il rettorato di Gaetano Manfredi**. Quest'ultimo ha coinciso con un periodo di crescita straordinaria dell'Ateneo ed ha posto le basi affinché la Federico II possa svilupparsi ulteriormente e migliorare nel mandato del prossimo Rettore". La prof.ssa Della Corte è contenta che non sia una corsa con un solo candidato. "Penso - riflette - che sia un bene che ci sia un confronto tra due diverse visioni. Dove c'è competizione c'è sempre lo stimolo ad innovare e fare meglio. Purché, naturalmente, sia sempre basata sulla competenza e non lasci strascichi e divisioni dopo che le urne avranno deciso chi sarà il vincitore. Facciamo parte tutti dello stesso Ateneo e questa è una

cosa che dobbiamo sempre tenere presente. Ci sono persone di aree completamente diverse che hanno molto a cuore le sorti di questa università e lo sto scoprendo anche grazie agli incontri ai quali ho preso parte durante questa campagna elettorale".

È un medico, ma non voterà per il suo collega Califano il prof. **Lucio Pastore**, che insegna sia a Medicina che a Biotecnologie mediche ed è il Coordinatore di quest'ultimo Corso di studi. Esordisce: "Parliamoci chiaro, l'attrazione di avere il candidato di Medicina c'è, ma devo pensare al benessere dell'intero Ateneo. Non ha nessun senso votare per i colori della casacca. È giusto scegliere in base ai programmi ed alle idee e mi convince di più Lorito". A quest'ultimo Pastore riconosce da un lato di garantire una linea di continuità con il rettorato Manfredi, dall'altro capacità di innovazione e di proposte su alcuni temi strategici: "Uno di essi è la ricerca e mi sta particolarmente a cuore. Lorito ha parlato in maniera chiara delle azioni che metterà in campo per migliorare la ricerca in Ateneo e valorizzarla e mi ha convinto". I toni della campagna elettorale, commenta il prof. Pastore, "sono diventati forse un po' troppo forti ma nello stesso tempo è giusto il confronto delle idee tra due candidati. Possiamo fare valutazioni di merito. Consiglio di ascoltare con attenzione pareri e programmi. Chiunque vinca bisognerà poi rimboccarsi le maniche e perseguire il bene per l'Ateneo. Spero che non sarà una sfida troppo divisiva e che il giorno dopo le elezioni ci si ritrovi tutti - vincitori e sconfitti - a lavorare insieme".

Si schiera con Lorito anche il prof. **Giuseppe Campanile**, che insegna a Veterinaria e conosce il candidato da un quarto di secolo. "Collaboriamo da tempo - dice Campanile - nel settore della ricerca ed ha sempre dimostrato di avere ottime capacità organizzative. Non dico che il professore Califano non le abbia, ma non ho avuto occasione di vederlo in azione. Lorito sì e sono convinto che potrà essere un ottimo Rettore per la Federico II". Come altri, anche il prof. Campanile è inoltre convinto che Lorito possa garantire un'azione nel solco della continuità di quanto di buono ha realizzato Gaetano Manfredi. Tra le priorità, sottolinea, che dovrà porre in agenda il nuovo Rettore sono gli investimenti nell'edilizia e nelle infrastrutture. "Viaggio molto - racconta - e conosco abbastanza bene la realtà di altri Atenei, per esempio Padova e Bologna. Ebbene,

certamente dal punto di vista della didattica e della ricerca non sono superiori a noi. Se risultano maggiormente attrattivi per chi viene da altri Paesi dipende essenzialmente dalla circostanza che hanno spazi più adeguati, studentati, servizi migliori rispetto ai nostri". Commenta la campagna elettorale: "nell'ambito della correttezza c'è stata una buona e sana competizione. Credo che la partita si deciderà al primo turno e me lo auguro affinché l'Ateneo possa poi ripartire in maniera decisa. Senza togliere meriti, naturalmente, al prof. De Vivo, un facente funzioni di alto livello che è riuscito a non far sentire il colpo provocato dall'assenza di Gaetano Manfredi".

Il prof. **Francesco Loreto**, che insegna Fisiologia vegetale a Biologia ed è dirigente di ricerca del Cnr, è un altro dei docenti che metteranno nell'urna la scheda con il nome di Lorito. "Guardo la campagna elettorale - premette - con occhio distante perché sono in aspettativa dall'Università e sono tra Roma e Firenze perché direttore di un dipartimento del Cnr. Certo è una campagna movimentata e resa ancora più movimentata dalla nomina di Manfredi a Ministro che ha imposto un'accelerazione alla road map che i candidati si erano dati. Nessuno poteva aspettarselo". Aggiunge: "Ho letto entrambi i programmi e mi sembra che quello di Lorito sia più sul pezzo, sia più realistico. Ho l'impressione che se si deve andare sulle cose che realmente si possono realizzare, ed anche su una sorta di continuazione della linea intrapresa da Manfredi con ottimi risultati, il programma di Lorito mi sembra più attinente". L'aspetto del programma di Lorito più condivisibile? "Mette molto l'accento sulla meritocrazia e sul merito. In un ambiente competitivo come quello della ricerca e dell'Università, nel quale la competizione deve per forza essere meritocratica, penso che questo sia un elemento fondante. Magari non demagogico, ma è quello che uno si aspetta da qualunque università. Grazie ad una valutazione e valorizzazione del merito dei propri professori, ricercatori e studenti, la Federico II deve puntare ad un ruolo sempre più di punta nel panorama nazionale ed internazionale". Secondo Loreto è improbabile che la competizione si decida già al primo turno. "A naso - dice - mi paiono due schieramenti abbastanza compatti e per questo credo che sarà difficile - anche se me lo auguro - che ce la si faccia già al primo turno. Non mi stupirei se fosse necessario che si arrivi alla terza votazione".

Fabrizio Geremicca



Bando Erasmus+ per studio e/o Traineeship e Mobilità Internazionale a.a. 2020/2021

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti n° 740 Borse di studio, di cui 600 flussi di Mobilità per studio e n°100 flussi di Mobilità per Traineeship nell'ambito del programma Erasmus+, presso Università Partner, alla luce degli accordi bilaterali (Inter-institutional Agreement) e n° 40 flussi di Mobilità internazionale per attività di studio presso Istituzioni universitarie extra europee, alla luce degli Accordi quadro di Cooperazione Internazionale.

Gli accordi prevedono l'impegno al riconoscimento del periodo di Mobilità svolto all'estero, da parte della struttura didattica di afferenza dello studente, in termini di crediti formativi.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale.

Lo studente in Mobilità riceve un contributo economico ed ha la pos-

sibilità di seguire corsi e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante.

Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ ed Internazionale devono continuare a pagare i contributi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero e sono quindi dispensati dal pagamento dei contributi di iscrizione presso l'Università straniera (salvo, per la mobilità Erasmus+, eventuali contributi per servizi talvolta richiesti). Essi continueranno ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui sono beneficiari.

N.B. In riferimento alla Mobilità Internazionale, alcune Università con le quali sono stati stipulati accordi quadro di cooperazione potrebbero non garantire l'esonero dalle tasse o richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostenimento esami).

Indizione

Sono indette le seguenti selezioni per l'assegnazione di complessive **n. 740 Borse di Studio**, relative alle Mobilità Erasmus+ (per studio e traineeship) e Mobilità Internazionale, da effettuarsi nell'anno accademico 2020/2021

- **n. 600 borse** di Mobilità Erasmus+ per studio presso istituzioni universitarie europee;
- **n. 100 borse** di Mobilità Erasmus+ per Traineeship;
- **n. 40 borse** di Mobilità Internazionale presso istituzioni universitarie extra UE;

Tutte le Mobilità Erasmus+ (studio e Traineeship) dovranno rispettare le regole previste dal relativo Programma.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Sono esclusi dal presente bando:

Tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999);

Tutti coloro che sono risultati assegnatari di una mobilità Erasmus+ studio e Mobilità Internazionale 2019/2020 e che dopo aver accettato la sede non hanno effettuato la Mobilità o non hanno formalizzato la rinuncia entro la data del 14/09/2019.

I candidati si intendono ammessi con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti; resta ferma, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove di selezione, l'esclusione dall'ammissione con provvedimento motivato.

Attività consentite e vietate durante le Mobilità

Le attività consentite sono:

A) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per studio e Mobilità internazionale:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Attività di studio post-universitario (Dottorandi/Specializzandi);
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e/o di dottorato/specializzazione;
- Attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività devono essere svolte in maniera consecutiva;

B) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ Traineeship:

- Attività di tirocinio da svolgersi presso istituti di istruzione superiore possessori di Carta Erasmus o presso un'impresa ovvero "qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o in settori quali l'istruzione, la formazione e la gioventù".

Attività vietate durante il periodo di Mobilità Erasmus+ per studio/Traineeship e Mobilità Internazionale:

- Seguire corsi e sostenere esami, di qualunque tipo, presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Laurearsi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Durata del periodo del soggiorno all'estero

Il periodo di Mobilità Erasmus+ ed Internazionale deve essere continuativo e non frammentato e compreso tra il 1° giugno 2020 e il 30 settembre 2021 per lo studio e tra il 3 agosto 2020 e il 30 settembre 2021 per il Traineeship. Le vacanze e i giorni di chiusura dell'Università ospitante non sono da considerarsi interruzioni del periodo.

La durata della Mobilità Erasmus+ per studio è stabilita dall'accordo sottoscritto con l'Università Partner per il quale lo studente risulta vincitore.

La durata della Mobilità per Traineeship è stabilita dal programma di tirocinio tra l'Istituto ospitante e lo studente.

La durata della Mobilità Internazionale è stabilita dalla scheda riepilogativa fornita dalle singole Università Partner extra UE.

Ripartizione delle borse di mobilità

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha stabilito un totale di 740 borse di Mobilità Erasmus+ e Mobilità Internazionale extra UE. Il riparto delle borse da assegnare per l'a.a. 2020/2021, laddove previsto, è riportato negli allegati specifici per ciascuna Mobilità.

Presentazione delle domande

La candidatura, pena esclusione da tutte le Mobilità di cui al presente bando, dovrà essere presentata per un numero massimo di due (2) tipologie di selezione previste dal Bando.

Il candidato dovrà effettuare il Login all'area "Servizi online di Ateneo", all'indirizzo <https://esse3.cressi.unicampania.it/Home.do>, a partire dal 24/02/2020.

Il termine ultimo per confermare la propria candidatura è fissato alle ore 12.00 del 20/03/2020.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unicampania.it alla sezione International.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Viale Abramo Lincoln n. 5 (81100) (CE)
E-mail: protocollo@pec.unicampania.it

La parola al **prof. Giuseppe Castaldo** per un bilancio dell'esperienza
in Consiglio di Amministrazione

“Siamo l'Ateneo italiano che ha effettuato il reclutamento di **maggior qualità scientifica**”

Non ci sono solo le elezioni del nuovo Rettore all'orizzonte della Federico II. È in scadenza anche il mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, che dura 4 anni ed è composto dal Rettore che lo presiede, da due rappresentanti degli studenti, da cinque membri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo, da tre personalità eminenti della ricerca pubblica o del mondo della cultura. Il prof. **Giuseppe Castaldo**, ordinario di Medicina di Laboratorio nella Scuola di Medicina e membro del CdA dell'Ateneo, traccia un bilancio della sua esperienza ed esprime alcune valutazioni sulla campagna elettorale in corso.

Sarà compito del nuovo Rettore rinnovare il Consiglio di Amministrazione?

“I membri sono nominati di concerto tra Rettore e Senato Accademico (a parte le rappresentanze studentesche votate dagli studenti). Per i membri dell'Ateneo occorre considerare le esperienze gestionali pregresse e l'area scientifica di appartenenza, allo scopo di mantenere un equilibrio tra le aree culturali dell'Ateneo. Per quelli esterni si tiene particolare conto dell'eccellenza scientifica e culturale. L'iter prevede un bando in cui sono indicate le modalità di presentazione delle domande e i requisiti principali; quindi, i candidati interessati possono presentare la propria domanda esibendo il proprio curriculum”.

Quali sono stati i principali risultati dell'attuale Consiglio di Amministrazione?

“Il principale risultato è la grande armonia con cui abbiamo lavorato, coordinati dal Rettore Manfredi che è stata una fonte inesauribile di proposte innovative. Con il suo entusiasmo ‘contagioso’ è riuscito a guidare il Consiglio verso risultati che 4 anni fa, quando l'Ateneo fu vicino al non poter disporre dei fondi per pagare gli stipendi, non avremmo mai immaginato. Un reclutamento di ricercatori (anche attraverso piani straordinari sostenuti dalla CRUI che Manfredi ha presieduto e varati dal Governo) mai visto nella storia dell'Ateneo. A questo si aggiunge un numero impressionante di opportunità di **progressione di carriera** sia per la II che per la I fascia. È stato inoltre realizzato un grande reclutamento di docenti e ricercatori esterni all'Ateneo e di chiamate dirette di vincitori di grant internazionali o di docenti impegnati all'estero attraverso il programma di rientro dei cervelli, che ha contribuito alla rivitalizzazione culturale dell'Ateneo. Il tutto realizzato mantenendo un equilibrio tra i 26 Dipartimenti dell'Ateneo. Sono stati anche deliberati importanti investimenti strutturali per la manutenzione degli edifici, il riequilibrio delle spese per il personale che, unito ai risultati eccellenti delle valutazioni scientifiche, ha consentito di accrescere il Fondo di Finanziamento Ordinario che è la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo. E c'è

anche qualche primato della Federico II: **siamo l'Ateneo italiano che ha effettuato il reclutamento di maggior qualità scientifica secondo le valutazioni nazionali**”.

Come vede la sfida per il prossimo Rettore?

“Io guardo con grande fiducia al futuro dell'Ateneo. I sei anni di rettorato di Manfredi hanno tracciato un chiaro modello di come l'Ateneo possa crescere nel rispetto della qualità e meritocrazia, ma con un occhio attento ai conti. Ancor più, hanno dato fiducia e consapevolezza delle proprie possibilità di crescita ai ricercatori, ai docenti e al personale”.

Sarà facile sostituire il Rettore Manfredi?

“Non credo che un nuovo Rettore debba gareggiare con il precedente. Esiste una ‘biodiversità’ individuale senza la quale l'evoluzione culturale dell'Universitas si arresterebbe. Il Rettore deve portare idee nuove, sapersi confrontare con i colleghi ed impegnarsi per portarle avanti. Ma, soprattutto, deve essere competente sui meccanismi di funzionamento e di gestione di un grande Ateneo”.

Lei come è orientato nella sua scelta?

“Io ho le idee chiare perché conosco bene entrambi i candidati, le loro idee, la loro storia e quindi ho

potuto maturare consapevolmente la mia decisione. Semmai, ho impiegato un po' di tempo a enucleare ogni componente affettiva e personale da una scelta che deve essere mirata solo agli obiettivi e alle possibili ricadute sull'intera comunità accademica, senza privilegiare singole Scuole, Dipartimenti o aree. Molti colleghi, in queste settimane, stanno maturando la loro scelta che sarà sicuramente ponderata e consapevole. Ma soprattutto sarà una scelta individuale, in virtù della biodiversità di idee e di cultura propria di una comunità accademica. Contrariamente a quello che hanno scritto i giornali già prima di Natale, non mi risulta che ci siano ‘orientamenti’ o ‘compattamenti’ di Scuole, di Dipartimenti, di aree, precostituiti. E sicuramente ci sono ancora tanti indecisi. Vivo questo confronto con serenità perché entrambi i candidati sono personalità di grande valore umano e accademico. E non mi aspetto che un Rettore possa sfavorire un'area o un settore rispetto ad altri. Senza una crescita globale e contestuale di tutti, l'Universitas (che in latino significa ‘insieme’ di cose e persone - spero che l'attuale Rettore non mi bacchetti) andrebbe indietro”.

Ha notizia che ci siano state pressioni o forzature sulle scelte da parte di uno dei due schiera-



menti?

“Ho sentito anch'io qualche riverbero di queste storie, ma non ci credo. Nessun candidato potrebbe mai tentare di ottenere un consenso con la forza. Sarebbe controproducente. Adirittura, qualche sigla sindacale ha adombrato il sospetto di minacce agli elettori. Io ho una grande fiducia nei miei colleghi, anche i più giovani, e sono certo che nessuno di loro potrebbe fare una scelta ‘forzata’. In fondo, il segreto dell'urna è una garanzia per tutti”.

Ci sono stati o ci sono interventi ‘esterni’ sull'elettorato, per esempio dal mondo della politica?

“L'Ateneo Federico II, oltre a essere un grande laboratorio di cultura, è una grande azienda, con un bilancio a molti zeri, oltre 5.000 dipendenti e oltre 70.000 studenti. Quindi, non c'è dubbio che attragga il forte interesse della politica e dell'imprenditoria. Ma il mondo esterno non deve entrare nelle scelte accademiche”.

Fabrizio Geremicca

Il delegato di Ateneo alla **Terza Missione**

Losasso: campagna elettorale troppo personalizzata

“Ho avuto contatti di ricerca soprattutto con Matteo Lorito - ed ho partecipato anche ad alcuni incontri da lui promossi al di fuori del Dipartimento, certamente avrà occasione di partecipare ad analoghi incontri con il prof. Califano - e ne condivido la visione di Ateneo. Ho apprezzato le sue qualità di ricercatore e di Direttore di Dipartimento. Ha trasformato la Reggia in un luogo ambito ed attrattivo. Abbiamo lavorato insieme ad una ricerca per il Comune di Napoli e ad un contributo sul verde di Monte Sant'Angelo. Con Luigi Califano ho avuto decisamente meno contatti perché c'è minore affinità disciplinare. Mi auguro, anzi, che nel futuro possa esserci maggiore integrazione tra le diverse Scuole dell'Ateneo”. Il prof. **Mario Losasso**, ex Direttore del Dipartimento di Architettura e delegato di Ateneo per la Terza Missione - nominato tempo fa dal prof. Gaetano Manfredi - interviene sulle prossime elezioni per il rettorato. “A chi sarà eletto”, dice, “chiedo di porsi rispetto al corpo docente in maniera tale che si possa interloquire

anche in un rapporto uno ad uno ed un approccio di grande respiro istituzionale e cittadino. Dovrà avere capacità di **mantenere relazioni e di rilanciare parole chiave e valori condivisibili**. Sarà importante per questo anche capire come sarà formata la sua squadra”.

Secondo il prof. Losasso “la campagna elettorale si è troppo personalizzata e non è positiva. È stata troppo spinta ed ha adottato talvolta metodi propri più della politica che della Università. C'è bisogno, invece, di una campagna sui temi affinché ci si possa orientare sulle grandi questioni più che sulle persone. Queste ultime devono essere garanti di temi come la capacità di incremento della ricerca, l'interazione con altre istituzioni”.

Tra i meriti del Rettore uscente indica l'interazione dell'Università con il mondo del lavoro che, sotto linea, “si è concretizzato nell'andare noi verso quelle realtà e nell'accoglierle all'interno dell'Ateneo senza mai scendere nell'equivoco di una università che rincorra il mercato. Le belle esperienze della Aca-



demy o di Capodimonte sono state un ‘apprendere facendo’ per noi e per i nostri partner. Modelli di università aperta che solo una grande squadra ed una capacità di sintesi possono realizzare. In questo il Rettore va scelto con attenzione. Io mi auguro che le scelte siano serene e non contrattualistiche”.

Elezioni Rettore Università Vanvitelli

Residenze Universitarie ed un Palazzetto della Ricerca: i primi due obiettivi del candidato unico Nicoletti

Come anticipato dal Rettore Giuseppe Paolisso sullo scorso numero di Ateneapoli, è il prof. **Gianfranco Nicoletti** il "Rettore designato" al comando dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli per i prossimi 6 anni. Ordinario di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dal 2010, oggi Prorettore Vicario, ha maturato negli anni notevole esperienza di governance in vari settori pubblici, esperienza che ha messo a disposizione del Rettore in numerose battaglie e progetti dell'Ateneo.

Già da tempo, nei vari Dipartimenti distribuiti sul territorio casertano, circola il suo nome per la continuità nella governance che sembra aver soddisfatto l'intero Ateneo grazie ad un operato forte ed incisivo come lo stesso candidato evidenzia: "con la guida del Rettore Giuseppe Paolisso siamo riusciti a raggiungere risultati concreti che ci pongono tra le migliori Università del Mezzogiorno d'Italia, con punte di eccellenza nazionale e internazionale in alcuni settori della ricerca e della didattica. Sono stati anni di grande lavoro premiato dai risultati raggiunti. Sono orgoglioso di aver contribuito a realizzare gli obiettivi previsti nel programma del sessennio che sta per concludersi". L'esperienza da Prorettore è stata per lui fondamentale nella conoscenza capillare dell'Ateneo: "in questi anni ho avuto conferma che disponiamo di personale qualificatissimo e di risorse umane, spesso non emergenti, che molte volte hanno fatto la differenza. **Abbiamo personale docente e tecnico-amministrativo di qualità e motivato, capace di trasmettere agli studenti accoglienza e indicazioni formative, rendendoli soggetti attivi e partecipi al processo di crescita e di rafforzamento sul territorio che l'Ateneo sta sviluppando da alcuni anni finalmente con risultati inconfutabili**", ma anche per il modus operandi dell'attuale "governatore" Paolisso: "sono grato al Rettore per averci trasmesso la capacità di intervento nei molti campi di azione che sono propri alle funzioni di guida di un Ateneo, operando con responsabilità, chiarezza di intenti e grande dinamismo".

Il programma rettorale, naturalmente, visto che si voterà prima dell'estate, è ancora in fase di ottimizzazione. Sono in corso incontri nei vari Dipartimenti per ascoltare richieste e indicazioni di miglioramento, ma le piste su cui partire da subito sono già definite: "interverrò innanzitutto sul problema delle **residenze universitarie**. Siamo un Ateneo giovane: per fare un vero salto di qualità rispetto agli attuali 25.000 studenti, occorre predisporre un piano di accoglienza e di vita sociale disseminato sui diversi Poli territoriali in cui l'Ateneo è articolato, per contribuire a far crescere anche il sistema di relazioni tra studenti e al fine



Il curriculum

56 anni, calabrese (San Giovanni in Fiore, Cosenza), laurea in Medicina alla Federico II nel 1992, Ateneo nel quale è stato rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione, specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale alla Seconda Università, Master di II livello in Medicina e Chirurgia Estetica all'Università di San Marino, esperienze di formazione all'estero (Francia e Repubblica Ceca), Gianfranco Nicoletti ha cominciato la sua carriera accademica nel 2000 quando vince il concorso a ricercatore in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva alla Seconda Università, nel 2005 è professore associato, dal 2011 la nomina a Ordinario. Negli anni ha ricoperto diverse cariche negli organi collegiali della Seconda Università - consigliere d'amministrazione in qualità di rappresentante dei ricercatori; delegato del Rettore per le problematiche studentesche; delegato per i rapporti con le organizzazioni politiche, componente di Commissione per la ridefinizione dei Dipartimenti Assistenziali Integrati - fino ad assumere il ruolo di Prorettore al Personale nel 2014 e Prorettore Vicario dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli con deleghe al personale docente e tecnico-amministrativo, all'Azienda Ospedaliera Universitaria, all'Adisu e all'Ente Regione. Esperienze anche amministrative, la più significativa: dal 2010 al 2014 è stato Assessore con delega all'Università, Ricerca e Cultura della Provincia di Caserta. A febbraio del 2019 è stato nominato in qualità di Esperto in seno al Comitato Ordinatore della Scuola Superiore Meridionale.

di poterne attrarre anche da altre regioni e dall'estero". Investire 50 milioni di euro nella Ricerca è stata per l'Ateneo una scelta lungimirante che ha prodotto evidenti risultati positivi, un percorso che non si arresterà: "si è trattato di una scelta strategica che sosterrò ulteriormente con la nascita, possibilmente a Caserta, di un 'Palazzetto della Ricerca', un edificio facilmente raggiungibile con parcheggio interno, una struttura autonoma di supporto per l'Ateneo e per tutti i Dipartimenti. Sarà alimentata da competenze scientifiche di alto profilo capaci di indirizzare e sostenere la competitività progettuale dei vari Dipartimenti nelle proposte di partecipazione a bandi nazionali e internazionali. Creeremo una piattaforma di Ateneo per la Ricerca che sarà affiancata da una Commissione con competenze interdisciplinari presieduta dal Prorettore delegato alla ricerca e coadiuvata da un Advisory Board Internazionale costituito da esperti di vari settori. Sarà il motore per dare forza e competitività alla ricerca del nostro Ateneo per migliorare le capacità di elaborazione delle proposte dei team dei ricercatori nelle varie e complesse componenti progettuali previste e richieste dai bandi". Non sarà trascurata poi la didattica attraverso una offerta formativa competitiva: "implementeremo strumenti e tecniche innovative di insegnamento per creare figure professionali al passo di un mondo delle professioni in continua trasformazione, senza trascurare le esigenze e le richieste degli studenti di carattere anche quotidiano".

Fare il Rettore significa assumersi grosse responsabilità, sacrifici per una comunità ed impegno continuo, che non spaventano il prof. Nicoletti: "Credo nell'Università, cui ho dedicato la mia vita, il mio tempo, le mie risorse. Continuerò con passione un cammino intrapreso fin dagli anni in cui ero studente, impegnato anche sul piano istituzionale e sociale. Lo farò con coraggio, con impegno e determinazione, confrontandomi sempre con i colleghi, gli studenti, il personale tecnico-amministrativo".

Gennaro Varriale

Si vota il 3 e 4 giugno

IL DECANO

Il prof. **Raffaele Martone**, decano dei Professori di prima fascia dell'Università Vanvitelli, ha convocato il corpo elettorale per le elezioni per il Rettore.

L'ELETTORATO ATTIVO

L'elettorato attivo spetta a: tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia; ai rappresentanti dei ricercatori e del personale dirigenziale e tecnico amministrativo negli organi collegiali di Ateneo; a tutti i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato i cui voti complessivi sono pesati nella misura del 50 per cento dell'elettorato attivo dei professori; ai componenti del Consiglio degli Studenti di Ateneo; ad una rappresentanza del personale dirigenziale e tecnico amministrativo, ossia i Grandi Elettori per i quali si andrà al voto, come ha deliberato il Direttore Generale, il 18 e 19 maggio. Le candidature vanno presentate entro il 6 maggio; da eleggere 126 rappresentanti così ripartiti nei Collegi territoriali: 60 per le strutture che afferiscono a Napoli, 7 per quelle di Aversa, 7 a Caserta, 7 a Santa Maria Capua Vetere e Capua, 45 per l'Amministrazione Centrale.

LE TORNATE ELETTORALI

La candidatura alla carica di Rettore deve essere presentata dal 4 aprile al 4 maggio, corredata da un programma e sottoscritta da almeno cinquanta aventi diritto al voto. Le consultazioni si svolgeranno:

- in prima votazione il 3 e 4 giugno
- eventuale seconda votazione il 15 e 16 giugno
- eventuale terza votazione il 18 e 19 giugno
- eventuale quarta votazione il 22 e 23 giugno

Nelle prime tre votazioni è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione nelle prime tre votazioni risulta eletto il candidato che nella quarta votazione abbia riportato il maggior numero di voti. In caso di parità nella quarta votazione, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo di professore di prima fascia.

IL QUORUM

Ciascuna votazione sarà valida se vi prenderà parte più di un terzo degli aventi diritto.





I Dipartimenti dicono la loro sulla candidatura Nicoletti

Salvo sorprese, il post Paolisso dovrebbe concretizzarsi in un passo in avanti dell'attuale Pro-rettore vicario **Gianfranco Nicoletti**, candidato unico alle prossime elezioni per il Rettorato dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. "Il grande lavoro svolto dal prof. Giuseppe Paolisso ha portato l'Ateneo a un'espansione importante. **La candidatura di Nicoletti è un'evoluzione naturale. Potrà realizzare progetti già iniziati e sarà in grado di individuare nuove strategie su didattica e ricerca**". Ad affermarlo è il Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate **Ludovico Docimo** che ha sottolineato i punti di forza del candidato Rettore: "il **dinamismo, la competenza e le capacità organizzative** rappresentano le sue doti migliori per la guida di un Ateneo in crescita che vuole guardare in grande verso il prossimo futuro". **Italo Angelillo**, Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale, all'elenco delle qualità aggiunge: "conoscenza precisa e puntuale delle dinamiche del nostro Ateneo, degli assetti amministrativi, del personale, delle esigenze degli studenti dei diversi CdL, delle Scuole di specializzazione e dei dottorati di ricerca, **disponibilità all'ascolto e capacità di risolvere problematiche, anche quelle apparentemente più complesse**". La sfida numero uno della prossima guida della Vanvitelli: "stare al passo delle continue evoluzioni delle dinamiche universitarie per far sì che il nostro Ateneo rientri sempre tra quelli virtuosi, a beneficio anche delle progressioni di carriera di docenti e ricercatori". Definisce il prof. Paolisso "uno dei migliori rettori che abbiamo mai avuto, se non il migliore" il Direttore del Dipartimento di Scienze mediche traslazionali **Giovanbattista Capasso**: "squadra che vince non si cambia, è il modo migliore per guardare al futuro con serenità. Come docenti e ricercatori siamo felicissimi di questa candidatura. Se l'Università è un'azienda che produce cultura e ricerca, **la continuità di azione è fondamentale, altrimenti si riparte ogni volta da zero**". Il diktat è ripartire da quanto seminato e raccolto negli ultimi sei anni dal Rettore Paolisso. Lo ribadisce il prof. **Francesco Catapano**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia: "per il suo impegno intenso, puntuale e costante e per

la sua caparbia capacità di realizzare gli obiettivi prefissati attraverso strategie e metodi di lavoro trasparenti e condivisi. I risultati dei suoi sforzi hanno contribuito a modificare drasticamente la percezione e l'immagine dell'Ateneo a livello locale e nel panorama nazionale, ottenendo significativi riscontri anche da parte degli organismi preposti alle verifiche sulla qualità dell'offerta universitaria". Il prof. Catapano parla di un Ateneo compatto sulla candidatura Nicoletti: "rappresenta una garanzia. In questi anni, il suo contributo in qualità di Prorettore è stato particolarmente intenso e incisivo in tutte le principali scelte programmatiche della governance dell'Ateneo. Il suo intervento in alcuni passaggi critici della vita dell'Ateneo è stato innegabilmente cruciale ed efficace. Da docente di area medica e da Presidente del CdL in Medicina e Chirurgia non posso che sottolineare la sua puntuale attenzione nei confronti delle attività didattiche e di quelle clinico-assistenziali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, con incremento della dotazione di personale, attivazione del pronto soccorso, adeguamento delle strutture e delle risorse strumentali". In dote all'Ateneo Nicoletti porterebbe: "la sua profonda conoscenza dei meccanismi accademici e istituzionali, il suo sano pragmatismo, l'innegabile attitudine all'ascolto, al dialogo e alla mediazione, la sua grande capacità di stare sul campo e perseguire gli obiettivi". La continuità, punto sul quale hanno insistito tutti gli intervistati, è da leggere in senso molto ampio, secondo il Direttore del Dipartimento di Ingegneria **Furio Cascetta**: "il prof. Nicoletti, nella sua qualità di Prorettore vicario, ha partecipato in maniera molto attiva e diretta al profondo processo di rinnovamento e rilancio del nostro Ateneo avviato durante il rettorato del prof. Paolisso. Ne ha condiviso l'impostazione generale e ha lavorato alacremente con la squadra di governo per l'ottenimento di una serie di importanti obiettivi. Cito a solo titolo esemplificativo: il riequilibrio della situazione finanziaria (oggi il nostro Ateneo è molto solido economicamente), il potenziamento delle attività di ricerca (il progetto di Ateneo denominato "VALERE" è ormai un format molto articolato e riconosciuto dalla nostra comunità), l'attenzione verso

la qualità della didattica, l'internazionalizzazione. Il prof. Nicoletti, quindi, ha tutta l'esperienza, la visione e la determinazione per proseguire lungo questo cammino di potenziamento, rendendo il nostro Ateneo sempre più competitivo ed apprezzato". Cosa chiederebbe oggi al futuro Rettore il Dipartimento di Ingegneria? "Per dimensioni, ricchezza e qualità delle competenze tecnico-scientifiche il Dipartimento è da sempre un riferimento importante del nostro Ateneo. La qualità dei nostri laureati viene apprezzata a livello nazionale ed internazionale. La capacità di attrarre fondi per ricerca e conto terzi è testimoniata dalla numerosità dei progetti che annualmente vengono messi in campo e seguiti. Sono sicuro che il futuro Rettore saprà valorizzarne e stimolarne la crescita anche nei prossimi 6 anni. **È auspicabile che il Dipartimento, con le proprie risorse umane, profili culturali di qualità e con dedizione alle Istituzioni, possa contribuire in maniera determinante allo sviluppo dell'intero Ateneo, fornendo tutto il sostegno possibile alla squadra di governo che si formerà**". Dal Dipartimento di Economia risponde il prof. **Riccardo Macchioni**: "il prof. Nicoletti ha lavorato a stretto contatto con il Rettore, quindi conosce molto bene la macchina organizzativa dell'Ateneo. **È una persona di equilibrio che, per quanto mi riguarda, è ideale per guidare la nostra Università**". Desiderio degli economisti da esprimere al futuro Rettore: "credo che il nostro Dipartimento oggi abbia il maggior numero di iscritti dopo Medicina, quindi rappresenta una realtà molto importante all'interno dell'Ateneo. È una considerazione già fatta dal prof. Paolisso e che mi aspetto anche dal suo successore". Il Direttore del DISTABIF (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) **Antonio Fiorentino** parla di una candidatura "accolta da un'opinione diffusa di contentezza" e spiega: "con Paolisso c'è stata una grande svolta per il nostro Ateneo. Abbiamo ottenuto grandi risultati e continuare lungo questa scia è fondamentale. Il prof. Nicoletti è sempre stato vicino al Rettore e soprattutto ai Dipartimenti per la

messa in atto delle diverse iniziative. Sono sicuro che farà di tutto per far fronte alle nostre richieste". Reazioni positive anche dal Dipartimento di Giurisprudenza. Il Direttore **Lorenzo Chieffi**: "ha una grossa esperienza come Pro-rettore vicario e, dalle parole che ho ascoltato da lui, mi sembra voglia far crescere ulteriormente il nostro Ateneo, in assoluta continuità". Necessità dal mondo dei giuristi: "servizi di accoglienza per gli studenti sia italiani sia stranieri. Ci stiamo già lavorando come Dipartimento". La continuità viaggia a braccetto con la progettualità. Mette in risalto questo aspetto il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica: "l'aspetto interessante della candidatura di Nicoletti è che c'è un programma che punta non soltanto a mantenere gli ottimi risultati raggiunti dal precedente ottimo rettorato, ma anche a continuare l'operazione di crescita per sviluppare ulteriormente l'Ateneo. **Non sarà un programma di mantenimento**". Cosa chiede il Dipartimento al nuovo Rettore? "Un potenziamento delle strutture su Caserta che assecondi la crescita che abbiamo avuto negli ultimi anni. Abbiamo iniziato due Corsi di Laurea nuovi, la Triennale in Data analytics e la Magistrale in Fisica, e sono entrambi Corsi internazionali in lingua inglese, svolti in cooperazione con molte università. L'esigenza di aule e di ospitalità per studenti che vengono da fuori regione e Italia è cresciuta. Speriamo sia possibile assecondarla con le strutture necessarie". La prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, che dirige il Dipartimento di Lettere e beni culturali, afferma: "la candidatura unica è nell'ordine naturale delle cose. **La presenza di Nicoletti nell'ultimo sessennio accanto a Paolisso è stata costante e fruttuosa. L'impegno a tutti i livelli gli permette di presentarsi con una visione ampia e completa dell'Università e delle sue problematiche. Il futuro Rettore eredita un Ateneo che è stato risanato ed è molto proiettato verso il futuro. A lui toccherà continuare quest'opera con un'attenzione particolare verso l'ulteriore sviluppo della qualità della ricerca e dei servizi agli studenti**".

I sindacati sostengono Nicoletti

Affermano di sentire "forte il coinvolgimento e l'importanza della partecipazione ad un momento decisionale così peculiare e significativo per tutta la nostra comunità lavorativa", evento che ritengono vada vissuto "in un comune sentire che sterilizza le differenze". La premessa del documento a firma delle Organizzazioni Sindacali della Vanvitelli (Fic Cgil, Cisl Federazione Università, Federazione Uil Scuola Rua, Fgu Gilda Unams, Snals Confasal). Che poi salutano "favorevolmente" la candidatura a Rettore di Nicoletti, "impegnato, già nel precedente sessennio, nelle onerose e delicate deleghe al personale, alla AOU, ai rapporti con l'ente Regione Campania: riteniamo, infatti, che una siffatta scelta possa consentire al nostro Ateneo un virtuoso percorso di sviluppo, anche grazie all'impegno della nostra intera comunità". Le trasformazioni normative, la mutevolezza del panorama politico nazionale e regionale, per i sindacati, "necessitano di una leadership che sappia tracciare per l'Ateneo una rotta certa e sicura attraverso cui cogliere tutte le opportunità di crescita possibili. A tal fine, importanza strategica e fondamentale assume il confronto costante e costruttivo con le Parti Sociali, affinché gli obiettivi di Ateneo e di Azienda siano perseguiti attraverso un percorso condiviso con le lavoratrici ed i lavoratori". Concludono: il prof. Nicoletti "per storia e qualità personale nonché per conclamata sensibilità e capacità politiche", riveste "le caratteristiche più idonee per dare corpo al progetto di crescita del nostro Ateneo con annessa Azienda".

L'INVENTORE DI **FLOTAC** ALLA GUIDA DELLA SCUOLA
DI AGRARIA E VETERINARIA

Cringoli: "siamo due realtà costituite da docenti che vivono l'Università, non la usano"

Nel suo studio si fanno notare un grosso corno rosso scacciaguai al centro della scrivania, le riproduzioni in formato maxi di alcuni dei parassiti ai quali dedica le sue ricerche, un poster con i volti di alcune delle persone che sono venute a Napoli per **Flotac**, la ricerca che ha permesso di brevettare dispositivi all'avanguardia di diagnosi dei parassiti che sono distribuiti in tutto il mondo e sono stati brevettati dal gruppo di studiosi che fa riferimento a lui. Il prof. **Giuseppe Cringoli**, Ordinario di Parassitologia e Malattie Parassitarie a Veterinaria, riceve il cronista di Ateneapoli nel Dipartimento di Veterinaria per parlare della sua recente elezione alla Presidenza della Scuola delle Scienze della Vita, alla quale fanno capo i Dipartimenti di Agraria e Veterinaria.

Come è nata la sua candidatura?

"Da quando la Scuola è stata istituita, noi e gli amici di Agraria abbiamo sempre applicato il principio dell'alternanza. Dopo il professore **Francesco Villani**, dunque, che insegna ad Agraria, era il turno di Veterinaria. Poiché io sono stato già Vicepresidente della Scuola, è parso naturale che mi fosse affidato questo incarico. Io ho accettato naturalmente con entusiasmo, ma ho chiarito un concetto al quale tengo moltissimo".

Quale?

"Le scelte saranno sempre il frutto di un confronto e di una gestione collegiale. C'è bisogno del contributo di tutti ed io non mi considero certamente un uomo solo al comando. Dal confronto, dalla collaborazione, dal senso di appartenenza di tutti potranno scaturire idee e proposte. La squadra è costituita da ventisei colleghi che fanno parte del Consiglio della Scuola e tutti lavoreranno con me su un piano di parità. Il Presidente è un cestino che raccoglie i bigliettini con i suggerimenti, le idee, le proposte e cerca di dare corso almeno ad alcuni spunti che riceve".

La Scuola vive "se si afferma una identità"

Quali saranno i primi passi da compiere durante il suo mandato?

"Per ora faremo una festa. Sembrava una sciocchezza, ma ci tengo molto. **La Scuola vive se si afferma una identità, un senso di appartenenza.** Avevo chiesto al professore **Arturo De Vivo**, Rettore facente funzioni, se il giorno del decreto di nomina avrei potuto andare in rettorato con i colleghi del Consiglio della Scuola, tutti in toga, per solennizzare l'evento. Mi sarebbe piaciuto che stessimo lì in piedi davanti al Rettore mentre lui leggeva

il decreto di nomina. De Vivo mi ha detto che per ora non è possibile, ma che in futuro potrebbe essere una bella idea. Nella stessa ottica ho anche in mente di proporre al nuovo Rettore, quando sarà eletto, alcune novità".

Quali?

"Vorrei che tutte le Scuole dell'Ateneo Federico II avessero una sede di rappresentanza nell'edificio principale del Rettorato, al Corso Umberto. Mi piacerebbe che lì si svolgessero anche riunioni congiunte tra i rappresentanti delle diverse Scuole che non devono immaginarsi come mondi a sé, ma devono interagire nel miglior modo possibile".

Torniamo al programma. Quali sono gli altri punti?

"Sicuramente la Scuola potenzierà le attività negli istituti scolastici, finalizzate a far conoscere a chi sta per diplomarsi due realtà di grande valore scientifico e tradizione come Agraria e Veterinaria. Contemporaneamente vorrei rafforzare le iniziative di sostegno, che già esistono e funzionano bene, destinate ai laureati per aiutarli ad entrare in contatto con le realtà lavorative. Ancora, mi piacerebbe che la Scuola



riuscisse a promuovere forme di incentivazione e gratificazione per i tecnici e gli amministrativi che svolgono un lavoro insostituibile, prezioso, spesso oscuro. Non parlo tanto di soldi, ma di soddisfazioni morali. Per esempio, sarebbe bello se istituissimo ogni anno una giornata per premiare, anche simbolicamente, l'amministrativo che ha dato il miglior contributo alla risoluzione di un certo problema".

Quali sono, secondo lei, i punti di forza della Scuola?

"Coesione ed affinità tra le varie componenti sono certamente elementi di forza. Veterinaria ed Agraria dialogano quasi naturalmente, sono realtà affini. Lo sono già nella collocazione, perché gli amici di Agraria lavorano in una Reggia e noi in un Monastero, due edifici che trasudano storia, arte, identità. Siamo due realtà costituite da docenti che vivono l'Università, non

Il voto

Le votazioni per il Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria si sono svolte il 20 gennaio. Hanno votato 25 componenti del Consiglio di Scuola su 27 aventi diritto al voto. È stato eletto il prof. Giuseppe Cringoli, ordinario a tempo pieno, componente e decano del Consiglio. Il mandato durerà fino al 31 ottobre 2022 in quanto il professore andrà in quiescenza per raggiunti limiti di età.

la usano. Gran parte sono a tempo pieno, trascorrono le proprie giornate tra aule, laboratori di ricerca".

Fabrizio Geremicca

Emerito di Zootecnica alla Federico II, ha ricevuto l'ambito riconoscimento dal Presidente della Repubblica

Una scuola in **Africa** e borse di studio per i giovani: l'impegno filantropico del Commendatore al Merito **prof. Donato Matassino**

Un premio per l'impegno civile e filantropico. Lo ha ricevuto il prof. **Donato Matassino** dalle mani del **Presidente Sergio Mattarella**. È stato nominato, lo scorso dicembre, **Commendatore al Merito della Repubblica Italiana**, terzo grado onorifico dell'Ordine al Merito. "Per me è stata davvero una sorpresa, non mi aspettavo di ricevere una tale onorificenza - commenta il docente, Emerito di Zootecnica alla Federico II - L'incontro con il Presidente della Repubblica mi ha lasciato un bellissimo ricordo, di una persona squisita, dai modi gentili e dall'intelletto fino, con uno sguardo profondo ed acuto. Ho avuto modo di scambiare alcune frasi con lui sia al momento della consegna del Premio, che durante il buffet che ci è stato offerto nella Sala degli Specchi, al termine della cerimonia. Vorrei anche ricordare con piacere la lettera che mi è stata inviata dal Rettore **Manfredi**, ora Ministro dell'Università, che sottolineava

come con il mio impegno abbia dato lustro all'Ateneo federiciano". Il prof. Matassino è stato insignito di questa onorificenza "per il suo generoso contributo per il sostegno al diritto allo studio per i bambini nei Paesi svantaggiati e per la promozione della ricerca scientifica in Italia", come si legge nelle motivazioni. Il professore, 85 anni, di Ariano Irpino, ha infatti devoluto la sua intera liquidazione per la costruzione di una scuola in Madagascar, e ha impegnato somme proprie per l'erogazione di borse di studio a giovani dottorandi italiani. In quiescenza dalla didattica accademica, il prof. Matassino è tuttora Presidente, nonché fondatore, del Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecnologie Innovative (ConSDABI) e porta avanti il suo impegno di ricerca e di studio su diversi progetti scientifici, ma la sua carriera inizia negli anni '50. Classe 1934, il docente ricorda i suoi primi anni alla

L'incontro

Il prof. Donato Matassino sarà relatore il 26 e 27 marzo presso il Museo di Capodimonte al Primo Meeting di Teologia della Casa Comune, dove interverrà con una lezione su "Per una prospettiva biosistemica dello studio dell'ambiente".

Federico II e il suo Maestro, il prof. **Manlio Bettini**, come tempi ricchi di entusiasmo e di spirito innovativo: "A 24 anni divenni assistente ordinario, grazie all'appoggio del prof. Bettini. Dopo diventai incaricato e nel '74 ottenni la cattedra di Zootecnica Speciale. Quando il mio Maestro andò in pensione, presi la sua cattedra di Zootecnica Generale, che negli anni ha cambiato nome tante
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
volte". Nella sua lunghissima carriera il professore ha visto e vissuto in prima persona tutti i cambiamenti che hanno investito l'Università italiana in questa metà secolo, sempre con impegno e forte spirito critico, come quando si oppose fermamente alla riforma del sistema universitario voluta dall'allora Ministro Luigi Berlinguer: "All'epoca ero Presidente del Comitato di Bioetica e Biotecnologia Molecolare del CNR e ho visto gli effetti disastrosi che ebbe la Riforma sulla ricerca, sulla distribuzione dei fondi e sulla rete di trasmissione di pensiero che si era formata

tra i vari comitati".

Un'Università che negli anni ha tolto spazio ai giovani talentuosi, restringendo le maglie del reclutamento a pochi eletti: "Oggi ci sono eccellenti ricercatori, ma per loro non c'è spazio. Nel '70 eravamo 3400 ordinari in tutta Italia, eravamo pochi e se c'era qualche 'barone' che imperava si vedevano comunque meno favoritismi e clientelismi. Il reclutamento veniva fatto seguendo un percorso rigoroso che considerava tutto il curriculum del candidato, il quale, solo raggiunta la giusta maturità scientifica, superava la selezione. Oggi i criteri di valutazione sono sbagliati e non viene valutato il vero valore dei candidati".

Le battaglie per l'informatizzazione con il professore Nino Salvatore

Durante il suo cinquantennio alla Federico II, sono diversi i momenti che hanno rappresentato delle pietre miliari della storia non solo dell'Ateneo, ma di tutta la comunità scientifica. Tra questi il prof. Matasino ricorda: "il lavoro sul Centro Informatico di Elaborazione Elettronica, fatto con il prof. Savastano. Erano gli anni '60 quando nacque il progetto di ampliamento del Centro

che poi fu trasferito a Piazzale Teichio, all'Istituto di Fisica. Ricordo - aggiunge - tutta la battaglia portata avanti dal prof. Nino Salvatore, il quale, dopo un viaggio in Svezia, chiese al Rettore di allora l'informatizzazione del Policlinico, con cartelle cliniche informatizzate per tutti i pazienti, come avveniva nel Paese scandinavo. Un progetto ambizioso. E sempre con Salvatore è stata l'avventura che ci doveva portare alla nascita di 'Virgen', Centro di Ricerca con sede ad Ariano Irpino che sarebbe dovuto diventare fulcro di una rete di scientifica tra i settori medici, zootecnico, biotecnologico e vegetale. Da qui si è arrivati alla nascita di Biogen e del ConsDA-BI". Ma negli anni sono tanti i settori e i campi in cui il professore ha svolto ricerche (ha all'attivo oltre 400 memorie sperimentali e oltre 350 memorie critiche e contributi tecnici) ed è stato uno dei primi, negli anni '60, ad interessarsi di biodiversità: "in particolare il recupero di biotipi autoctoni per recuperare le vecchie razze animali. Abbiamo iniziato dall'Uro, razza bovina presente migliaia di anni fa. Ora stiamo lavorando in stretta collaborazione con studiosi olandesi e oggi c'è una rete europea di ricerca che sta andando avanti per il recupero di questi bovini". Notevole l'impegno filantropico che ha accompagnato l'impegno scientifico. Il prof. Matasino ha devoluto la sua intera li-

quidazione di oltre cinquant'anni di carriera, circa 200 mila euro, per la costruzione di una scuola in Africa: "Incontrai la madre fondatrice delle Suore della Visitazione ad Acerno, paese di cui sono originario e di cui sono stato sindaco e ora cittadino onorario. Loro avevano bisogno di fondi per la scuola 'Magnificat' in Madagascar, così decisi di fare questa donazione. Oggi la scuola, che è partita con 20 bambini, conta ben 525 studenti e proprio quest'anno raggiungono la maturità classica 16 dei venti alunni iniziali. È per me motivo di grande soddisfazione e orgoglio". Diverse anche le donazioni per il sostegno ai giovani studiosi: "Sono socio emerito dell'Accademia dei Georgofili e ho stanziato 170 mila euro per una borsa di 6000 euro, da bandire ad anni alterni, per dottori di ricerca. Altri 50 mila euro - racconta il professore con estrema semplicità, come di chi fa della filantropia un gesto naturale - li ho donati all'Associazione Italiana per le Scienze e le Produzioni Animali per borse di studio di 4000 euro, sempre ad anni alterni e per giovani studiosi. Questi soldi sono quelli che ho ricevuto con il Premio Invernizzi (il Premio Nobel Italiano), per dare sostegno anche ai giovani delle università meridionali che spesso non avevano accesso alle borse di studio della Fondazione Invernizzi".

Valentina Orellana



Ad Agraria Laboratori di musica e di arte rurale

Le due attività sono proposte dal prof. Raffaele Sacchi. Si concluderanno con una mostra ed un concerto. Artisti, musicisti, divulgatori scientifici tra gli ospiti

Agraria si fa creativa: sono partiti i due nuovi Laboratori Agri-Art (Arte Rurale) e Agri-Music (Musica Agraria) ideati e coordinati dal prof. Raffaele Sacchi. Libertà, collaborazione e partecipazione di esperti esterni sono gli ingredienti che compongono le attività seminariali e pratiche, partite il 27 febbraio, che si alterneranno il martedì e il giovedì, fino a maggio, nella Sala Multifunzionale, Edificio 84, di Parco Gusone. I due Laboratori sono aperti a tutti gli studenti del Dipartimento, sia Triennali che Magistrali, e consentono l'acquisizione dei 4 crediti per le ulteriori attività formative. Arte e Musica si sposano molto bene con le discipline agrarie: "I nostri studenti hanno una forte vena creativa, ecologica, amore per la natura e per la cultura agricola tradizionale. Inoltre, musica e arte hanno sempre accompagnato le attività agricole", spiega il prof. Sacchi, docente di Scienze e Tecnologie Alimentari, dalle competenze ampie e trasversali. Il professore, infatti, è un violinista, dirige la band del Dipartimento "Terratera" ed è anche un esperto di illustrazione scientifico-umoristica.

Disegno, grafica, pittura, illustrazione, elaborazione di materiali naturali per la realizzazione di manufatti artistici sono gli ingredienti che compongono il Laboratorio Agri-Art. Il tutto, naturalmente, sarà a tema agricoltura, scienze natura-

li, ambiente, tecnologie agrarie e alimentari ed enogastronomia Mediterranea: "Il nostro Dipartimento è in una sede meravigliosa dove ci sono importanti risorse naturali. Parte delle attività potrebbero svolgersi anche all'esterno. Chi lo desidera potrebbe dedicarsi al disegno naturalistico, raccoglieremo i materiali che ci servono per i manufatti artistici, ad esempio rami, frutta secca, foglie. In un futuro potremmo anche dar vita ad uno spin-off per la produzione e vendita di oggettistica d'arte a partire dal riciclo di materiali naturali". Il docente ha pensato anche ad un ricco parterre di ospiti tra cui artisti, vignettisti, illustratori, divulgatori scientifici, grafici, designer. Sono attesi, ad esempio, Laura Crisinzio, Valerio Forcellino, Anna Gaia Pignalosa, Bruno Pignalosa, Gaetano di Pasquale, Alessia d'Auria, Fabio Terribile, Sveva di Martino, Mao Benedetti, Giuseppe Benedetti, Mario Maratea, Emilio Guerrieri.

Agri-Music, invece, porterà gli studenti, virtualmente, in giro per il mondo tra musica tradizionale e popolare del Mezzogiorno, napoletana antica, classica e moderna, musica etnica e word music. Anche in questo caso alla teoria si affiancherà la pratica e la musica dal vivo grazie a musicisti, esperti musicologi e coreutici, studiosi di danza popolare vesuviana e del Mezzogiorno, cantanti e gruppi musicali.



Sono attesi, tra gli altri: Peppe Vesicchio, Peppe e Consiglia Licciardi, Peppe Sacchi, Riccardo Motti, Ciro Cascinelli, Francesco Accardo, Toto Toralbo, Anna Gaia Pignalosa, i Teratterra, i Luna Janara, e i Napulanti.

Competenze richieste per l'accesso ai laboratori sono passione e propensione. Le prime lezioni, infatti, saranno conoscitive, "con l'obiettivo di comprendere quali sono le attitudini dei ragazzi, le loro esperienze passate in questi campi e, soprattutto, i loro desideri". Si lavorerà in gruppi e ciascuno avrà la possibilità di avanzare proposte: "Chi vorrà apprendere una tecnica di disegno potrà chiederlo, chi vorrà perfezionare il canto o uno strumento potrà farlo. Gli studenti potrebbero chiederci, ad esempio, di valorizzare le loro competenze con la chitarra, il flauto, il flauto traverso, la batteria, il violino, le percussioni. La nostra Sala Polifunzionale è dotata di tutte le attrezzature necessarie per svolgere questi laboratori". Opinione del

docente è che arte e musica siano spesso considerati soltanto degli hobby e che vengano lasciati in secondo piano rispetto alla scienza e alla ricerca: "Invece le competenze in questi settori costituiscono una marcia più per il nostro laureato. Non è detto, poi, che queste competenze debbano per forza essere impiegate nella professione. I laboratori vogliono essere anche un arricchimento non solo culturale, ma anche personale". Al termine delle attività, i ragazzi realizzeranno una mostra-evento in cui esporranno le creazioni prodotte durante il laboratorio di Agri-Art. I partecipanti ad Agri-Music, invece, terranno un concerto-spettacolo itinerante nella Reggia di Portici. Il prof. Sacchi ha pensato anche a gratificanti premi finale che verranno assegnati alla migliore realizzazione artistica e alla migliore esecuzione in base al gradimento dei partecipanti alla mostra e al concerto e all'autovalutazione degli studenti stessi.

Mobilità internazionale

La Federico II incontra il Giappone

Docenza e ricerca nel Paese del Sol Levante: il racconto dei proff. **Molinaro e Aloisio**

All'insegna dell'internazionalizzazione della ricerca, la Federico II incontra il Giappone. Martedì 25 febbraio, nel complesso di Monte Sant'Angelo, una rappresentanza della JSPS, *Japan Society for the Promotion of Science*, dalla sede di Strasburgo, ha presentato alcuni programmi di internazionalizzazione dedicati a dottorandi e ricercatori. Presenti docenti dei Dipartimenti di Farmacia, Fisica e Scienze Chimiche, che hanno già all'attivo collaborazioni scientifiche con il Paese del Sol Levante.

Storie personali e momento istituzionale si sono intrecciati nella mattinata, coordinata dalla prof.ssa **Maria Valeria D'Auria** (Farmacia) e introdotta dal prof. **Piero Salatino**, Presidente del Centro di Competenza MedITech Industria 4.0. Protagonisti, il prof. **Kazuhiko Saigo**, Direttore dell'Ufficio di Strasburgo JSPS, e Mr. **Shigyo** e i racconti dei docenti Alberto Aloisio e Antonio Molinaro.

La JSPS è arrivata a Napoli dopo aver visitato anche altre università italiane. Necessaria, dunque, una presentazione dell'Ateneo e della città. A parlare, in un video lanciato dal prof. Salatino, sono stati alcuni studenti internazionali, i quali, nel mostrare le diverse sedi federiciane, hanno descritto la nostra città come "la terra in cui il mare incontra il sole". Tocca agli ospiti presentarsi: il prof. Kazuhiko Saigo illustra brevemente gli intenti della JSPS. Si tratta di un'importante agenzia che, all'insegna di scambi accademici internazionali, finanzia progetti di ricerca, in area sia scientifica che umanistica, da svolgersi in Giappone presso enti di ricerca accademici e non. L'agenzia promuove tre tipi di programmi: individuali, bilaterali e istituzione-istituzione. I dettagli

forniti da Mr. Shigyo riguardano i quattro programmi individuali di cui potranno usufruire i ricercatori federiciani che lo vorranno e che si differenziano per tempo di permanenza in Giappone e finanziamento. A chi è appena entrato nel campo della ricerca, quindi dottorandi o dottori da non più di sei anni, viene proposto un programma breve da uno a dodici mesi con un finanziamento mensile di 1.600 euro per i dottorandi e 3.000 euro per i dottori di ricerca. Questi possono approfittare anche di un programma di maggiore durata, da uno a due anni, con il medesimo finanziamento mensile. Il programma suggerito ai ricercatori va da due a dieci mesi, con un supporto mensile di 3.200 euro. Ai docenti, che si presuppongono siano maggiormente impegnati, se lo desiderano, è offerta l'opportunità di concordare un periodo di permanenza più breve che va dai quindici ai trenta giorni. Mr. Shigyo vuole sorprendere i suoi ascoltatori. Ha preparato un piccolo appunto nella nostra lingua che legge lentamente, ma con un'ottima pronuncia: "Mi piace molto l'Italia - dice - È la seconda volta che vengo qui. Quindici anni fa, sono stato a Roma con la mia famiglia. Ho un bellissimo ricordo. Ma parliamo di Napoli che è molto conosciuta in Giappone soprattutto per la pasta. Grazie per averci dato l'opportunità di presentare il nostro programma".

L'interesse giapponese verso la nostra città è sicuramente ricambiato e lo testimoniano i racconti dei due professori federiciani. "Quella giapponese è una cultura millenaria, sedimentata da quattro-cinquemila anni di storia - afferma il prof. **Antonio Molinaro**, docente al Dipartimento di Scienze Chimiche e in Giappone **Special Appointment**

Professor all'Università di Osaka dove si occupa di docenza e ricerca nell'ambito di un programma finanziato proprio dalla JSPS - **Sono stato in Giappone otto volte. Quest'anno sono già partito e ho trascorso a Osaka un mese. La cultura giapponese è profondamente diversa da quella europea. I giapponesi hanno una filosofia di vita particolare per cui l'ospite è sacro. Se un amico esprime ad alta voce un desiderio, loro si adoperano immediatamente per accontentarlo**". Il prof. **Alberto Aloisio**, docente al Dipartimento di Fisica, ha brevemente tratteggiato due esperimenti di fisica sub nucleare, *Belle II* e *T2K*, che si svolgono rispettivamente nei laboratori giapponesi KEK e J-PARC: "Al momento sono in fase di presa e analisi dati, progettazione e rilevazione di strutture, upgrade dei rilevatori di particelle". Quindici e dieci membri dal Dipartimento e dall'INFN compongono i team di Belle II e T2K. Il professore è nel gruppo che lavora al KEK, il laboratorio che si trova a Tsukuba. "Mi sono innamorato del Giappone - confessa - In genere parto quattro volte all'anno e, per dieci giorni, sono nel campus di KEK, il laboratorio di ricerca della Sokenkai University. **L'interazione con il Giappone si muove su due binari: alto il livello di questo contatto scientifico, grande e profonda la sua cultura**". A colpire il docente sono stati soprattutto gli spettacolari colori degli alberi giapponesi in autunno, che infatti ha mostrato in alcune slide, oltre che l'architettura, il cinema, la letteratura e la poesia. In Giappone ha scoperto, ad esempio, "Murakami, uno dei miei autori preferiti - che naturalmente non legge in lingua originale - la cui letteratura chiameremmo re-



alista. Descrive molto bene la realtà giapponese e, quello che leggo, lo ritrovo nelle esperienze che vivo sul posto". Il docente ha colto l'occasione per illustrare anche alcune azioni connesse con i due esperimenti come "JENNIFER, un programma europeo di finanziamento alla mobilità verso il Giappone". Coordina lui stesso "un Academic Agreement proposto da Unina e che ci unisce agli istituti giapponesi KEK e NIMS e italiani INFN e CNR. Dura cinque anni, è rinnovabile ed è di più ampio respiro. Nell'ambito delle istituzioni partecipanti, supera i confini dei due esperimenti e permette la mobilità breve di ricercatori e studenti di dottorato sia di fisica che di chimica, ingegneria, biologia". L'Academic Agreement necessita di buoni finanziamenti proprio come l'azione Erasmus+ Key Action 107 "che abbiamo proposto e che è in fase di valutazione. Anche in questo caso è un progetto di mobilità bilaterale Italia-Giappone e riguarda docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti di dottorato. La nostra partner giapponese è la Sokenkai University".

Carol Simeoli

Il fascino senza tempo dei castelli raccontato in una serie di incontri

Per gli appassionati delle architetture fortificate e per tutti i curiosi, torna il ciclo di seminari "I castelli a Palazzo Gravina" giunto quest'anno alla settima edizione. A fare da cornice agli incontri mensili è l'accogliente saletta delle conferenze di Palazzo Gravina - sede del Dipartimento di Architettura. Scopo principale dell'iniziativa, organizzata dalla dott.ssa **Rita Intronò** e dall'arch. **Luigi Maglio**, presidente della sezione locale dell'Istituto italiano dei castelli, è sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi relativi alla conoscenza e alla salvaguardia delle architetture fortificate ancora presenti in Campania. Da sempre sono stati rivestiti da un alone di mistero che ha conferito ai castelli un fascino senza tempo. Scenari di numerose rivalità tramandano la storia di conflitti, rivolte ed intrighi. "Conoscere la storia del nostro territorio, attraverso le testimonianze del passato, è fondamentale - spiega l'arch.

Maglio - Tutte le architetture rappresentano la nostra identità culturale, oltre a costituire una componente molto importante del patrimonio storico ed architettonico. Questo ciclo di seminari è molto coinvolgente per i giovani in quanto possono scoprire le loro radici attraverso le testimonianze del passato presenti sul territorio". Il tema dell'incontro del 24 febbraio è stato "La cittadella fortificata dell'Annunziata a Massa Lubrese". Durante il seminario l'arch. **Giuseppe Pignatelli** ha raccontato che il territorio lubrense, estrema propaggine della penisola sorrentina, si è contraddistinto nel passato per l'assenza di un vero e proprio centro urbano di riferimento e per la presenza di un numero elevato di casali sparsi. Un modello insediativo che intorno alla metà del XII secolo portò ad individuare nel colle dell'Annunziata il luogo più adatto alla realizzazione di un insediamento fortificato stretto attorno



alla cattedrale e ad un castello, in grado di offrire riparo alla popolazione in caso di necessità. Il *Corpus Civitatis* ebbe vita breve, infatti, come ha spiegato l'arch. Pignatelli, venne distrutto dalla furia di Carlo I d'Angiò nel 1273, per punire l'infedeltà della città durante le guerre di successione al trono napoletano. Ricostruito nel 1389, la vita del *castrum* fu molto travagliata, scenario di numerose battaglie, venne abbattuto e ricostruito più volte.

Il prossimo appuntamento è previsto per il **16 marzo**, durante il quale si parlerà del **castello di Sicciano degli Alburni**, mentre, nei mesi successivi, i protagonisti degli incontri saranno il paesaggio e l'incastellamento dell'**agro nolano**, il **castello di Teggiano** e un'importante fortificazione della terra pugliese, **Oria**. Per restare aggiornati su tutte le date del ciclo di seminari, basta un click sul sito www.castcampania.it.

Maria Maio

Mandato in scadenza, il Presidente Califano tira le somme

La Scuola di Medicina **“un enorme patrimonio di idee e competenze”**

Circa 8 mila studenti, 654 docenti (292 ricercatori di cui 94 a tempo determinato di tipo A e 76 di tipo B, 210 professori associati, 152 professori ordinari), 7 Dipartimenti (Scienze Mediche Traslazionali, Neuroscienze e Scienze del comportamento, Sanità Pubblica, Biotecnologie Mediche, Farmacia, Scienze Biomediche Avanzate, Medicina Clinica e Chirurgia), 35 Corsi di Laurea, 50 Scuole di Specializzazione oltre a numerosi Dottorati di Ricerca, Corsi perfezionamento e Master. Quella della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II è una struttura molto complessa. Che ha richiesto al suo Primo Presidente, il prof. **Luigi Califano**, *“un grande impegno organizzativo e culturale. Organizzativo perché abbiamo dovuto adeguare la Scuola ai dettami della 240/2010 (legge Gelmini) ed ai regolamenti relativi del nostro Ateneo. Culturale perché abbiamo dovuto costruire una identità della Scuola che ha dovuto superare l'idea della ‘vecchia’ Facoltà dovendo tener conto del nuovo ruolo che i Dipartimenti Universitari post-Gelmini erano chiamati a svolgere”*. Ad un passo dalla scadenza del mandato, Califano sottolinea la fondamentale collaborazione con gli organismi centrali (*“senza l'apporto ed il supporto degli organi centrali dell'Ateneo non avremmo potuto ottenere i risultati sperati”*), con i docenti, il personale amministrativo, gli studenti e, soprattutto, con i Direttori dei Dipartimenti, *“tutti consapevoli che questa sfida poteva essere vinta se affrontata in maniera condivisa. Una sfida, a mio parere, vinta e, come tutte le novità, assolutamente entusiasmante”*. L'idea guida: *“rendere la nostra Scuola il luogo dove tutti i componenti si sentissero attori protagonisti e non comparse”*. Così ognuno ha dato *“il proprio contributo a rendere la sede del Policlinico un vero e proprio campus, dove*



studio, ricerca, didattica vivono in stretto contatto con le problematiche assistenziali”.

Non sono mancate, ovviamente, le difficoltà. In primis, quella di dover percorrere *“vie assolutamente nuove senza poter usufruire di esperienze pregresse”*. A partire dalla necessità di modulare *“una nuova tipologia di ‘governance’ per gestire i rapporti tra Scuola, Sistema Sanitario Regionale e Azienda Ospedaliera Universitaria. I docenti hanno mantenuto altissimo il profilo scientifico dei Dipartimenti e quello assistenziale, hanno svolto con passione le attività didattiche ed in moltissimi casi sono diventati riferimento regionale e nazionale nelle attività assistenziali da loro svolte”*. Però, aggiunge, *“va rivisto il protocollo d'Intesa fra Università e Regione anche per definire meglio lo spazio a maggiore garanzia del ruolo del professore di Medicina”*.

Nonostante questa problematica, l'integrazione tra Azienda e Scuola *“è una importante opportunità per l'attività di ricerca, didattica ed assistenza. Mettere insieme risorse e competenze non può che rendere più efficiente il sistema nel suo complesso”*.

Oggi la Scuola, *“un enorme patrimonio di idee e competenze”*, costituisce *“circa il 25% dell'offerta formativa dell'Ateneo. Un'offerta formativa di qualità affinché i nostri laureati non abbiano problemi di placement. Il fatto che un numero significativo dei nostri laureati, specialisti e dottorati vadano all'estero, competendo ad alto livello in tutti i settori, è la ulteriore prova che la nostra formazione è di qualità e che non teme il confronto internazionale”*.

Tra i principali obiettivi centrati, il Presidente cita *“il coordinamento delle attività didattiche comuni fra i*

Dipartimenti che ne fanno parte e la promozione di attività di ricerca interdisciplinari. Attualmente la Scuola è diventata il luogo dove le iniziative culturali dei singoli Dipartimenti vengono coordinate ed amplificate, con trasferimento di conoscenze sul territorio”; la ristrutturazione delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria: *“Ci siamo adeguati, molto alacramente, ai decreti interministeriali del 2015 e del 2017 che imponevano nuovi standard formativi sia relativi alla docenza che alle competenze che i nostri giovani laureati debbono acquisire. La certificazione deve somigliare sempre più ad una certificazione, non meramente burocratica, ma di qualità e di competenze. Possiamo vantare di aver ottenuto l'accreditamento di circa 50 Scuole di specializzazione e ci siamo posti tra i poli di formazione post-laurea più importanti d'Italia”*. Ancora, oltre alle attività di prima (formazione) e di seconda missione (ricerca), la Scuola *“ha svolto ed incentivato anche altre attività rivolte sia agli stakeholders interni (studenti, docenti, personale amministrativo e sanitario, pazienti che afferiscono all'AOU Federico II e loro familiari) sia a quelli esterni (popolazione generale oltre che istituzioni cittadine, regionali, nazionali ed internazionali)”*. Segnala anche il miglioramento dei luoghi della didattica, *“anche se c'è ancora molto lavoro da fare”*; il rapporto costante, e molto produttivo, tra docenti e studenti, facilitato dalla forte componente interattiva della didattica, ad esempio con la presenza assidua degli allievi nei reparti durante i tirocini e durante i periodi di clinical rotation.

Un rimpianto: *“avrei voluto fare di più e meglio per migliorare la qualità di vita degli studenti e del personale tutto del Policlinico”*. La più grande soddisfazione: *“aver visto crescere l'entusiasmo attorno agli obiettivi di una grande Scuola di Medicina in una delle Università più importanti del mondo”*.

La strada da percorrere nel futuro: *“l'integrazione sempre più forte tra attività didattiche, di ricerca e assistenziali; il potenziamento ed ammodernamento di strutture ed infrastrutture; servizi di qualità per gli studenti”*.

Un'App per **svuotare pronto soccorso e studi medici**

L'idea è di **Fabiana Alfieri**, laureanda in Infermieristica, che sta lavorando all'app per la tesi

Addio a sale d'attesa del Pronto Soccorso affollate. Mai più lunghe code dal medico di base solo per ritirare una ricetta. Uno scenario da sogno che potrebbe diventare realtà con l'intuizione di **Fabiana Alfieri**, una giovanissima studentessa (ha 21 anni) di Infermieristica che, per il lavoro di tesi, dovrebbe discuterlo a novembre, sta mettendo a punto una soluzione a portata di smartphone. **“Gestione del dolore”** potrebbe essere il nome dell'App (ancora da scegliere quello definitivo) che permette di tenere traccia di pressione arteriosa, temperatura, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, dolore e, new entry come parametro da monitorare, la glicemia. *“L'assistenza domiciliare man-*

ca perché le risorse umane sono scarse. Non si riesce a far quadrare i conti tra la richiesta dei pazienti, i loro bisogni e il personale sanitario. Oggi, con l'emergenza Coronavirus, lo si può notare ancora di più. Quindi ho pensato di gestire la cosa in modo tecnologico”. Il paziente inserisce nome, cognome e codice fiscale, poi aggiorna i suoi parametri attraverso cellulare, tablet o pc. All'altro capo dell'App ci sono medici di base, pediatri di libera scelta e infermieri di famiglia che hanno modo di *“monitorare i pazienti a distanza, così da non sovraffollare studi e pronto soccorso”*. Relatrice della tesi è la prof.ssa **Annamaria Iannicelli**, direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti del

Corso di Laurea: *“quando le ho proposto l'idea, mi ha risposto con tre sì, aggiungendo che la trovava favolosa. Inizialmente l'app era stata progettata solo per il dolore. È stata lei a darmi spunto per aggiungere la glicemia e gli altri parametri vitali”*. Stato dell'arte del lavoro: *“al momento non è scaricabile. Però c'è già la simulazione e può essere sottoposta a valutazione”*. È arrivato il momento di lanciare l'SOS agli ingegneri: *“la grafica già c'è, manca lo sviluppo ingegneristico. Sto cercando la collaborazione di studenti di Ingegneria per completare il progetto. Se va avanti, può essere un bel lavoro per tutta la Federico II”*. Ambizione per il futuro: *“continuare a lavorare al progetto che potreb-*



be portarmi belle soddisfazioni da un punto di vista professionale, poi continuare a studiare con un Master di primo livello o alla Magistrale”.



Open Day alla Scuola di Medicina e Chirurgia

Test d'accesso: "l'emotività lasciatela a casa"

"In questa struttura troverete grande passione, professionalità e attenzione a formare le nuove generazioni. Voi siete il futuro e a voi spetta assicurare la crescita e lo sviluppo del nostro paese. State entrando nel settore della salute, della cura e dell'attenzione a persone che riporranno in voi la loro fiducia e dovete far bene questo lavoro. Come? Con il cuore e il cervello". Siamo al Policlinico di via Pansini 5, la sede della Scuola di Medicina e Chirurgia e a parlare è il prof. **Luigi Califano** che ne è il Presidente. Tanti gli studenti al quarto e quinto anno degli istituti scolastici campani che il 21 febbraio hanno partecipato all'Open Day perché desiderosi di comprendere quale la strada e quali gli strumenti necessari per entrare nel variegato e complesso mondo dei tanti Corsi di Laurea incentrati sulla salute.

Test d'accesso, Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a ciclo unico, sbocchi occupazionali e consigli per la buona riuscita negli studi sono le tematiche più dibattute, in parallelo, nelle diverse aule che hanno ospitato una moltitudine di maturandi. Nell'Aula Magna "Gaetano Salvatore" prende la parola il prof. **Nicola Zambrano**, che somministra qualche pillola di storia: "Stamattina siete all'interno del secondo Policlinico, come lo conoscono tutti qui a Napoli. È una struttura nata nei primi anni Settanta e ospitava, all'epoca, la seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia. Poi, quest'ultima è rimasta nell'Università degli Studi di Napoli Federico II e la prima Facoltà ha generato un nuovo Ateneo che oggi si chiama Luigi Vanvitelli".

Altra significativa trasformazione avviene a seguito della legge 240, cioè la riforma Gelmini del 2010, in base alla quale "oggi sentite parlare di Dipartimenti e non più di Facoltà, scomparse proprio con questa legge. Le Facoltà, infatti, si sono inserite all'interno dei Dipartimenti universitari che prima si occupavano di ricerca scientifica mentre ora anche delle attività didattiche".

La Scuola di Medicina e Chirurgia, che oggi conta sette Dipartimenti, nasce proprio dall'insieme delle tre ex Facoltà di Medicina e Chirurgia, Farmacia e Biotecnologie per la Salute. Presentata la Scuola, è ora

di entrare al suo interno. Con una slide riassuntiva, il docente illustra alla platea l'intera offerta formativa suddivisa per aree.

Il compito di parlare di quella di **Medicina** spetta al prof. Zambrano che identifica subito una delle caratteristiche fondamentali che deve avere un buon medico: "La predisposizione. Chi fa della medicina la scelta della sua vita deve sapere che avrà un contatto particolarmente spiccato con il paziente. Perché la vostra passione sarà il suo bene". Tallone d'Achille è il **test d'accesso**. Si svolge a livello nazionale, si compone di 60 quesiti con 5 opzioni di risposta, di cui 12 di Cultura Generale, 10 di Ragionamento Logico, 18 Biologia, 12 Chimica e 8 Fisica e Matematica e la risposta sbaglia-



ta comporta la sottrazione di 0,4 punti. "Dallo scorso anno c'è stato un aumento delle domande sulla cultura generale che è trasversale alle discipline. C'è da acuire bene il ragionamento logico. Tutti noi sappiamo ragionare, ma c'è differenza tra la logica aristotelica e quella dei numeri a cui siete abituati. La prova si svolge al Campus di Monte Sant'Angelo". Ad un aspirante studente di Medicina, il giorno della prova, sarà richiesto: "Preparazione, concentrazione, freddezza. L'emotività lasciatela a casa. Lo studio è l'unica cosa che vi dà la

I NUMERI

3.750 studenti prenotati
147 le scuole partecipanti
50 relatori
7 aule impegnate

garanzia del successo". Ma niente paura perché il docente dà un'indicazione: "La Scuola vi dà un valido aiuto perché da luglio ad agosto organizza dei corsi di preparazione tenuti dai nostri professori e da altri esperti". Ultima precisazione riguarda il post laurea. Un medico può cominciare ad esercitare la professione, ma può anche optare per il prosieguo degli studi scegliendo tra le 45 Scuole di Specializzazione, le 4 Scuole di Dottorato, i Master e i corsi di perfezionamento offerti dalla Scuola di Medicina e Chirurgia.

Per l'area **Farmacia**, la parola passa al prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, Coordinatore del Corso in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Focus del suo intervento è il rapporto Farmacia/Medicina: "In comune abbiamo il benessere del paziente, quello che ci differenzia è il punto di vista con cui lo si persegue. Il nostro, infatti, è molecolare e centrato sul farmaco. Noi portiamo avanti un'attività che è orientata alla scoperta e allo sviluppo di nuovi farmaci, nuovi target farmacologici e strategie terapeutiche innovative". Il discorso si sposta poi sull'offerta formativa e il docente comunica alcune informazioni essenziali. "Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche sono ad accesso programmato. 300 posti l'una e 120 l'altra. Il nostro test non è nazionale, ma gestito dall'Ateneo e prevede 10 quesiti di Logica e Cultura Generale, 5 Matematica, 5 Fisica, 30 Chimica e 30 Biologia". In particolare, poi, si sofferma sulla figura del Chimico e Tecnologo Farmaceutico che è "colui che per vocazione si relaziona in maniera diretta con il farmaco studiandone di nuovi per combattere nuove pa-

tologie o trovando delle alternative ai farmaci esistenti. Mentre il farmacista è a contatto diretto con il paziente, il chimico e tecnologo farmaceutico si pone in una fase preliminare". Un'ultima battuta, infine, va sui tre Corsi Triennali ad accesso libero dell'area Farmacia: "Controllo di qualità forma una figura che si occupa di controllo in ambito industriale e ambientale, Scienze Nutracetiche tocca, ad esempio, le sostanze di origine alimentare usate come integratori alimentari mentre con Scienze Erboristiche siamo nell'ambito del supporto alla salute".

Riprende la parola il prof. Zambrano, docente di Biologia Molecolare, che presenta i Corsi dell'area delle **Biotecnologie** con un brevissimo

...continua a pagina seguente

L'OFFERTA FORMATIVA

- **Area di Medicina:** tre Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ovvero **Medicina e Chirurgia**, una in italiano e l'altra in inglese, e **Odontoiatria e Protesi Dentaria**; **16 Corsi Triennali in Professioni Sanitarie** ripartiti tra professioni sanitarie tecniche, della prevenzione, della riabilitazione, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica; **6 Magistrali delle Professioni Sanitarie**.

- **Area di Farmacia:** 2 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico che sono **Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche**; 3 Triennali in **Scienze Nutracetiche, Controllo di Qualità e Scienze erboristiche** e 2 Magistrali in **Tossicologia chimica e ambientale e Scienze del farmaco**.

- **Area di Biotecnologie per la Salute:** la Triennale in **Biotecnologie per la salute** e le Magistrali in **Biotecnologie mediche e Biotecnologie farmaceutiche**.

...continua da pagina precedente

video in cui due studenti descrivono con entusiasmo il loro percorso universitario. **Impegno, propensione alla mobilità e l'inglese scientifico** sono i must che non possono mancare. "Biotecnologie per la salute si articola in 5 curricula che sono medico-molecolare, medico-clinico, farmaceutico, alimentare e veterinario. La scelta del curriculum si effettua al secondo anno - spiega - Ammettiamo 450 iscritti che devono superare una prova d'accesso, impegnativa ma non dura come quella di Medicina, a base di Chimica, Biologia, Matematica e Fisica. Alla Magistrale potete proseguire con Biotecnologie Mediche che si incentra su aspetti legati alla sperimentazione di cure e presidi terapeutici di tipo biologico oppure con Biotecnologie del Farmaco che è maggiormente orientata verso le molecole". Di slide in slide gli studenti riescono a percepire la passione del professore per le discipline, ma il docente li mette in guardia perché non bisogna fare scelte troppo avventate sull'onda di entusiasmi passeggeri. Curiosità e desiderio devono essere ben radicati come lo erano e lo sono tuttora per lui: "Ai miei tempi le Biotecnologie non c'erano, così io scelsi Biologia. Volevo capire come funzionasse la vita, a tutti i livelli. Studiavo piante, animali, il mondo microscopico e accumulavo conoscenza. Il Biotecnologo prende tutta questa conoscenza e fa un passo avanti impiegandola nella risoluzione di problematiche applicative". Il suo consiglio per formarsi a 360 è gradi è "dare importanza alla tesi sperimentale e al tirocinio per imparare ad affrontare problematiche scientifiche e capire cos'è il banco di laboratorio. Lo scopo di queste attività, però, non è imparare a pipettare e a dosare i liquidi, ma capire perché si compie una determinata operazione". Intanto la platea rumoreggia: in una slide i ragazzi hanno riconosciuto "Puok", Egidio Cerrone. "È uno degli studenti più brillanti che abbia mai incontrato - confessa il prof. Zambrano - Dopo gli studi ha deciso di diventare un imprenditore nel settore culinario. Accanto a lui, ci sono Emanuele, che ha portato a termine un dottorato e ora lavora in un'importante

azienda, e Davide che è impegnato in un post dottorato ad Harvard. Questi esempi servono a farvi comprendere che il Biotecnologo ha davanti a sé una pluralità di opportunità tra cui poter scegliere".

In rappresentanza delle Professioni Sanitarie c'è la prof.ssa Annamaria Iannicelli che si sofferma sull'ambito infermieristico. L'infermiere del nuovo millennio è un concentrato di amore, coraggio, perché affrontare la sofferenza non è semplice e forte specializzazione: "Il medico è quello che prende in carico il paziente stabilendo diagnosi e cura. L'infermiere prende in carico il paziente, fa una diagnosi infermieristica e implementa il percorso assistenziale. La sua professionalità è molto cambiata, non è più colui che fa solo le siringhe. Oggi abbiamo l'infermiere specialist che ha una formazione molto specifica e sa usare il robot da Vinci o un ecografo in emergenza e che sa impiantare un PICC nel cuore". Ancora un esempio di quanto vario sia l'ambito di collocazione di questa figura professionale: "Al momento seguo una ragazza che sta preparando una tesi sperimentale. Sta lavorando con una collega diplomata presso il centro Apple e ha sviluppato un'App che potranno utilizzare i medici per rimanere in contatto con il paziente".

Chiude la rassegna il dott. Roberto Rongo, assegnista di ricerca, che presenta il Corso in Odontoiatria e Protesi Dentaria, 60 posti, test d'accesso comune a Medicina. Anche lui mostra delle foto. C'è Cristiano Ronaldo prima e dopo il lavoro protesico che gli ha dato il sorriso smagliante che tutti conoscono. Il suo obiettivo è elencare brevemente tutte le branche dell'Odontoiatria: chirurgia orale, chirurgia conservativa ed endodonzia, implantologia, gnatologia, parodontologia, pedodonzia, protesi dentaria e patologia orale. Odontoiatria è pratica: "Durante i miei studi sono andato in Spagna perché qui la teoria era predominante. Oggi abbiamo un'aula per le esercitazioni pratiche, una delle più grandi in Europa, ci occupiamo di digitalizzazione e abbiamo un laboratorio 3D".

Carol Simeoli



Open Day - La parola agli studenti

Medico o infermiere: il sogno è indossare il camice bianco

Indossare il camice è il sogno fin da bambini per molti studenti che affollano l'Open Day. Tra speranze e paure, ecco come pensano di arrivare alla tanto sospirata meta.

Medicina e Chirurgia, meglio se in lingua inglese, e in alternativa Biotecnologie per la salute per dedicarsi alla ricerca: **Andrea Messina** (Liceo Scientifico "Andrea Genoio" di Cava dei Tirreni) ha un programma ben preciso da quando, da bambino, ha scoperto la famosa serie animata Esplorando il Corpo Umano. "La guardavo sempre la mattina prima di andare a scuola. È stato lì che ho cominciato a chiedermi come fosse fatto il mio corpo e come funzionasse. Quando ero piccolo, inoltre, ho avuto dei problemi di allergie e quindi sono stato molto a contatto con i medici. **Autare una persona a star bene è gratificante**". Il suo percorso, però, lo immagina fuori dal nostro Paese: "Mi interessano molto gli scambi interculturali quindi sicuramente vorrei fare un'esperienza Erasmus per capire quale sia la cultura della medicina negli altri paesi. Mi interessano gli Stati Uniti, Tokyo perché è molto avanti nel campo della ricerca oppure il Nord Europa che è avanzato dal punto di vista delle tecnologie". Anche **Daniela Longo** (Istituto Tecnico "Enrico Mattei" di Ischia) ha scelto con un po' di anticipo la sua strada: "Seguiamo l'indirizzo **Biotecnologico Sanitario**. È nato cinque anni fa e la mia classe è stata proprio la prima ad inaugurarla. Medicina si perché conosco già diverse materie di base come Chimica, Microbiologia, Anatomia, Legislazione Sanitaria. Medicina no, per il test d'ingresso". Ma Daniela non ha intenzione di darsi per vinta e ha già cominciato a frequentare lezioni private: "Su alcune materie, visti i miei studi, me la cavo abbastanza bene. Le

mie difficoltà riguardano la Matematica e la Fisica perché, purtroppo, non abbiamo avuto delle grandi basi. La nostra scuola, comunque, offre anche dei PON di approfondimento su queste materie e alcuni dei miei amici hanno deciso di frequentarli". Parola del pallanuotista **Federico Aveta** (Liceo "Elio Vittorini" di Napoli, indirizzo scientifico): tutto ruota e ruoterà intorno alla sua grande passione che è lo sport. "Vorrei diventare un medico in campo sportivo - spiega - Sono in acqua da quando avevo sei anni. Adesso sono nell'Under20 e gioco in serie C. Ma la verità è che non si può vivere di solo sport. Inizialmente avevo pensato a Fisioterapia, ma è un ambito troppo specifico. Con Medicina, anche se non dovessi riuscire ad entrare nel campo che ho scelto, potrei avere altri sbocchi". Al momento la sua unica perplessità riguarda "i tanti anni di studio e la gran mole di lavoro". "A me interessa curare l'aspetto psicologico del paziente piuttosto che il corpo - è la precisazione di **Gaia Troise** (Istituto "Rocco Scotellaro" di Napoli, Liceo delle Scienze Umane) - Vorrei diventare una logopedista. Per star bene e crescere nella società, saper comunicare è fondamentale". Il test d'accesso, però, è molto selettivo e i posti a disposizione non sono tanti per cui un'altra possibile opzione, per lei, è Psicologia: "In questo caso, a studi conclusi, potrei anche iscrivermi al Master in Intelligenza Artificiale. Le nuove tecnologie sono un tema molto attuale. Tra dieci anni sicuramente le cose saranno cambiate e ci saremo ulteriormente evoluti. Sono curiosa di scoprirlo". Pensa già a possibili specializzazioni nell'ambito della medicina **Vittorio Papaccio** (Liceo Scientifico "Calamandrei" di Ponticelli): "La scelta di Pediatria sarebbe per passione. I bambini

...continua a pagina seguente

Le domande della platea

Terminate le presentazioni, la platea non sembra affatto stanca e il microfono comincia a passare di mano in mano perché diversi studenti chiedono approfondimenti.

"Sono interessato a Biotecnologie per la Salute, ma non ho ben capito la differenza tra il curriculum medico molecolare e quello medico clinico".

"Se sei interessato a fare vita di laboratorio e contribuire alla scoperta di nuovi farmaci innovativi, scegli il primo percorso. Se ti interessa l'ambito della diagnostica, punta sul secondo" (Zambrano).

"Qual è la differenza, a livello di sbocchi lavorativi, tra Biotecnologie del Farmaco e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche?".

"Il biotecnologo, dopo aver superato l'Esame di Stato, può iscriversi all'Albo dei Biologi, il chimico e tecnologo farmaceutico agli Albi dei Farmacisti e dei Chimici" (Zambrano). "Il laureato in CTF è un chimico che si dedica al mondo del farmaco. Parliamo di sintesi, progettazione, produzione, mentre il biotecnologo ha una prospettiva di area biologica" (Tagliatella Scafati).

"Di cosa si occupa la Magistrale in Tossicologia?".

"Ci occupiamo, ad esempio, di intossicazioni ambientali, metalli pesanti, scarichi industriali. Il mondo della salute qui è inteso come prevenzione" (Tagliatella Scafati).

"Vorrei studiare Medicina e quindi sei anni. Poi specializzarmi in Cardiocirurgia e quindi altri sei anni. Troverò lavoro oltre i trent'anni? Mi conviene aspettare 12 anni prima di cominciare a guadagnare?".

"Non ho mai visto un medico che non trova lavoro. In più, è proprio la Specializzazione che fornisce la stabilità definitiva. Sappiate, inoltre, che le specializzazioni mediche sono pagate" (Zambrano).

"C'è differenza sociale tra medico e infermiere?".

"Qui mi infervoro! Questa è una questione meridionale perché già da Roma in su non ci si pone il problema. Siete voi con la vostra competenza a dover cambiare la mentalità. Non si diventa infermieri per ripiego, perché non si è superato il test di Medicina. Chi non passa il test e viene da noi si innamora e resta con noi. Anche voi siete dottori e dovete farvi chiamare dottore in Infermieristica" (Iannicelli).

"A livello lavorativo c'è differenza tra Medicina in italiano e in inglese?".

"No. È una tua scelta. Dipende se ti senti pronto a pensare e ragionare in inglese".

...continua da pagina precedente
mi piacciono molto, infatti sono stato anche un animatore. Invece mi specializzerei in Ginecologia, confesso, guardando un po' più l'aspetto economico". Altra strada l'Odontoiatria: "ho un parente che lavora a Torino e che sarebbe disposto a farmi da mentore". Le sue preoccupazioni principali al momento sono due: "Nello studio sono un teorico. L'aspetto pratico mi mette sempre un po' più in difficoltà. Mi preoccupa la possibilità di fare una diagnosi sbagliata". Dopo la laurea in Medicina, la Specializzazione in Pediatria potrebbe essere l'ipotesi n. 1 anche per Carmen Ferrillo (Istituto Tecnico "Enrico Mattei" di Ischia). Anche lei, infatti, ama i più piccoli ed è un'animatrice: "Lavoro nei campi estivi e ad ogni genere di evento. I bambini ti trasmettono felicità e serenità e, come pediatra, io vorrei ricambiare. Sono anche degli acuti osservatori e non sempre è facile capire cosa pensino". La scelta n. 2: "Dermatologia. Credo che le persone non diano la giusta importanza a questa branca della Medicina e che tendano a sottovalutarla un po' troppo. Il corpo è composto da quanto non vediamo perché è all'interno di noi e quanto, invece, sta fuori. Io vado dal mio dermatologo almeno una volta all'anno anche se non ho problemi perché mi piace prendermi cura della mia pelle. In questo campo occorrerebbero più prevenzioni e un incremento della ricerca scientifica". Carmen Carriola e Grazia Iacono sono due amiche che arrivano dal Liceo Scientifico "Renato Caccioppoli" di Napoli. Entrambe si sentono altruiste e, seppur consapevoli della complessità del per-

corso, ambiscono al campo medico perché appassionate alle discipline scientifiche, soprattutto Chimica e Biologia. Carmen vorrebbe laurearsi in Medicina per poi specializzarsi "in Cardiocirurgia. So che è presto per parlare di specializzazione, neanche ho superato il test di ammissione! Però mi sono sempre posta molte domande sul corpo umano, soprattutto sul cuore". Grazia, invece, si immagina ad indossare il camice da infermiera: "Medicina è un percorso troppo lungo e difficile per me. L'infermiera indossa, comunque, il camice e cura il paziente, solo che lo fa in maniera diversa. Il contatto che ha con la persona è più diretto, più empatico, un po' più personale credo. Sono sicura che questa strada mi renderà felice". Non mancano, poi, i figli che ammirano i genitori e che vorrebbero calcare le orme. Nella famiglia di Marta Calabrese (Liceo Scientifico "Giuseppe Mercalli" di Napoli), ad esempio, ci si specializza in Neurologia di generazione in generazione: "Prima il nonno, poi mamma. Sono sempre stati molto impegnati e portavano spesso il lavoro a casa. Da bambina, ogni tanto mi capitava di imbattermi in qualche cartella clinica o articolo in fase di scrittura e il telefono squillava spesso. Praticamente non ho altra scelta". Marta, naturalmente, è consapevole che non è sufficiente la passione per raggiungere un buon risultato: "Ci vuole tanto studio, tanto impegno dopo per perfezionarti, per imparare l'aspetto pratico di questo lavoro. Sono pronta ad un bel po' di anni di sacrificio che, però, saranno ripagati con tante soddisfazioni". Il papà di

I RELATORI

Aula Magna Biotecnologie: Stefania Leuci (Odontoiatria), Gennaro Piccialli (Farmacia e Biotecnologie), Maurizio Tagliatela (Medicina e Professioni Sanitarie).

Aula Magna Farmacia: Anna Aiello (Farmacia), Gaetano Marenzi (Odontoiatria), Lucio Pastore (Biotecnologie), Nella Prevete (Medicina e Professioni Sanitarie).

Aula Magna Policlinico: Luigi Califano (Medicina), Annamaria Iannicelli (Professioni Sanitarie), Roberto Rongo (Odontoiatria), Orazio Tagliatela Scafati (Farmacia), Nicola Zambrano (Biotecnologie).

Aula Grande Edificio 20: Roberta Gasparro (Odontoiatria), Fabiana Passaro (Biotecnologie), Annamaria Rivieccio (Professioni Sanitarie), Rita Santamaria (Farmacia), Olga Vaccaro (Medicina).

Aula Grande Edificio 5: Stefano Amente (Biotecnologie), Francesca Borrelli (Farmacia), Carmela Bravaccio (Medicina), Noemi Coppola (Odontoiatria), Maurizio Di Martino (Professioni Sanitarie).

Aula Grande Edificio 6: Gabriella De Vita (Biotecnologie), Nicola Ferrara (Medicina), Luciana Marinelli (Farmacia), Teresa Rea (Professioni Sanitarie), Emanuele Vaia (Odontoiatria).

Aula Grande Edificio 14: Margherita De Biasi (Biotecnologie), Valeria Di Meo (Professioni Sanitarie), Eva Gentile (Odontoiatria), Nelson Mauro Maldonato (Medicina), Raffaella Sorrentino (Farmacia).

Tamara Shehadeh (Liceo Scientifico "Renato Caccioppoli" di Napoli), invece, è un farmacista: "Non mi è ancora capitato di aiutarlo davvero sul lavoro - confessa la ragazza - Ma a volte passo da lui in farmacia e lo osservo tra medicine e ricette. È una persona molto socievole, gentile e loquace. Credo che nel fare questo lavoro ci voglia anche tanta pazienza perché chi viene in una farmacia spesso porta con sé un problema e cerca sollievo". La sua maggior paura: "Non farcela. A superare il test, a far bene tutti gli

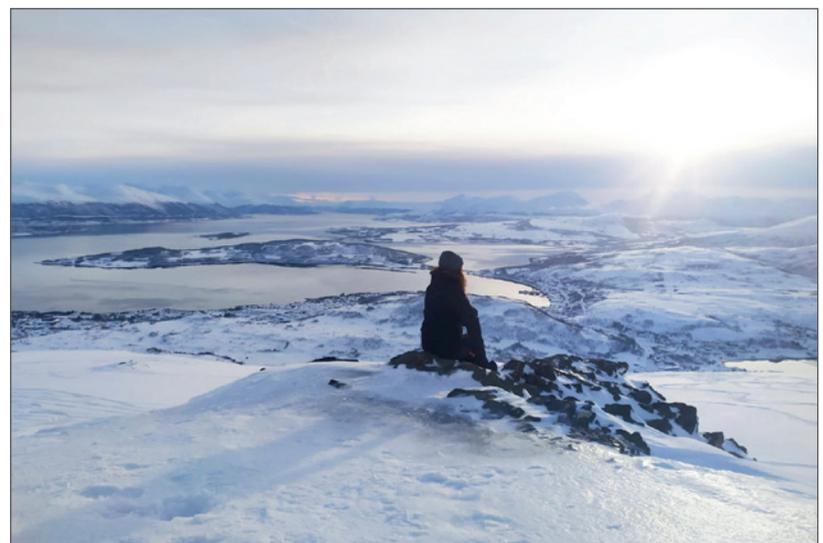
esami. Ho sentito anche di persone che hanno mollato". C'è anche chi non si è posto ancora aspettative specifiche e sta partecipando a questa giornata di informazione a cuor un pochino più leggero. Tra questi c'è Giuseppe Erzingher (Liceo Scientifico "Eleonora Pimentel Fonseca" di Napoli) che, del resto, ha ancora tempo perché è al quarto anno: "Medicina è vastissima. Non so ancora se sia adatta a me e, prima di decidere, vorrei mettere insieme un quadro un po' più ampio e dettagliato di cosa offra".

La vita in **Norvegia di Benedetta Policastro**, laureanda in Biotecnologie per la salute

L'Erasmus al confine del mondo

L'Erasmus "al confine del mondo". Benedetta Policastro, 21 anni, al terzo di Biotecnologie per la salute, da inizio gennaio è a Tromsø, città della Norvegia settentrionale a nord del Circolo Polare Artico: "ci sono ovunque neve e ghiaccio. Ormai è diventato normale". A ospitarla è la UiT (The Arctic University of Norway): "un'Università bella e grandissima. Si tratta di un Campus molto organizzato e informatizzato che ospita tutti i Dipartimenti". In aula segue il corso di Farmacologia e tossicologia umana: "i professori sono molto seri, ma non formali. Ad esempio, vogliono che li chiamiamo per nome. Le lezioni, rispetto all'Italia però, sono un po' fredde, un po' norvegesi, ecco". La didattica frontale è solo una parte dell'attività formativa: "amano molto i lavori di gruppo seguiti da relazioni e poster. Inoltre, una volta al mese è prevista la visita a realtà lavorative, sempre seguita da relazioni valutate e con un peso ai fini dell'esame". Altro impegno di

Benedetta è il tirocinio: "ti lanciai. Vai in laboratorio e fai, con tutti gli errori del caso, anche se fino ad allora a stento sapevo come usare una pipetta. In un mese ho imparato tantissimo". Capitolo tesi: "si è tenuto un corso durante il quale ci hanno spiegato come scrivere un lavoro di tesi e, in generale, un lavoro scientifico. Le scadenze sono molto a breve termine. Abbiamo già dovuto sottoporre l'introduzione". Con tanto di valutazione che nel suo caso è stato un "very good". A stupirla sono state le giornate lavorative più brevi del solito: "a Napoli stavo all'Università dalle 8 alle 20. Qui in Norvegia alle 16 già non c'è più nessuno, non so come facciano". La vita del weekend è nel segno del mens sana in corpore sano: "gli abitanti sono molto abituati al contatto con la natura. Almeno una volta a settimana è dedicata all'hiking, passeggiate faticosissime che noi studenti abbiamo preso alla leggera e senza la giusta attrezzatura. Con la neve alle ginocchia



abbiamo percorso diversi chilometri e raggiunti i 500 metri di altitudine. Qui è normale, così come è normale vedere persone che arrivano all'Università con gli sci perché è molto diffuso lo sci di fondo". A quasi due mesi dalla partenza si reputa: "pienamente soddisfatta. Non potevo scegliere destinazione migliore. All'inizio è stata una sfida di sopravvivenza, soprattutto per le condizioni meteo, visto che non si sale mai sopra lo zero. Il primo mese, poi, è stato completamente al buio". Dell'Italia le mancano "gli

amici, il cane e una pausa pranzo non alle 11.30". Al ritorno, ad attenderla saranno "tutti gli esami del terzo anno che non ho potuto sostenere in Norvegia perché non previsti nel piano di studi della loro Triennale". Ambizioni future: "mi piacerebbe tornare qui perché c'è molto spazio per la ricerca. Basta girare per i laboratori per capire che cercano personale. Il livello è molto alto, bisogna faticare. Altro aspetto che mi piace è che l'ambiente è misto. Basti pensare che nel mio gruppo di ricerca ci sono solo due norvegesi".

Ricerca ad **Harvard** per due studenti di **Medicina**

Maria Pia Boccellino e Stefano Iavarone sono i vincitori delle borse di studio della Giovanni Armenise-Harvard Foundation

La numero uno di Medicina e Chirurgia in lingua inglese prepara le valigie per Boston, destinazione Harvard Medical School. **Maria Pia Boccellino** è una delle vincitrici federiciane delle borse di studio (circa 3mila euro l'una) messe a disposizione dalla Fondazione americana *Giovanni Armenise-Harvard Foundation*. 22 anni, è stata la prima iscritta all'allora esordiente Corso di Laurea, oggi frequenta il quinto anno e può tirare le somme di quella scelta: "sono molto soddisfatta. Ho potuto vivere opportunità che hanno confermato le mie idee iniziali". Due le esperienze oltre confine all'attivo. Una in Spagna, al terzo anno, presso il CNIC (*Spanish National Cardiovascular Research Centre*) di **Madrid** che si occupa di malattie cardiovascolari. L'anno scorso, invece, è approdata in terra svedese per un'esperienza clinica. A Boston si occuperà di ricerca, "una passione maturata gradualmente nel tempo". Reazioni post vittoria: "felice e molto soddisfatta". È un po' di "incredulità perché la selezione è stata particolarmente competitiva" tra invio di curriculum, lettere motivazionali e referenze da parte di due docenti,

intervista via Skype con tutto il team di Boston durante la quale "ho mostrato passione e motivazione per il tema che andrò ad affrontare". Focus di ricerca sarà il campo dell'**immunoterapia**, in particolare la terapia cellulare tramite le cellule Car-T: "spero di tornare qui arricchita personalmente e magari di fare da ponte tra Boston e la mia Università". **Partenza per gli Stati Uniti** il 29 giugno, rientro il 28 agosto. Due mesi intensi che in parte coincidono con la sessione estiva di esami: "cercherò di concentrare quanti più esami possibile negli appelli di giugno, poi riserverò gli altri tra settembre e ottobre". Negli Usa la Federico II sarà rappresentata da una studentessa giovane, al passo con gli esami e con **una media voto superiore al 29**: "non sono l'unica del mio Corso di Laurea in questa condizione. Ho colleghi bravi che mi spronano tantissimo, un aspetto fondamentale in un percorso difficile, pieno di ostacoli, con tanti momenti in cui credi di non farcela". Ambizione per il futuro: "lavorare in un contesto stimolante senza troppi ostacoli tecnici e strutturali. **In Svezia ho capito quanto un ambiente con-**



fortevole possa fare la differenza". Con lei partirà **Stefano Iavarone**, 24 anni, al sesto di Medicina e Chirurgia in italiano con ambizioni da ricercatore e professore universitario: "mi interessa la carriera accademica e questa è una grandissima opportunità. Per imparare e arricchire il curriculum, cosa vuoi di più che andare ad Harvard?". L'auspicio è tornare a Napoli con "dei contatti e con la consapevolezza di aver appreso delle cose in più nel campo dell'**elettrofisiologia**, nel quale mi sto formando. **Al rientro vorrei sapere di più, saper fare di più e saper pensare meglio**". Punti di forza in fase di colloquio: "ho la media del **27,5**. Sapevo che di solito la media degli ammessi è del 29, quindi dovevo compensare la differenza con gli altri candidati". Nella prima fase "ho cercato di valorizzare ogni esperienza vissuta: le lezioni private, che mi hanno

insegnato a spiegare gli argomenti in modo chiaro; la musica, suono la batteria; la recitazione, che mi ha insegnato la serietà verso i colleghi e il lavoro di squadra. Ho citato l'**Erasmus (5 mesi in Finlandia)** e gli **internati in Oncologia**, momenti che mi hanno aiutato a essere indipendente nel lavoro e a chiedere in caso di dubbi. Poi ci sono state le lettere di referenze dei professori che mi hanno presentato con entusiasmo". Per il colloquio a distanza "ho studiato tutte le pubblicazioni dei loro laboratori", così "ho risposto in modo pratico, sostanzioso e a quanto pare convincente. È stato importante farmi trovare pronto a domande impreviste. L'approccio critico ha giocato un ruolo fondamentale". Sogno per il futuro: "il **dottorato in un centro prestigioso**, dove chi è bravissimo ti insegna a diventare bravissimo".
Ciro Baldini

"Imparare a leggere criticamente un lavoro"

A Farmacia esordio per **Informatica e Statistica Medica**

È Informatica e Statistica Medica la new entry al secondo semestre del primo anno di Farmacia. L'insegnamento, una delle novità introdotte dal nuovo ordinamento, è affidato al prof. **Dario Bruzese** che, per la prima volta, parla agli aspiranti farmacisti: "ai fini di una preparazione completa di uno studente che intraprende questo percorso di studi è inevitabile avere delle conoscenze di stampo statistico. Mi sono sempre stupito del fatto che non fosse stato ancora attivato come corso". È lunga la sua esperienza con studenti di Medicina, Odontoiatria e di diversi indirizzi di Professioni sanitarie. Per Farmacia, però, sarà cucito un abito su misura: "non riproporrò lo stesso programma che seguo altrove perché le esigenze sono diverse. Pur trattandosi della stessa disciplina, i temi da affrontare sono differenti. Sarà una sfida anche per me dover conferire su argomenti che a Medicina non approfondisco". Quarantotto le ore destinate alla disciplina: "il core dell'esame sarà di Statistica, mentre l'Informatica sarà come sempre un supporto alla lettura e alla valutazione di dati statistici". Sulla parte informatica: "si partirà da un uso più approfondito di **Excel**, che nell'ambito di una reportistica semplice può essere un valido supporto. **Sarebbe bello se si riuscisse a presentare 'R'**, la piattaforma di elezione per le analisi statistiche. Vedremo in corso d'opera". Il lavoro in aula: "sono un tradizionalista. Tengo un corso basato principalmente sulla didattica frontale. A Medicina il confronto con gli studenti è limitato dal fatto che i frequentanti sono tanti. Non conosco ancora i numeri di Farmacia. Se saranno di meno, si può avviare qualche discussione che esuli dagli aspetti più didascalici del corso". Su eventuali prove intercorso, al momento la risposta è né sì né no: "a Medicina non sono previste. Non so se io o gli studenti ne sentiremo il bisogno a Farmacia. È un'esper-



ienza nuova anche per me e, come ogni primo anno, ci saranno decisioni da prendere durante lo svolgimento del corso". **In due parti l'esame finale**: "nella prima parte, scritta, si dovranno svolgere esercizi che prevedono argomentazione e discussione dei brani estratti da lavori scientifici. All'orale, poi, si valuterà la comprensione dell'intero percorso". Quanto i contenuti veicolati dal corso torneranno utili nel tempo e nel lavoro? "Chiunque si troverà a svolgere la professione di farmacista, per suo necessario aggiornamento, dovrà confrontarsi con la letteratura scientifica e, quindi, con un linguaggio statistico". **Errore da**

non commettere quando si affronta la materia: "pensare che sia uno studio mnemonico, tecnico e puramente matematico. Nella produzione, ma soprattutto nell'interpretazione di un dato statistico, la capacità di cogliere tutti gli aspetti è fondamentale. Aiuta a capire quanto un metodo è applicabile in un contesto o quali sono i rischi di utilizzare un approccio piuttosto che un altro. C'è una parte consistente dell'insegnamento che riguarda una valutazione non tecnica e sulla quale insisto molto. Quello che deve rimanere è la **capacità di saper leggere criticamente un lavoro**".

Esperimenti in condizioni di microgravità al contest promosso dall'**Agenzia Spaziale Europea**. Il progetto del gruppo federiciano fra i sette selezionati

Gli studenti di Efest volano in Olanda

Si chiama **EFEST** (ESA's Federico II Engineering for Space applications Team) il gruppo federiciano, dieci studenti Magistrali, un dottorando in Ingegneria Aerospaziale e due Magistrali in Ingegneria Elettronica, che rappresenta l'Ateneo nel programma europeo **OrbitYourThesis**, promosso dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Obiettivo del contest è la realizzazione di un esperimento in condizioni di microgravità. Questa prima fase è ancora teorica: solo il vincitore, che sarà decretato probabilmente a marzo in Olanda presso il **Centro Europeo per la ricerca e la tecnologia spaziale**, realizzerà praticamente quanto progettato finora solo in teoria e poi lo vedrà a bordo della ISS, la Stazione Spaziale Internazionale.

Completezza, fattibilità, innovazione: sulla base di questi criteri, sette i progetti selezionati, a febbraio, per la sfida in Olanda. L'unico che arriva dalla Federico II è proprio **CAR3D** (CApillary Rise in 3D-printed-structure), il lavoro del gruppo EFEST, a guida dei professori **Raffaele Savino** e **Anselmo Cecere**, che ha calato l'esperimento nell'ambito della fluidodinamica, realizzando un progetto di capillarità in microgravità.

La valigia per l'Olanda è pronta. Al suo interno: **"Sicuramente un po' di timore perché in fondo siamo ancora solo degli studenti e li presenteremo un lavoro molto significativo. Ma, soprattutto, entusiasmo per l'opportunità che ci è stata offerta, orgoglio per essere stati selezionati, adrenalina e determinazione nel sostenere la nostra idea e una bellissima esperienza che abbiamo condiviso tutti insieme"**, dice la team leader **Emanuela Gaglio**. **Innovazione** è la parola chiave di CAR3D: **"Pensiamo alle strutture capillari come a tubicini con all'interno un fluido. Si tratta di un fenomeno semplice. La nostra innovazione consiste nel voler utilizzare forme di capillari più complesse, ad esempio a nido d'ape o a triangolo, da realizzare con la stampa 3D e vedere come si comporta il fluido"**. **La parte più difficile** del lavoro, **"è stata dover**

operare in piccolo: l'esperimento e la strumentazione impiegata devono essere contenute in un cubo 10x10x10 centimetri fornito dall'Esa, che verrà installato nella navicella. Tutto deve essere a misura: la parete di capillari, i serbatoi per il fluido, le telecamere per il monitoraggio. Ma questo è stato anche uno stimolo". Ogni bella storia ha sempre un inizio un po' titubante: **"Lo scorso semestre, nell'ambito del corso di Fluidodinamica Spaziale, i docenti ci hanno proposto di aderire al bando. Lo abbiamo fatto, anche se un po' per gioco e non sapendo esattamente come muoverci. A febbraio abbiamo saputo di essere in gara con la nostra idea. Da quel momento non ci siamo fermati un attimo e, fino al 19 marzo, continueremo a perfezionare il nostro lavoro. Abbiamo utilizzato Matlab, poi realizzato un modello CAD. Adesso stiamo proseguendo, provando delle simulazioni con il software di fluidodinamica Ansys FLUENT"**. Il gruppo EFEST è molto compatto. Ad unire gli studenti, non solo la passione per la Fluidodinamica e per lo Spazio, ma la volontà di costruire qualcosa con le proprie mani partendo dalle fondamenta: **"Quando ci siamo resi conto di aver bisogno di qualcuno che sapesse gestire i dati abbiamo contattato gli studenti di Ingegneria Elettronica tramite la loro pagina Facebook e due colleghi hanno deciso di lanciarsi in questa avventura condividendo con noi il desiderio di andare oltre la teoria che studiamo tutti i giorni e realizzare qualcosa di progettuale. Ora siamo tutti amici. La nostra forza motrice è la passione comune per il lavoro che stiamo svolgendo e che ha creato tra noi un bel feeling"**. Preparare un progetto da competizione europea va ben oltre l'esame universitario, è come trovarsi catapultati già nel mondo del lavoro. E i ragazzi ritengono di avere una marcia in più: **lo spirito di squadra**. Nel gruppo, ognuno è la forza dell'altro, ognuno sostiene e supporta l'altro nei momenti di indecisione e di difficoltà: **"Lavoriamo proprio come se fos-**



Il gruppo Efest con il prof. Savino

simo già in un'azienda, il che è un esercizio di estrema utilità. Stiamo imparando tante cose, in primis a collaborare, ascoltare e rispettare le opinioni e le proposte degli altri e a discutere tutti insieme. Siamo persone diverse, con caratteri diversi, ma riusciamo a trovare un'armonia". Il gruppo è diviso in sottogruppi, **"ciascuno si occupa di un aspetto del progetto: la parte elettronica, gli studi sulla fluidodinamica, sulle possibili configurazioni dei capillari, sui materiali per la stampa 3D. Abbiamo un gruppo Telegram che utilizziamo per aggiornarci ogni giorno e ci riuniamo nell'aula Ferri al quarto piano di Piazzale Tecchio che i professori ci permettono di utilizzare"**. I docenti **"ci forniscono nozioni di base e letteratura scientifica. A volte moderano i nostri incontri, fanno da mediatori, ascoltano le nostre opinioni e ci propongono un confronto. Ma sono sempre rispettosi delle nostre proposte e ci lasciano agire in autonomia"**. Rispettivamente, il momento più difficile e la gratificazione più grande sono stati **"l'inizio di questo lavoro quando ci sentivamo un po' persi e il suo vedere come si concretizzava giorno dopo giorno. Ancora non abbiamo realizzato che presto saremo in Olanda, ci sembra un sogno!"**. Gli EFEST non staccherebbero mai dal loro lavoro, tanto grande è il loro coinvolgimento, ma sono pur sempre studenti e la vita universitaria continua: **"In questa sessione ciascuno di noi ha scelto di rinunciare ad un esame che avrebbe potuto sostenere e che ha deciso di rimandare al prossimo mese per non togliere troppo tempo al progetto. È un sacrificio che abbiamo fatto volentieri, non sentiamo di aver perso qualcosa"**. In Olanda, ciascuno dei sette gruppi avrà venti minuti per presentare il proprio lavoro e venti-

I membri del gruppo

I componenti del gruppo: Per Ingegneria Aerospaziale: **Emanuela Gaglio, Riccardo Basile, Claudio Vela, Luca De Nicola, Francesco Caltavuturo, Erica Lopodote, Andrea Calabrese, Francesco Riboli, Aniello Antonio Giuliano, Giovanni Crispino** e il dottorando **Giuseppe Gallo**. Per Ingegneria Elettronica: **Clemente d'Angelo e Fulvio Petrucciani**.

cinque minuti in cui la commissione potrà porre delle domande: **"Partiremo in otto, che è il limite posto dall'ESA, e saremo proprio i primi a conferire"** - precisa Emanuela - **Tutto si svolgerà in inglese. Al momento stiamo cercando di entrare in quest'ottica preparando le bozze e le presentazioni in lingua"**. La competizione è tanta e la vittoria non è scontata: **"Se vincessimo forse potremmo conoscere gli ingegneri e gli astronauti che prenderanno in carico il nostro lavoro. Anche in curriculum questo avrà il suo valore"**. Un'ipotesi aleggia nell'aria: **"Anche se non dovessimo vincere e quindi passare alla fase successiva, vorremmo comunque provare a realizzare praticamente la nostra idea. Siamo arrivati fino a questo punto e vale la pena andare fino in fondo. Giuseppe, il dottorando, da questo lavoro trarrà un articolo. Quanto a noi, forse qualcuno potrà utilizzarlo ai fini della sua tesi di laurea. Ma nessuno ha già fatto piani in questa direzione. Per ora pensiamo al presente"**.

Carol Simeoli

Ingegneria dei Materiali vira in maniera decisa sulla sostenibilità ambientale

Centrare le esigenze del mercato del lavoro e allinearsi all'offerta formativa del Collegio di Ingegneria: con questi obiettivi si rinnova la **Magistrale in Ingegneria dei Materiali**. Chi si iscriverà al prossimo anno accademico incontrerà un'importante modifica di ordinamento che interviene sulla didattica seguendo due direttive. Le illustra il prof. **Giovanni Filippone**, Coordinatore del Corso: **"Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla sostenibilità ambientale e ampliato da 12 a 18 i crediti formativi da acquisire con gli esami a scelta autonoma, così lo studente ha la possibilità di personalizzare il suo percorso formativo e concentrarsi nel settore di maggiore interesse"**. Ecco,

nello specifico, le novità. L'attenzione alla sostenibilità è, oggi, un tema caro a tutte le Ingegnerie: **"L'insegnamento di Sostenibilità ambientale dei materiali, al secondo anno, diventa obbligatorio. Aumentano gli esami a scelta inerenti la tematica ambientale con l'inserimento dei nuovi Materiali per la tutela dell'ambiente e Materiali per l'energia. E, inoltre, abbiamo revisionato i programmi degli insegnamenti rimasti invariati con l'obiettivo di garantire maggiore rilievo all'impatto ambientale delle varie categorie di materiali e processi di trasformazione"**. Anche l'aumento di crediti formativi dedicati agli esami a scelta autonoma ha comportato l'ingresso di alcune

new entries come: **"Materiali per il packaging e Materiali innovativi per applicazioni strutturali. Con questo, non si vuole rinunciare alla tradizionale formazione multidisciplinare del nostro Corso di Laurea che offre competenze trasversali su tutte le principali classi di materiali e che è molto apprezzata da industrie e centri di ricerca"**. Un ingegnere dei Materiali può collocarsi in un numero di settori estremamente ampio e variegato proprio perché ogni azienda, al di là dello specifico segmento di mercato in cui si colloca, opera con i materiali. Proprio in quest'ottica, sono stati richiesti feedback non solo agli studenti, ma anche ai **"portatori di interesse"**, come li definisce

il prof. Filippone, ovvero industrie, centri di ricerca e associazioni nazionali di riferimento per l'Ingegneria dei Materiali. Tra gli ascoltatori, ad esempio, **"STMicroelectronics, Laminazione Sottile, due aziende che si occupano di packaging e altre nel campo dell'aerospazio e dell'automotive che hanno espresso bisogni ben precisi suggerendoci alcuni indirizzi da percorrere con i nostri insegnamenti"**. Tutte queste novità verranno presentate agli studenti interessati **"prima dell'inizio dei corsi del secondo semestre. Negli stessi giorni ci sarà anche il nostro evento social Birra pre-sestembre 2020 che vuole rinsaldare il rapporto tra docenti e studenti"**.

Nuova linea Anm dal Vomero a Fuorigrotta

Una tratta pensata per le esigenze degli studenti quella del bus 633.
L'attivazione, al momento, è in via sperimentale

Monte Sant'Angelo, Piazzale Tecchio e via Claudio si avvicinano agli studenti: dal 20 febbraio l'ANM ha attivato, in via sperimentale, la linea scolastica 633 che assicurerà un collegamento diretto e più rapido tra il quartiere Vomero e le sedi universitarie di Fuorigrotta. Le corse del 633 sono una variante del C33, che collega Vomero, Arenella, Soccavo e Fuorigrotta.

Fornisce i dettagli l'ing. Aldo Paribelli, responsabile della gestione di esercizio degli autobus ANM: "Per il momento si tratta di due corse. La prima è alle 7.15 e da Piazza Medaglie d'Oro, al Vomero, arriva a Monte Sant'Angelo e a Piazzale Tecchio. La seconda fa il percorso inverso e parte alle 15.00". Il bus arancione targato 633 si connota per il suo percorso pensato per gli universitari e che si discosta dal C33 proprio per un minor numero

di fermate e per una tratta diversa perché "passerà per il raccordo autostradale Caldieri/Cinthia senza percorrere la viabilità interna alla città". La nuova linea risponde ad esigenze molto sentite: "L'analisi della domanda e i continui rapporti con enti territoriali quali Università e Municipalità ci hanno fatto rilevare alcune esigenze - connesse in particolare al sovraffollamento del C33 soprattutto in alcune fasce orarie e all'esigenza degli studenti di raggiungere l'università in tempi celeri - Portiamo sempre avanti operazioni di efficientamento delle nostre linee. Da gennaio abbiamo qualche autobus e qualche autista in più, ricavati da altre linee che nella medesima fascia oraria non hanno una particolare domanda e con cui abbiamo varato il 633". Il prossimo step ora "è il monitoraggio. Se le nuove corse saranno ben frequentate potranno diventare ordinarie ed eventual-

mente essere implementate".

Soddisfazione, sollievo, gioia: in questi termini ha accolto l'attivazione della nuova linea Fabio Maurelli, studente di Monte Sant'Angelo, al terzo anno di Chimica. "I nostri corsi cominceranno a marzo e sono felice che questo autobus sia stato attivato proprio in tempo. Vengo dal Vomero, per la precisione da via Pigna, e per me arrivare a Monte Sant'Angelo era un'impresa". Fabio si è sempre mosso in pullman: "Il C33 non passa quasi mai ad orari regolari. In più, attraversando i quartieri interni, si ferma circa una trentina di volte prima di arrivare al Campus. In alternativa c'è il C13 che collega Vomero e Pianura. Scendendo a metà strada si può risalire a piedi Via Cinthia, il che è fattibile se c'è il sole". Per arrivare all'università quindi "dovevo partire con quasi due ore di anticipo. La nuova linea sembra ottimale per



noi. Nella mia situazione ci sono tantissimi ragazzi, anche quelli che arrivano al Vomero da altri quartieri prendendo la metro linea 1. Sono sicuro che il nuovo 633 sarà affollatissimo appena il semestre riprenderà a pieno regime!", conclude con un sorriso.

Carol Simeoli

Ha concorso con una tesi sviluppata in azienda. Ora lavora in Trenitalia

Luca Fiadone, laureato in Informatica, vince il premio Goglia

È un laureato Magistrale in Informatica, si definisce una persona solare e un po' nerd e attualmente lavora in Trenitalia: è l'identikit di Luca Fiadone, il vincitore della seconda edizione del premio di laurea intitolato all'ing. Lucio Goglia. Il premio, del valore di 2.500 euro, è bandito dalla Federico II su iniziativa e con fondi messi a disposizione dall'azienda campana Advanced Systems srl, fondata proprio dall'ing. Goglia scomparso nel 2017. Possono partecipare alla competizione studenti di Informatica o di Ingegneria Informatica la cui tesi verta su basi di dati e sistemi di gestione di basi di dati. Ad assegnare il riconoscimento è una commissione composta da membri dell'azienda e docenti dei due Corsi.

La premiazione si è tenuta il 19 febbraio nell'aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio. "Che sorpresa!" - esclama Luca - Non mi aspettavo tanta partecipazione di pubblico. Tra docenti e ragazzi saranno state almeno 550 persone. Quando mi sono laureato, lo scorso marzo, non conoscevo il premio Goglia e nemmeno l'azienda. È stato il prof. Peron, a poche settimane dalla discussione, a consigliarmi di concorrere. Sono felicissimo di averlo fatto!". La tesi di Luca è incentrata sulla gestione dei dati temporali per l'implementazione di tecniche di manutenzione predittiva su impianti industriali, è in lingua inglese e, naturalmente, è stata valutata con il massimo dei voti. Un risultato che, a parer del ragazzo, è arrivato dal carattere sperimentale del suo lavoro che ha dato quel quid in più: "Ho preparato la mia tesi in azienda, nella Avio Aero di Pomigliano d'Arco dove sono rimasto per sei mesi. Ho portato avanti uno scouting tec-



nologico con l'obiettivo di trovare la migliore tecnologia per la gestione di una grandissima mole di dati registrati da sensori montati all'interno di un macchinario che, avendo tanti anni di lavoro alle spalle, doveva essere supervisionato. Conoscevo già quest'azienda perché, in Triennale, vi ho svolto uno stage ed è stata un'esperienza molto formativa. Il mio contatto con loro è stato il prof. De Martino, il mio relatore in Magistrale". Una tesi da 110 e lode nasce da un mix di competenze e di forza di volontà: "Bisogna volerlo. Bisogna studiare molto, formarsi, approfondire, dare il meglio, ma soprattutto voler avere il meglio. Poi certo, anche la fortuna conta. L'Avio Aero ha avuto bisogno di qualcuno che si occupasse di gestione di dati proprio nel momento in cui io avevo deciso che quello sarebbe stato il mio argomento di tesi". Ma l'esperienza in azienda ha dato a

Luca molto di più che un soddisfacente voto di laurea: "Mi ha insegnato a stare nel mondo del lavoro. Trascorrevi in ufficio quasi tutto il giorno, avevo dei compiti da portare a termine, delle scadenze da rispettare, dovevo relazionarmi con un team geograficamente molto variegato. In poche parole, ho imparato ad essere ligio e rigoroso nel mio lavoro". Una qualità che gli è tornata utile nei dieci mesi che ha trascorso in Deloitte come consulente informatico e che apprezza ancora di più ora che è in Trenitalia. Dopo una lunga fase di selezione cominciata lo scorso ottobre, "adesso sono a Roma e mi occupo di analisi di dati storici relativi alle vendite delle varie Frecce e della gestione del sistema per l'ottimizzazione dell'offerta". Luca è molto grato ai suoi docenti e valuta con un bel pollice in su la sua esperienza universitaria: "Ho vissuto qualche

Seminari tecnici ad Informatica

Alla Magistrale di Informatica le lezioni si arricchiscono grazie ai seminari tecnici portati in aula dalle aziende. I primi si terranno nel mese di marzo. Li presenta il prof. Adriano Peron, Coordinatore del Corso: "Nell'ambito delle lezioni di Basi di Dati 2 avremo l'intervento di Sadas-Advanced Systems e Accenture che parleranno agli studenti proprio di basi di dati. NTDData, invece, sarà presente ad Elaborazione del linguaggio naturale e parlerà di natural language processing e le sue applicazioni nel business". Agli studenti conviene, dunque, prestare attenzione e cominciare a farsi notare dalle aziende. "Ma sono anche le aziende che vogliono farsi notare dagli studenti - sottolinea il professore - Infatti, sono sempre impegnate in attività di recruiting dal momento che, nel nostro settore, le posizioni aperte sono superiori al numero di laureati che ogni anno esce dal nostro Corso".

momento difficile, soprattutto in Triennale con i primi esami, ad esempio Matematica e Fisica. Ma ogni cosa si supera con passione e perseveranza. Oggi posso dire che l'80% di quello che sono lo devo proprio all'università che mi ha formato in tutto e per tutto, sia dal punto di vista teorico-pratico che nelle skills che sono richieste nel mondo del lavoro". Felice della sua posizione lavorativa, per il futuro non ha ancora fatto progetti: "Non ho pensato neanche a come spenderò i soldi del premio. Probabilmente li investirò nella tecnologia e nell'informatica oppure nella fotografia o nella domotica che sono tra i miei più grandi interessi".

Studenti sull'orlo di una crisi di nervi alla Magistrale in Progettazione Architettonica

Lo sfogo di una studentessa del primo anno

“Studio anche di notte, rischio l'esaurimento nervoso, eppure so che alla fine non sto imparando granché”. Sono considerazioni amare quelle di **Cristina Ferretti**, che il 26 febbraio racconta ad Ateneapoli i problemi suoi e dei suoi colleghi iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Progettazione architettonica (MAPA). Sospende per qualche minuto lo studio nell'aula al piano terra della sede di via Forno Vecchio e spiega come e perché lei ed i suoi oltre cento colleghi stiano vivendo settimane un po' complicate.

Una maratona per gli esami

“Abbiamo - dice - vari problemi di organizzazione. Il primo, quello che forse in questo momento patiamo maggiormente, è che **tutti gli esami dei corsi che abbiamo seguito nel primo semestre sono concentrati in pochissimo tempo**. La finestra dura un mese ed io, ma il discorso vale per molti, dovrei sostenerne quattro la prossima settimana. È una maratona veramente complicata. Il tutto è aggravato dalla circostanza che i corsi sono terminati il trentuno gennaio. In sostanza, abbiamo avuto pochissimo tempo per studiare”. L'obiezione che le si potrebbe porre è che con il sistema dei semestri gli esami andrebbero preparati già mentre si frequenta. Cristina, però, ha la risposta pronta: “A lezioni in corso si può fare qualcosa, ma non è possibile preparare tutto l'esame. **Tra corsi e laboratori restiamo qui fino al pomeriggio inoltrato**. Chi è fuorisede, come la mia collega di Benevento che ora è in aula studio con me, impiega poi almeno due ore per tornare a casa. **Realisticamente si possono ripassare gli appunti presi a lezione, ma preparare l'esame è questione diversa**. Anche perché, quando portiamo

gli elaborati alle correzioni, succede regolarmente che i docenti aggiungono nuove cose. La preparazione dell'esame va fatta a corsi fermi, ma non ce ne danno il tempo”.

Gli esami integrati

Come se non bastasse, sottolinea la studentessa, non tutti i professori del primo anno del Corso di Laurea hanno ben chiaro il **concetto di esame integrato**. “L'esempio più clamoroso - racconta - è per **Progettazione ed Impianti**. In teoria, il secondo dovrebbe servire a studiare gli impianti previsti nel progetto che ciascuno di noi ha presentato. Il docente, però, ci ha fatto studiare gli Impianti in generale, con un carico didattico più gravoso, ed in più ha impostato il programma come se il suo fosse anch'esso un esame di Progettazione”.

Sono questioni delle quali gli studenti discutono da tempo, ma che non hanno trovato soluzione finora, secondo il racconto di Cristina, nella **Commissione paritetica tra studenti e docenti** che potrebbe esaminare questi temi ed elaborare ipotesi per risolvere o quantomeno mitigare le disfunzioni. “Purtroppo - riferisce - i miei colleghi che ne fanno parte raccontano che alle riunioni **c'è un notevole assenteismo dei docenti**. Mi spiace ed in parte mi sorprende alla luce della esperienza che avevo vissuto in seno alla Commissione paritetica docenti-studenti di Scienze dell'architettura, della quale ho fatto parte quando frequentavo la Laurea Triennale. Li ricordo che intervenivano quasi tutti i partecipanti e da lì sono scaturite proposte che hanno poi trovato attuazione per rendere più funzionale il Corso di Laurea”. Sono proprio le disfunzioni organizzative, sostiene la studentessa, che contribuiscono fortemente a limitare le potenzialità di Progettazione architettonica di attirare studenti da altre regioni ita-



liane. “È accaduto talvolta - ricorda - che la professoressa **Marella Santangelo**, da pochi mesi Coordinatrice del Corso di Laurea, la quale mi pare sia animata da ottime intenzioni di affrontare i problemi e si stia attivando, ci abbia domandato per quale motivo fossero davvero pochi gli immatricolati al Mapa provenienti da altre città o regioni. Le abbiamo risposto che funziona male e per questo non riesce ad attirare immatricolati che non siano dell'Ateneo federiciano”.

Alla Triennale “abbiamo imparato molto”

Il rammarico è ancora maggiore, lamenta Cristina, perché il Corso di secondo livello arriva dopo una **Triennale in Scienze dell'Architettura che funziona davvero bene**: “Abbiamo imparato molto, abbiamo studiato in un contesto organizzativo più che buono, ci siamo laureati se non in perfetta re-

gola con i tempi poco più in là. Poi ci troviamo ad affrontare con la laurea di secondo livello problemi organizzativi e disfunzioni che ci complicano la vita e non hanno nulla a che vedere con la nostra capacità od incapacità di studiare. Il fatto che le parole che pronuncio io potrebbero essere le stesse di ciascuno dei miei colleghi del primo anno è la prova che ci sono nodi strutturali da risolvere”. Chi è andato a Venezia, a Milano, a Torino “a proseguire con la Laurea Magistrale sta andando avanti molto bene. La formazione che abbiamo ricevuto al triennio è buona. Se ci lamentiamo ora, insomma, non è perché non vogliamo o non sappiamo studiare. Abbiamo dimostrato già che siamo capaci. **I sacrifici possiamo e dobbiamo farli, fa parte della vita di uno studente universitario, ma è bene che ci si metta anche in condizione di apprendere veramente e di studiare senza ostacoli inutili e disfunzioni**”.

Fabrizio Geremicca

La parola alla prof.ssa **Santangelo**

“Ci sono lavori in corso” per risolvere i problemi segnalati

Non nega che ci siano problemi la professoressa **Marella Santangelo**, da qualche mese al timone del Corso di Laurea in Progettazione Architettonica. Tuttavia, aggiunge, “ci sono lavori in corso per risolverli”. Sottolinea: “**Le questioni organizzative poste dagli studenti sono reali ed oggettive**. La prima, quella della finestra di esami troppo stretta che comporta la necessità di sostenere anche più prove in una settimana, **dipende da un problema di inizio differito del primo anno** per dare più tempo di chiudere la Triennale. I ragazzi possono iscriversi fino al trentuno dicembre ed addirittura a marzo facendo l'esame a contratto. È una organizzazione da rivedere

e non riguarda solo il Corso di Laurea in Progettazione Architettonica”. Prosegue: “**L'integrazione tra le discipline è importante e non sempre facile**. Parlo per esperienza perché insegno proprio Progettazione ed ho un corso integrato con Fisica ed Impianti. Con il professore Minichiello, con il quale lavoro, stiamo di anno in anno migliorando. Non è facile perché ogni docente ha una parte più specifica e si regola autonomamente, come è giusto che sia, in merito al livello che va raggiunto dallo studente che si presenta all'esame. Con la Commissione didattica di coordinamento stiamo lavorando proprio su questo”.

Per affrontare le criticità e rendere

il Corso di Laurea attrattivo anche al di fuori di chi proviene dalla Triennale della Federico II in Scienze dell'architettura, è stato recentemente approvato il **nuovo regolamento didattico**, che entrerà in vigore dall'anno accademico 2020/2021. “Stiamo inoltre impostando - dice la docente - il cambio di ordinamento, che ha tempi più lunghi e molte tappe intermedie da rispettare. Confido che ce la si possa fare a farlo partire entro l'anno accademico 2021/2022”.

Conclude: “Il Mapa va certamente rivisto ed è il motivo per il quale ho accettato ben volentieri l'impegno di fare il Coordinatore”.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Lettere Moderne lavora a una modifica di ordinamento

Hanno preso avvio il 2 marzo i corsi del secondo semestre al Dipartimento di Studi Umanistici. "Si riprende in piena continuità con la didattica del semestre da poco concluso fronteggiando, però, piccoli cambiamenti a cui assisteremo nel corso dei prossimi mesi", afferma il prof. **Francesco Montuori**, docente di Storia di Lingua Italiana e Coordinatore del Corso di Lettere Moderne. La priorità è rappresentata dalla necessità di provvedere con urgenza al **reclutamento docenti**. "Continueremo a richiedere concorsi per l'ingresso di giovani ricercatori cercando di agire contemporaneamente sulle progressioni di carriera. Siamo in sofferenza al momento, anche perché abbiamo dovuto fare i conti nel giro di un anno a pensionamenti davvero **'traumatici'** con l'abbandono di docenti che hanno contribuito a costruire in prima persona questo Dipartimento". Tra i docenti in quiete-scenza figurano, ad esempio, i nomi di **Francesco Aceto, Raffaele Giglio, Antonio Saccone, Giovanni Vitolo**. Cambiamenti che hanno reso necessario un avvicendamento delle forze sul piano didattico.

"Sostituirà il prof. Vitolo sul corso di Storia Medievale il prof. Roberto Delle Donne. Per sopperire, invece, al pensionamento del prof. Saccone ci sarà un nuovo docente a contratto per Letteratura italiana contemporanea". Ciononostante, "non abbiamo riempito ancora tutte le caselle nell'ambito del Dipartimento: una carenza che ci proponiamo di integrare completamente entro l'anno prossimo reclutando ricercatori di tipo A e B. Una scelta che impone il nome di questa Istituzione e l'alto livello formativo da noi offerto". Quanto al **sovraffollamento** dei corsi, "la decisione di **quadruplicare gli insegnamenti obbligatori del primo anno e triplicare quelli del secondo**, come già avvenuto per il primo semestre, continuerà a essere una buona prassi in regola anche in questo semestre. Ho avuto modo di testarne io stesso i vantaggi nel corso di Storia della Lingua Italiana che tengo al primo anno. **Gestire numeri più contenuti migliora radicalmente l'impatto della lezione** negli studenti e facilita l'interazione in aula. Anche se non abbiamo ancora i dati sulle immatricolazioni di quest'anno, chiuse a



fine dicembre, l'impressione è che la crescita sia comunque costante". Sempre più urgente diventa, quindi, una strategia didattica per la **Lingua Inglese**, che registra ogni anno centinaia di corsisti. "È un insegnamento a scelta, non obbligatorio, per cui diventa complicato sdoppiarlo. Sicuramente, sarà una nostra premura assicurare la presenza delle altre due lingue, francese e spagnolo, in modo da distribuire più equamente i flussi. Questa è l'unica soluzione provvisoria che possiamo adottare per il momento. **Quest'anno il problema si è rivelato più grave rispetto a due anni fa, perché Francese appunto taceva**. Ma non accadrà mai più, lo prometto". Quello di febbraio è, intanto, un momento ricco di impegni per il Coordinatore che anticipa: "stiamo lavorando a una modifica di ordinamento e di rego-

lamento per il Corso. Abbiamo già avviato le procedure: se approvati al CUN, i cambiamenti riguarderanno in primis un **arricchimento dell'offerta formativa**. Ma di questo sapremo poi". Si sono tenute, nel frattempo, "a partire dal mese di ottobre, le prime riflessioni con i nostri stakeholder e altre aziende del territorio per capire anche insieme ai docenti quali discipline integrare nel piano didattico". Si continuerà a lavorare, pertanto, "sulla programmazione dell'anno prossimo in vista di un possibile riassetto e sul rinforzo dell'orientamento con il test per la valutazione delle competenze in entrata. E introducendo, infine, un **po' più di chiarezza sulle modalità d'esame per ogni singola disciplina**, esigenza più volte sottoposta alla nostra attenzione dagli studenti".

Sabrina Sabatino

Dipartimento di Scienze Politiche

A Statistica pochi abbandoni e veloce inserimento nel mondo del lavoro per i laureati

Una modifica di ordinamento per la **Magistrale in Scienze statistiche per le decisioni** destinata a coloro i quali hanno conseguito la Laurea Triennale in Statistica per l'impresa e la società. "Prevede sostanzialmente un nuovo curriculum - spiega il prof. **Giancarlo Ragozini**, che è il Coordinatore dei Corsi di Laurea - più specifico (ci saranno materie come Ricerca operativa oppure Finanza matematica) di quello proposto ai laureati Triennali in Scienze Politiche ed in Sociologia che si iscriveranno alla Magistrale in Statistica. Per questi ultimi, infatti, il primo semestre del primo anno prevede insegnamenti di base, per esempio Matematica, che potrebbero non aver sostenuto prima. Comunque manterremo il percorso per i non laureati in Statistica alla Triennale perché sta funzionando davvero bene; trovano facilmente impiego, i tempi di attesa del lavoro sono bassi perché la figura è molto appetibile sul mercato in quanto hanno una formazione trasversale multidisciplinare: diritto, economia e discipline umanistiche. Sono formati in Statistica dopo la Magistrale e sanno anche parlare bene, il che non guasta". Una metà è assunta addirittura prima di terminare il percorso Magistrale. Il ventaglio delle

società si è allargato ed è cambiata la distribuzione territoriale: "Prima i nostri laureati Magistrali si impiegavano solo nel Nord Italia, ora anche a Roma, dove c'è tutto un indotto nella Pubblica Amministrazione, e Napoli, dove molte grandi società hanno ritrovato interessi e stanno facendo investimenti". Tra venticinque e trenta i laureati Magistrali l'anno mentre gli immatricolati sono tra i trenta ed i quaranta: "registriamo pochi abbandoni perché quelli che arrivano sono già motivati. C'è solo qualcuno che va via perché attirato da sbocchi occupazionali o perché ha troppe carenze e ce lo perdiamo. Sono però veramente pochi".

Non ci sono ancora, naturalmente, laureati della **Triennale in Statistica per l'impresa e la società** perché è partita solo lo scorso anno. Venticinque gli immatricolati nell'anno accademico in corso, dodici in quello precedente: "Stanno andando tutti avanti bene e sono in perfetta regola con gli esami, ad eccezione di una ragazza che ha abbandonato quasi subito perché ha preferito lavorare ed aveva avuto una opportunità". Il bilancio provvisorio della nuova iniziativa didattica è dunque positivo: "Nessuno è rimasto indietro nel corso del primo anno, che poi è sicuramente il



più ostico perché prevede gli esami formativi, a cominciare da Matematica, Informatica, Calcolo delle probabilità. La Statistica è una materia che procede per accumulo. Mano a mano che si lavora sulla disciplina

si accumulano competenze e conoscenze specifiche ed il cammino si fa meno duro". Intanto sono appena iniziati i corsi del secondo semestre che per il secondo anno sono: Statistiche applicate a diversi ambiti disciplinari e Demografie.

La ripresa delle lezioni ha avuto un antipasto il 2 marzo, quando si è svolto un convegno dal titolo: "**La Statistica moderna fra Scarce Data e Big Data**". Tra i partecipanti Carlo Cafiero, uno statistico che lavora alla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura; Marco Del Mastro, che dirige il Servizio economico-statistico dell'Agcom, l'Agenzia delle comunicazioni; dirigenti della DXC, un'azienda statunitense tra le più importanti nel settore delle Information Technology. "Il convegno è stata anche una opportunità offerta ai ragazzi - conclude il prof. Ragozini - per prendere contatto con esponenti di realtà pubbliche e private che potenzialmente rappresentano sbocchi lavorativi per chi si specializza nell'ambito del trattamento e della raccolta dei dati".

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Diritto dell'Unione Europea

A fine corso una ghiotta opportunità: due studenti, estratti a sorte, in visita alla Corte di Giustizia in Lussemburgo

“Il corso è strutturato sui profili fondamentali con particolare attenzione alla giurisprudenza della Corte di Giustizia e a conseguenti casi pratici su temi di attualità - il prof. **Fabio Ferraro**, docente di Diritto dell'Unione Europea, spiega i punti cardine delle lezioni - Dediccheremo, ad esempio, diversi seminari alla Brexit”. A fine lezione, il dibattito in aula: “insieme agli studenti ricerchiamo gli Istituti coinvolti affrontandone poi le criticità”.

La materia, come tutto l'ambito del diritto internazionale, è molto amata e seguita dagli studenti. “Parliamo di un corso che sostanzialmente offre le basi per la comprensione del sistema dell'integrazione europea. Dedichiamo molto tempo alla giurisprudenza della Corte di Giustizia proprio perché riveste un ruolo fondamentale”. D'altro canto: “La disciplina è trasversale e tocca tutti gli

ambiti del diritto. Cerchiamo, inoltre, di promuovere numerose iniziative per appassionare gli studenti”. Alla fine del corso, “i ragazzi si cimenteranno in una prova scritta senza voto. Non parliamo di un preappello ma di un semplice test per dare un'idea delle domande che eventualmente verranno poste in sede di esame e che consente di comprendere se si è pronti per l'appello finale”. Una chicca interessante per i corsisti: “Ogni anno, terminate le lezioni, in aula, faccio un sorteggio fra tutti gli studenti presenti. Non mi piace scegliere in base ai voti, chi può e chi non può fare una certa cosa. Affido così alla sorte la decisione di portare con me due corsisti presso la Corte di Lussemburgo. Gli studenti estratti vivranno un'esperienza giuridica dal grande significato. È una pratica che compio da tempo, anche a Scienze Politiche



(con l'estrazione di altri due studenti), Dipartimento presso il quale ricopro la stessa cattedra. I ragazzi che visitano la Corte ritornano dal viaggio entusiasti ed arricchiti umanamente e giuridicamente”.

Il docente quest'anno ha assunto la direzione del Corso di Perfezionamento in Diritto dell'Unione Europea: “La tutela dei diritti”, giunto alla sua XIV edizione. Il Corso, che verrà attivato a maggio, “si articola in moduli e le lezioni saranno tenute da giudici, professori, funzionari

delle Istituzioni, avvocati esperti delle materie in questione e funzionari della concorrenza AGCM ed esperti AGICOM”. Le lezioni: “saranno improntate su temi di attualità dell'Unione Europea e su argomenti concernenti la concorrenza, con opportunità di stage presso istituzioni e studi internazionali”. I laureati potranno presentare domanda di iscrizione entro il 10 marzo. Sono ammessi a partecipare 60 iscritti per un totale di 75 ore di frequenza.

Kusy Lubrano

Didattica del diritto per chi aspira all'insegnamento

Il solo titolo di laurea non basta per accedere al concorso che apre le porte all'insegnamento nelle scuole secondarie. Occorre aver conseguito almeno 24 crediti formativi, una parte da acquisire “nell'area antro-psichico pedagogico e metodologica. L'altra nelle tecnologie didattiche relative alla disciplina della classe di concorso cui si vuole accedere. Per i laureati in Giurisprudenza quella a cui fare riferimento è la A46”, spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del diritto, settore disciplinare individuato dal Ministero come deputato ad impartire i contenuti. Si

colloca in questo contesto l'attivazione del corso **Didattica del Diritto** che si occuperà “dell'analisi dei metodi d'insegnamento e delle teorie pedagogiche applicabili al diritto e alle scienze giuridiche. Inoltre, dell'analisi e confronto fra metodologie e studio degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per innovare l'insegnamento delle discipline giuridiche”. Con la riforma dell'ordinamento didattico del prossimo settembre: “La disciplina rientrerà nell'offerta formativa. È un servizio che il Dipartimento offre ai suoi iscritti”. Da un punto di vista teorico la chiave del corso “sarà il rapporto

fra democrazia ed educazione - ricordando Dewey massimo esperto e promotore della didattica laboratoriale”. Dal punto di vista pratico: “Lavorerò sull'acquisizione della consapevolezza del ruolo del diritto come disciplina nelle scuole. Percorsi di cittadinanza e Costituzione sono dappertutto, non più solo negli istituti tecnici, e c'è sempre una maggiore richiesta di laureati nel settore”. Naturalmente l'esame di Didattica del Diritto non concede l'accesso immediato al concorso pubblico. “La disciplina attribuisce solo una parte dei 24 crediti indispensabili per poter insegnare.

L'altra parte - quella relativa all'ambito antro, psico pedagogico - va richiesta e deve essere integrata per poter in futuro partecipare ai diversi concorsi”. Le lezioni si terranno il lunedì e il martedì (a partire dal 9 marzo), all'ottavo piano di Porta di Massa, ex Dipartimento di Filosofia. “Il tema di base sarà il modo in cui l'insegnamento delle discipline giuridiche contribuisce alla formazione di strumenti di cittadinanza”. Vi saranno, “accanto ai moduli teorici, aspetti laboratoriali, come la simulazione di unità didattiche su temi che sceglieremo insieme ai corsisti”.

Storie di migranti al corso di Formazione clinico-legale I

“Mi piace recuperare l'importanza della narrazione. Gli studenti devono saper ascoltare le storie che raccontano i diversi operatori giuridici, devono partire dai fatti e risalire alla narrazione”, spiega la prof.ssa **Francesca Scarmadella**, docente del corso di **Formazione clinico-legale I (M-Z)**. Dal fatto si passa al diritto: “Da un lato lo studente si deve emozionare e riconoscere nella storia, dall'altro, come futuro giurista, deve saper arrivare al caso, rintracciando la norma utile nella fattispecie indicata”. Emozionarsi sarà semplice trattando temi come l'immigrazione, la protezione umanitaria e tant'altro. “Durante le lezioni ci avvaliamo dell'Organizzazione Non Governativa (ONG) **Laici Terzo Mondo** che ha sede a Posillipo e accoglie aspiranti richiedenti asilo. I ragazzi incontreranno gli

ospiti della struttura, conosceremo le loro storie”. Ci saranno momenti dedicati alla scrittura. La docente chiede da sempre ai corsisti “di mettere per iscritto le emozioni avvertite, ad esempio nell'ascoltare il racconto delle persone che hanno fatto la traversata in mare per arrivare in Italia. Raccontare a mo' di story-telling il loro vissuto emozionale”. Successivamente “cerchiamo di indicare un percorso giuridico, rintracciando gli Istituti in cui il caso trova applicazione. Ci avvaliamo della collaborazione legale dello studio dell'Avvocato **Luigi Migliaccio** che si occupa di diritto dell'immigrazione”. Si privilegia in questo modulo “la parte del tessuto sociale vivo, si entra in contatto con le associazioni sul territorio”. Le lezioni affronteranno anche un secondo modulo



concernente “sempre la tematica del problema dell'accesso alla giustizia relativamente alle disabilità”. Si lavora anche ad una terza parte, “con la collaborazione della prof.ssa **Gabriella De Maio** (docente di Diritto dell'energia)” che verterà sulle tematiche ambientali.

Il corso partirà lunedì 9 marzo alle 14.30 nell'aula 32 di Porta di Massa e proseguirà il lunedì e mercoledì alla stessa ora: “Le lezioni saranno molto partecipative, cercheremo di dare ampio spazio all'aspetto della scrittura, risorsa fondamentale per tutti i giuristi”.

Seminari ed esercitazioni di Storia del diritto

Hanno incontrato gli studenti per presentare l'offerta didattica e formativa delle discipline storico-giuridiche focalizzando l'attenzione sulla funzione rilevante della **Storia del diritto di età medievale, moderna e contemporanea**, nel curriculum del giurista. Promotori dell'iniziativa i professori **Cristina Vano, Dolores Freda, Francesca De Rosa, Francesco Rotondo, Stefania Torre, Carmela Maria Spadaro**. Alla didattica tradizionale, hanno annunciato i docenti il 2 marzo nell'Aula Coviello di Porta di Massa, durante il semestre, si affiancheranno due tipologie di attività integrative: i **"Seminari di storia e cultura giuridica"** e un ciclo di appuntamenti nella forma di **"esercitazioni"** che avrà come destinatari gli studenti del primo anno.

I Seminari di storia e cultura giuridica **"si fondano su una tradizione lunga più di dieci anni - spiega la prof.ssa Cristina Vano, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno - Parliamo di un'attività parallela alla didattica che si lega anche all'insegnamento di Storia della giustizia previsto al III anno. L'iniziativa si è evoluta nel tempo, fino all'unificazione delle cattedre e al coinvolgimento di tutti gli operatori del settore".** Così, anziché frantumare le possibilità offerte dalle diverse cattedre, **"si è ritenuto opportuno creare un'armonia di percorsi. Ciò che mi sta a cuore è sviluppare un collegamento verticale fra primo e terzo anno. Il collegamento orizzontale lo pongono in atto già le diverse cattedre, quello verticale arricchisce il percorso del giurista in formazione, rafforzando la componente umanistica degli studi".** I Seminari hanno, inoltre, **"la finalità di stimolare dialoghi interdisciplinari e di valorizzare la componente storica del discorso giuridico contemporaneo, mostrando la varietà dei ruoli che l'esperienza storica assume in diversi ambiti disciplinari, e più in generale nella cultura giuridica odierna. Vorremmo rendere più concreta, agli occhi degli studenti, la fun-**

zione formativa della storia del diritto. Una funzione che non va intesa come decorativa o genericamente 'culturale' ma va invece collocata tra le componenti interne alla costituzione di un lessico tecnico consapevole".

Otto gli incontri previsti. Si comincia lunedì 23 marzo sul tema **"La scienza romanistica italiana e l'edizione di fonti fra fine XIX e inizi XX secolo"**, interverrà il prof. **Pierangelo Buongiorno** dell'Università del Salento; a seguire, martedì 24 marzo, Paolo Napoli, **Centre d'études des normes juridiques Yan Thomas** di Parigi, relazionerà su **"Il carisma tra religione e politica"**. **"Abbiamo invitato esperti che vengono dall'estero per dare ai nostri ragazzi la possibilità di conoscere altri approcci alla materia. Ogni incontro vedrà la partecipazione di un collega interno al Dipartimento ed uno esterno, vi sarà una piattaforma di discussione in cui saranno coinvolti gli studenti"**, sottolinea la prof.ssa Vano. Gli appuntamenti sono rivolti principalmente: **"ai ragazzi del terzo anno e a tutti coloro che hanno interesse per queste discipline"**. Per le matricole è previsto il **primo esperimento di esercitazioni**: **"Si svolgeranno in quattro incontri di tipologia differenziata e serviranno a declinare l'interesse dei ragazzi"**. Vi sarà anche la **proiezione di un film** che sarà commentato e discusso. **"Un appuntamento sarà dedicato alla ricostruzione di un processo celebre (narrato e discusso) con collegamenti letterari. Poi commenteremo un articolo scientifico"**. Infine, ciò che gli studenti chiamano comunemente **visita guidata**: **"Alla biblioteca di Castelcapuano e alla sede storica dei tribunali del Regno (Sacro Regio Consiglio, Sommaria, Gran corte civile) e poi del Tribunale di Napoli dopo l'unificazione nazionale. Cercheremo di valorizzare le competenze di ognuno, a partire proprio dal primo anno, per traghettarli in quel collegamento verticale di cui parlavo prima"**.

Susy Lubrano



Storia della giustizia

"Il corso di Storia della giustizia presuppone e prosegue l'itinerario percorso con l'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno. È un insegnamento del terzo anno, quindi si rivolge a studenti più maturi sul piano della conoscenza e del linguaggio giuridico e può essere sviluppato proprio tenendo conto di uno studio progredito della formazione universitaria", afferma la prof.ssa **Francesca De Rosa**, incaricata dell'insegnamento di **Storia della giustizia** da quest'anno accademico (III cattedra E-N). La docente dal 2010 al 2019 ha coperto Storia del diritto moderno e contemporaneo, insegnamento a scelta dello studente. Le lezioni, iniziate il 2 marzo, **"saranno incentrate sulla storia del processo. Mi prefiggo di**

fornire la conoscenza delle principali linee della storia del processo in Occidente, dall'età moderna alla giustizia contemporanea". Sarà privilegiato, inoltre, **"il contatto diretto con fonti normative e giurisprudenziali, al fine di stimolare una più approfondita conoscenza del patrimonio culturale del diritto europeo e l'attitudine alla lettura critica dei testi giuridici"**. Nel corso delle settimane, **"in sinergia con le altre cattedre di Storia della Giustizia e con quelle degli insegnamenti a scelta del gruppo disciplinare (Storia delle codificazioni, Storia del diritto penale, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia delle professioni giuridiche e Diritto Comune), nel solco di una tradizione avviata già da alcuni anni dalla prof.ssa Cristina Vano, verrà offerta agli studenti l'opportunità di partecipare ad incontri tematici tenuti da studiosi italiani e stranieri con cui potranno confrontarsi"**.

Novità dai Dipartimenti di Economia

- Nell'ambito delle attività di formazione e orientamento al lavoro destinate agli studenti delle Lauree Magistrali del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DISES), con particolare riguardo al Corso di Laurea in Finanza, il 9 marzo, alle ore 9.30, Aula Merzagora, si terrà un incontro con accademici e professionisti del settore assicurativo sul tema: **"L'attuario: dai settori tradizionali alle nuove frontiere della professione"**. L'appuntamento, promosso dalle prof.sse **Emilia Di Lorenzo e Gabriella Piscopo**, fornisce la possibilità di conoscere nuovi spazi professionali nel mercato del lavoro. Intervengono Gianpaolo Crenca, Presidente dell'Ordine degli Attuari e docente di Tecnica delle Assicurazioni Danni alla Federico II (**"Un mondo in rapida evoluzione: le proposte degli attuari"**); Valerio Marchisio, Partner Associate Crenca & Associati (**"La previdenza complementare alla luce della direttiva europea IORP2"**); Tiziana Tafaro, docente di Tecnica delle Assicurazioni Sociali all'Università del Sannio (**"I fondi sanitari: dalla**

valutazione alla gestione"); Susanna Levantesi, docente di Tecnica della Previdenza a La Sapienza di Roma (**"Big data e machine learning: nuovi spazi per la professione"**).

- Lezioni teoriche e seminariali: lunedì 2 marzo è partito **Economia Industriale** del prof. Carlo Capua, insegnamento a scelta per gli studenti al secondo anno di Economia e Commercio. All'attenzione dei frequentanti, **"il comportamento strategico delle imprese in mercati non concorrenziali, ma tipicamente concentrati come monopoli e oligopoli - precisa il docente - Evidenzieremo come, in contesti di concorrenza imperfetta, le scelte delle imprese siano inefficienti portando la riduzione del benessere collettivo"**. Sul finire delle lezioni, per cementare quanto appreso in teoria, **"ci saranno alcuni seminari di esperti esterni come DG Competition, AGCM e AGCOM che hanno l'obiettivo di calare le nozioni studiate nel contesto operativo di un'authority di antitrust o di regolamentazione"**.

Il calendario

- Lunedì 23 marzo, **Pierangelo Buongiorno**, Università del Salento/Westfälische Wilhelms-Universität Münster, **"La scienza romanistica italiana e l'edizione di fonti fra fine XIX e inizi XX secolo"**.
- Martedì 24 marzo, **Paolo Napoli**, Centre d'études des normes juridiques Yan Thomas, Parigi, **"Il carisma tra religione e politica"**.
- Mercoledì 1° aprile, **Irene Stolzi**, Università degli Studi di Firenze, **"Immagini dell'ordine nel Novecento giuridico italiano"**.
- Mercoledì 8 aprile, **Hans-Peter Haferkamp**, Universität zu Köln **"The German Historical School. A Short Story"**.
- Lunedì 20 aprile, **Luigi Nuzzo**, Università del Salento, **"Itinerari storiografici e suggestioni coloniali: modelli di pluralismo giuridico"**.
- Martedì 28 aprile, **Silvia Di Paolo**, Università RomaTre **"Economia della carità tra medioevo ed età moderna: verso un diritto ospedaliero"**.
- Mercoledì 6 maggio, **Carlos Petit Calvo**, Universidad de Huelva **"Donne di Cadice. Tra costituzione e nazione"**.

* La partecipazione a tre incontri del ciclo di seminari attribuisce 3 crediti formativi agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Innovation and International Management

Nuovi laboratori dalla collaborazione con Ingegneria

La nuova Magistrale in **Innovation and International Management** arricchisce la sua offerta formativa e dal prossimo anno accademico per gli studenti ci saranno nuovi laboratori all'insegna dell'approfondimento e della specializzazione.

Ciascun laboratorio sarà a scelta e permetterà di acquisire i 3 crediti per le ulteriori attività formative. Ma, "gli studenti non dovrebbero limitarsi al solo adempimento burocratico. Consiglio di frequentare più di un laboratorio - dice il prof. **Marco Maffei**, Coordinatore del Corso - poiché queste attività permettono di avere in anticipo quelle competenze che normalmente si acquisiscono dopo la laurea. Inoltre, sono un'importantissima occasione di approfondimento".

Tra teoria e pratica si muoverà **Europrogettazione** (referenti scientifici, prof. Maffei e dott. Ferri): "La parte più teorica del laboratorio riguarderà i bandi europei, quindi come si compongono, come si leggono, quali sono le criticità a questi connessi e la redazione di progetti europei". Assimilate queste nozioni, "gli studenti saranno guidati alla scelta di un bando attivo in quel mo-

mento che sia connesso alle competenze aziendalistiche che stanno acquisendo e dovranno elaborare, naturalmente solo ai fini del corso, un progetto che risponda a quanto richiesto dal bando".

A maggiore approccio pratico sono tre laboratori in collaborazione con il prof. Nicola Mazzocca, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni al Dipartimento

di Ingegneria Elettrica e delle Telecomunicazioni: **Introduzione al linguaggio Python** (proff. Maffei, Mazzocca), "un linguaggio informatico per i non tecnici, utile per l'elaborazione dei dati"; **Laboratorio Accenture** (proff. Roberto Vona, Mazzocca e manager di Accenture), "fornirà le conoscenze principali sul funzionamento della piattaforma SAP. È un'applicazione molto usata



nel mondo delle imprese e siamo ancora nel campo dell'elaborazione dei dati"; **Blockchain applicato alla gestione di sistemi aziendali** (proff. Nadia Di Paola, Mazzocca), "una tecnologia Blockchain si basa sulla gestione di grandi mole di dati ed è bene che il nostro laureato ne acquisisca le logiche informatiche". Gli stessi laboratori potrebbero essere attivati anche per il DICTI, in un **connubio tra Economia e Ingegneria**. "È la cosa più bella - prosegue il prof. Maffei - È come se andassimo a replicare la logica delle Academy. La nostra laurea è trasversale e punta molto sull'integrazione con le altre conoscenze. Competenze ingegneristiche e informatiche serviranno sempre ai nostri studenti anche perché, sul lavoro, si troveranno ad interagire con figure di altri campi e dovranno conoscere e comprendere il loro linguaggio".

Digital marketing delle imprese

Digital Marketing Transformation, infine, si connette con l'omonimo insegnamento del prof. **Luigi Cantone** e tratta tematiche di frontiera quali digital marketing, unconventional marketing, experiential marketing, new digital enterprise creation. **Digital Marketing Transformation Lab** è la nuova denominazione che ha assunto il laboratorio MIT-Marketing Innovation Trends erogato per gli **studenti Magistrali dei Corsi in Economia Aziendale ed Economia e Commercio**. Obiettivo è "dare un contributo alla comprensione degli strumenti delle strategie e delle politiche di digital marketing delle imprese. Oggi il marketing è sempre, sempre più supportato dalle tecnologie digitali non solo per quanto riguarda la comunicazione, ma anche aspetti strategici come, ad esempio, il posizionamento della marca o la definizione del pricing", spiega il prof. Cantone. Ricco e ancora in fase di composizione il parterre di manager o professionals di società di consulenza che, a partire da metà aprile, terrà i seminari per gli studenti. Molti di questi sono anche docenti del Master in Marketing & Service Management coordinato sempre dal prof. Cantone. Ecco gli interventi già confermati: il dott. **Andrea Staderini**, Strategic Accounts Lead della start up inglese Blis, parlerà di video digital communication; Digital marketing solutions sarà il tema su cui si concentrerà il dott. **Ferdinando Meo**, Founder CEO della società Alkemy Iberia; per Bottega Veneta, società focalizzata sui prodotti di lusso in pelle e che fa parte del gruppo Kering, interverrà il Chief Marketing Officer, il dott. **Dario Gargiulo**, che parlerà della digital marketing transformation dell'azienda. Ancora, ci sarà il dott. **Alessandro De Vito**, Direttore Commerciale di Filo Blu, una società che si occupa di strategie digitali e soluzioni consulenziali finalizzate per la crescita del business online. "Siamo in contatto anche con Unicredit e Facebook", prosegue il docente che segnala, infine, un workshop che si terrà il 28 aprile "che richiamerà specialisti che parleranno di come cambiano le relazioni istituzionali, quindi il marketing istituzionale, con le nuove tecnologie digitali, le cosiddette tecnologie dei social media".

Carol Simeoli

Management Strategico dell'Innovazione

Lavoro in team e visite di esperti esterni

Teoria, discussione di casi aziendali, lavori di gruppo e testimonianze di imprenditori e/o manager e consulenti aziendali: sono gli ingredienti delle lezioni di **Management Strategico dell'Innovazione**, insegnamento tenuto dal prof. **Antonio Capaldo** nell'ambito della Magistrale in Innovation and International Management.

Oggetto del corso è "l'innovazione come leva per la strategia delle imprese", spiega il docente. Poi precisa che lo studio dell'innovazione può essere inteso in vari modi: "Alla domanda su cosa questa sia, rispondiamo con la prospettiva recombinate che risale a Schumpeter e che intende l'innovazione come ricombinazione di risorse, soprattutto risorse di conoscenza in larga parte già esistenti che vengono ricombinate aggiungendo elementi di conoscenza nuovi". I casi studio che accompagneranno le lezioni riguarderanno, invece, la Pillcam, la capsula con telecamera che viene ingerita e permette di acquisire immagini dell'intestino, il business della digital music e i PDA, Personal Digital Assistant. Ancora, verranno trattati i casi Tesla, Microsoft, Ab-

genix e 3M. E qui, spazio al lavoro di gruppo: "Assegnerò il caso, i ragazzi lo studieranno, in aula si riuniranno e dovranno rispondere a delle domande che somministrerò loro. Questo lavoro durerà circa una settimana, poi dovranno organizzare una presentazione con delle slide". Si tratta di un'attività che replica molto da vicino il lavoro aziendale: "È importante che gli studenti imparino a lavorare in team poiché, nelle imprese, si opera sempre così ed è una skill che viene attentamente valutata. Lavorare in gruppo non è scontato: significa saper ascoltare gli altri e convincerli della bontà delle proprie idee". **Altra abilità** che verrà allenata è "la leadership che non vuol dire comandare, ma far sì che gli altri ci riconoscano come leader. Mentre i ragazzi lavoreranno io mi sposterò tra loro, mi unirò ai gruppi come uditore esterno per capire come si muovono, quali dinamiche hanno creato all'interno del gruppo e dare qualche suggerimento metodologico". Anche la **presentazione** ha lo stesso obiettivo: "Al di là dei contenuti che acquisiscono, si tratta di una questione di metodologia. Ci sono piccole cose che fanno la differenza".

Ad esempio, "slide troppo piene non sono efficaci. Tre frasi, due, anche una vanno bene perché bisogna catalizzare l'attenzione sul concetto prescelto. Quel concetto, poi, viene sviluppato e ampliato durante la presentazione e bisogna prestare attenzione a centrare il punto. Un altro errore comune che commettono spesso i ragazzi è cominciare a parlare senza prima presentarsi e, invece, contestualizzare è importante. Il mio obiettivo non è fornire una sterile lista di azioni da fare o non fare, ma insegnare loro nel pratico affinché possano interiorizzare questi comportamenti". Anche la **visita degli esperti esterni** che operano alla frontiera dell'innovazione sarà un importante momento di confronto e approfondimento. Tra gli ospiti ci saranno, ad esempio, Adler Group, gruppo campano di grande importanza internazionale che opera in più settori dell'innovazione, e PwC, una major della consulenza internazionale che a Roma ha un centro che si occupa di supporto all'innovazione delle imprese. "Ci sarà anche un workshop con un consulente, napoletano d'origine, che si occupa di sostenibilità e di economia circolare. Si tratta di un tema fondamentale nel discorso sull'innovazione, troppo spesso trascurato. Si parlerà di smart cities, energia, waste/water e mobilità. Ai ragazzi, poi, sarà assegnato un piccolo project work che potrebbe riguardare la mobilità nei contesti urbani. Vorremmo, infatti, scegliere un argomento che li tocchi da vicino".

Acquisire conoscenze sul mondo del lavoro, sulle sue dinamiche e criticità attuali e riflettere sui percorsi lavorativi, anche quelli innovativi e non convenzionali: si sta avvicinando il primo appuntamento del 2020 con i **Coaching Days**, ciclo di seminari di orientamento al lavoro targati *Career Hub* dedicati a laureati e neolaureati, che si terranno il **12 e 13 marzo**.

"Per l'Ateneo è fondamentale dare continuità e potenziare attività tipiche del placement universitario quali seminari di orientamento al lavoro così come eventi di recruiting day - premette la prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettore all'Orientamento e al Placement - A questo scopo, nell'ambito delle attività del Placement, è stata realizzata una collaborazione stabile con la Fondazione Emblema di Bologna, professionisti esperti nel campo

'Coaching Days' il 12 e 13 marzo

Iniziativa che aiuta studenti e laureati a presentarsi alle aziende nel migliore dei modi

della formazione e dell'orientamento al lavoro, e creato il marchio *Career Hub* che include due attività. La prima è la realizzazione delle giornate di Coaching e la seconda è l'evento annuale di Recruiting Day con la partecipazione di 30-40 aziende che si aggiunge alle giornate di Recruiting con singole aziende che l'Ufficio Placement organizza regolarmente durante l'anno".

Questo è lo schema dei Coaching Days: il seminario 'Candidati

si diventa' si tiene il primo giorno in parallelo al Centro Direzionale e a Palazzo Packanowski e, il giorno seguente, 'L'ABC dell'Imprenditore'. 80 è il numero massimo di partecipanti consentiti affinché ogni studente abbia la possibilità di interagire e partecipare attivamente. L'obiettivo di queste giornate è "permettere ai nostri studenti e laureati di presentarsi alle aziende nel migliore dei modi e con competenze su ampio ventaglio di tematiche come defini-

zione del proprio progetto professionale, redazione del curriculum e della lettera di presentazione, presenza sui social network e criticità e passaggi necessari per avviare attività di autoimprenditorialità". Tutti i partecipanti, inoltre, potranno disporre di "un servizio personalizzato di CV Check grazie al quale potranno ricevere assistenza, da remoto, sulla redazione del proprio curriculum vitae". La partecipazione a questa attività "consente allo studente di pervenire ad una maggiore consapevolezza di sé, dei propri punti di forza e di debolezza e, elemento cruciale per l'ottenimento di un successo professionale, delle proprie personali vocazioni e ambizioni". I prossimi seminari sono previsti tra circa tre-quattro mesi mentre il Recruiting Day si terrà in autunno.

Erasmus: nell'ultimo triennio le partenze sono cresciute di circa il 65 per cento

Scade il 22 marzo il termine per concorrere alle borse Erasmus+ messe a disposizione degli studenti dall'Università Parthenope. Un progetto in cui l'Ateneo crede tantissimo e a cui ha rivolto numerose attività di orientamento, giornate di informazione e colloqui al fine di chiarire ogni dubbio dei ragazzi. Negli ultimi anni è stato registrato un interessante incremento nel numero di chi sceglie di intraprendere questa esperienza, nonostante persistano remore e timori, spesso legate alla prospettiva di uscire fuori dal proprio contesto per entrare in un altro nuovo e totalmente diverso. L'interesse primario dell'università resta sempre quello di assicurare una crescita dal punto di vista accademico e delle conoscenze dello studente, stipulando accordi con atenei che possano proporre piani di studi complementari e in linea con quelli dei ragazzi. "Il livello di autonomia decisionale, di maturità individuale, di indipendenza ed autosufficienza cresce rendendo l'esperienza Erasmus non solo un soggiorno di studio, ma una formidabile esperienza di formazione della persona in grado di agire anche nella preparazione al mondo del lavoro", spiega il prof. **Gabriele Sampagnaro**, Prorettore all'Internazionalizzazione, il quale crede fermamente nel progetto Erasmus e cerca di spingere i ragazzi a non farsi intimorire dalle preoccupazioni del vivere in una città straniera. Il prof. Sampagnaro invoglia i ragazzi ad intraprendere questa occasione di crescita, nonostante la preoccupazione per l'onere economico: "l'esperienza Erasmus assume certamente la forma di un investimento, nel medio-lungo termine" anche in prospettiva di futuri impieghi lavorativi. Molte aziende, infatti, tendono a preferire persone con esperienze di internazionalizzazione, come quella dell'Erasmus, rispetto a chi non ne ha mai avute. "È ben chiaro il fatto che un'esperienza all'estero fa curriculum e non lascia certo indifferenti i potenziali datori di lavoro, considerato che le aziende si muovono in un contesto sempre più internazionale in cui è necessa-

rio confrontarsi con clienti, fornitori e partner stranieri. Così un candidato che ha vissuto all'estero potrebbe senz'altro essere preferito ad un altro che non ha vissuto un'esperienza analoga", fa presente il prof. **Paolo Mazzocchi**, docente referente all'Erasmus per il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Come spiega il prof. Sampagnaro, gli sforzi dell'Ateneo verso la pubblicizzazione dell'opportunità Erasmus e le varie giornate di informazione iniziano a dare i propri frutti: "considerando che gli studenti outgoing sono cresciuti nell'ultimo triennio di circa il 65 per cento e ci si augura che anche quest'anno, con il nuovo bando 2020/21, si possa proseguire nel trend".

Sorpresa, nelle scorse settimane, tra i docenti referenti che si sono visti contattati da molti studenti in cerca di informazioni specifiche su come, dove e quando partire nonostante il dilagare della preoccupazione generale anche, e forse soprattutto, in ambito internazionale, per via del nuovo coronavirus. "I ragazzi sono furbi e molto svegli. Hanno capito che non c'era da confondere quello che speriamo sia solo un periodo di passaggio con quelli che sono invece progetti a lungo termine. Presentare oggi domanda per le borse di studio Erasmus non corrisponde a partire il prossimo mese, questo è chiaro. Per quando saranno previste le partenze speriamo che tutta la situazione sia abbondantemente rientrata", spiega la prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**, referente per il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici.

Tra le potenzialità dell'esperienza Erasmus, il prof. Mazzocchi ritiene ci sia "sicuramente l'attitudine al problem solving, al cavarsela da soli in ogni genere di situazione, oltre ad essere un'importante opportunità accademica e personale. Non ci sono tante altre esperienze che possono formarti allo stesso modo per migliorare le proprie capacità di studio e lavoro". Le prof.sse **Francesca Salerno** e **Eufrosina Sena**, referenti per il Dipartimento di



Giurisprudenza, sottolineano anche come, nel campo degli studi giuridici, un'esperienza internazionale diventi particolarmente interessante per la possibilità di confrontare l'istituto giuridico italiano con quello di altri Stati, poterne cogliere le differenze, riconoscerne limiti e potenzialità. A questo proposito va ricordato che la scelta di una o dell'altra meta spetta solo al singolo studente. Si può chiedere consiglio al proprio docente referente tra due o più università che propongono percorsi di studi un po' diversi, o su quali esami concentrarsi durante il periodo all'estero, ma, come sottolinea la prof.ssa Petrillo: "nel momento in cui si stipula un accordo con un'università ospitante, è già stato controllato il piano di studi e le potenzialità di ciò che l'università propone, affinché ogni proposta sia in regola con quanto offre l'Università Parthenope agli studenti nei propri corsi".

Non solo Spagna

Da quando il progetto Erasmus ha avuto avvio, la meta più gettonata è stata la Spagna, a prescindere dalle università ospitanti o dall'area di studio di riferimento: "ultimamente qualcosa sta cambiando anche in questo senso. Ho notato un aumento di interesse verso il Belgio e la Francia, forse perché si inizia a tenere più in conto il prestigio di un'università rispetto ad un'altra, o dove sia più conveniente sostenere alcuni esami, senza più focalizzarsi esclusivamente sullo stile di vita o la movida di una città", continua la prof.ssa Petrillo, docente di lingua

francese presso l'Ateneo. Ad influenzare la scelta è spesso anche il **fattore economico**, che diventa più gravoso se si prendono a riferimento città più grandi come Parigi, Madrid o Londra: "in questo caso, il mio consiglio può essere quello di individuare in primis uno Stato che per lingua, vita e sistema culturale sembri a noi più affine, e poi scegliere una città più piccola, non necessariamente una capitale", suggerisce la docente. Questo permetterà di gestire meglio le spese, di rientrare nel bilancio di entrate ed uscite calcolato per l'erogazione delle borse di studio, nella prospettiva di non dover contribuire in modo dispendioso di tasca propria. Questo genere di esperienze all'estero ha assunto negli ultimi anni un valore sempre più di spicco, per il proprio bagaglio culturale, accademico, personale, o anche solo per poterlo citare sul proprio curriculum "ed è qualcosa che chi, come me, si è laureato negli anni '90 iniziava solo a intravedere, ma non sono stati molti a sfruttarne le potenzialità. Personalmente mi sono rifatta negli anni da docente: questo sarà il terzo anno di Erasmus+ in cui parto per un'esperienza lavorativa all'estero, ed è qualcosa di molto formativo e stimolante anche per noi, che andiamo a confrontarci con un metodo didattico diverso, altri sistemi, altre abitudini docente-studente. Progetti di questo tipo diventano motivo di arricchimento non soltanto per il singolo, ma anche per tutta l'università", conclude la prof.ssa Petrillo.

Agnese Salemi

Dal 7 marzo il Dipartimento di Economia ha una nuova Direttrice: è la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia** che, con 77 preferenze su 80 votanti, subentra al prof. **Francesco Izzo**. Contestualmente, nelle elezioni che si sono tenute a gennaio, sono stati proclamati i nuovi Presidenti dei Corsi di Laurea del Dipartimento: i professori **Nicola Moscardiello** per Economia Aziendale e per la Magistrale in Economia e Management, 55 preferenze su 57 votanti, e **Francesco Campanella** per Economia e Commercio e per la Magistrale in Economia, Finanza e Mercati, 46 preferenze su 48 votanti.

La prof.ssa Ciocia, ordinaria di Diritto Privato, si è laureata in Economia e Commercio alla Federico II dove ha iniziato il suo percorso. È alla Vanvitelli (quando era ancora la SUN) dal 1995 come ricercatrice e in questo Ateneo ha proseguito la sua carriera. *"I miei colleghi mi hanno offerto l'opportunità di candidarmi - spiega - E il mio mandato si svol-*

Economia elegge la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia** alla guida del Dipartimento

gerà in continuità sia rispetto alla missione dell'Ateneo che al mandato espletato dal prof. Izzo. Il Dipartimento, attraverso la mia direzione e la collaborazione di tutti i colleghi, si propone una sempre più forte integrazione con il territorio e un approfondimento degli obiettivi di ricerca che troveranno nuove linee di sviluppo future". La docente non è nuova a ruoli istituzionali, essendo stata anche Direttrice di Dipartimento (nella ex Facoltà di Economia) e poi Presidente di Corsi di Laurea nel Dipartimento che ora dirige. Gli obiettivi su cui lavorare durante il suo mandato sono chiari: terza missione, avvicinamento dello studente

al mondo del lavoro, valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, internazionalizzazione e ricerca. Nell'ottica della terza missione, si parla di *"coinvolgere sempre più gli attori territoriali, le parti sociali, nella vita dell'università al fine di aumentare il livello generale di benessere e incrementare i rapporti con i soggetti istituzionali ed economici presenti sul territorio"*. Un altro punto è *"potenziare la mobilità degli studenti stranieri in ingresso, dei nostri studenti che vanno fuori e dei visiting professors"*. Quanto alla ricerca, infine, la parola chiave sarà *"la multidisciplinarietà all'insegna del coinvolgimento, sullo stesso*



tema di ricerca, di studiosi appartenenti ai vari settori presenti nel Dipartimento. Da potenziare anche la partecipazione a bandi di ricerca internazionali". Il Dipartimento *"è tra i migliori dell'Ateneo con, punto di forza, il valore dei suoi docenti. Mi colloco sulla scia di un'ottima eredità e bisogna impegnarsi per rimanere a questo livello"*.

Paesi europei ed extraeuropei: studio e tirocinio all'estero per gli studenti

Occhi puntati all'orizzonte e che i pregiudizi e le paure restino a casa: la Vanvitelli ha pubblicato il bando **Erasmus+ per studio e Traineeship** e per la **Mobilità Internazionale**. 740 le borse di Studio messe a disposizione degli studenti: 600 per studiare presso un'università europea, 100 per il Traineeship e 40 per la Mobilità Internazionale presso le università in territorio extra-europeo. C'è tempo per presentare la domanda di partecipazione fino al 20 marzo. Le borse per studio sono state divise tra i dieci Dipartimenti. In top three: **Medicina e Chirurgia** con 134 borse, **Giurisprudenza** con 100 ed **Economia** con 65.

Ricca la scelta per la Mobilità Internazionale. Argentina, Brasile, Marocco, Madagascar, Canada, Tunisia, Israele, Cile, Russia, Australia sono le mete. Anche in questo caso le borse sono state divise tra i Dipartimenti. In testa ci sono Architettura con 12, Medicina e Chirurgia con 7 e Giurisprudenza con 4.

Marocco e Israele, due mete da scoprire

Bussola alla mano, è tempo di lasciare casa propria. Superati i confini europei, che si vada verso Sud o verso Est, che si scelga un paese molto caldo o dalla lingua incomprensibile, la Mobilità Internazionale offre delle ricche occasioni di approfondimento culturale e professionale.

Ecco alcune delle mete internazionali, raccontate dai docenti promotori degli accordi. Una collaborazione di ricerca tra docenti è sfociata nell'accordo internazionale con la **University of Fez in Marocco** che, da quest'anno, si prepara a ricevere studenti di **Data Analytics, Matematica, Ingegneria, Economia e Medicina**. *"Fez è una città moderna, una delle quattro più importanti del Marocco - spiega la prof.ssa Rosanna Verde - Quanto all'università, la sua organizzazione ricorda un po' il modello francese, impiega gli strumenti della teledidattica e offre agli studenti la possibilità di effettuare attività di laboratorio ed esercitazioni"*. Partire si per arricchirsi culturalmente e *"vivere un'esperienza nuova e stimolante in un contesto che è molto all'avanguardia, ha ottime strutture e servizi e molti studenti stranieri"*. Una meta lontana, il Nord Africa, forse può intimidire. *"Ed è un errore - precisa la docente - Il Marocco ha vissuto un grande sviluppo e presta molta at-*

tenzione alla formazione universitaria valorizzando il settore dell'istruzione". La differenza culturale si sente, ma in senso positivo: *"Si percepisce una grande apertura e un grande desiderio di stringere accordi internazionali. Il Marocco, che per tradizione ha sempre avuto rapporti con Spagna e Francia, è molto interessato all'Italia. Guardano in maniera positiva la formazione italiana che reputano di alto livello e sono interessati a creare scambi con noi"*. Sempre nell'ambito della Mobilità Internazionale, tre studenti del Corso di Laurea in **Odontoiatria e Protesi Dentaria** possono muoversi alla volta della **Hebrew University di Gerusalemme in Israele**. Lì faranno la pratica, *"il traineeship - precisa la prof.ssa Letizia Perillo, Presidente del Corso - in uno dei settori dell'Odontoiatria"*. Il contatto internazionale con l'Università di Israele è **Stella Chaushu**, Capo del Dipartimento di Ortodonzia. L'esperienza che lo studente vanvitelliano vivrà alla Hebrew University sarà all'insegna dell'approfondimento: *"I ragazzi saranno in reparto, prenderanno parte alla vita clinica, al trattamento dei pazienti. Questa può essere anche l'occasione di venire a contatto con tecniche diverse dalle nostre, il che consentirà un ampliamento degli orizzonti professionali e delle loro potenzialità e conoscenze"*. La Hebrew University *"è un'ottima università, molto all'avanguardia nel settore odontoiatrico. È la prima localmente, tra le prime cento nel mondo"*. Per gli studenti viaggiatori l'atterraggio è previsto a Tel-Aviv, *"una città bellissima e moderna, giovane e vivace, dove ci si può divertire. Gerusalemme è ad un'ora da lì, è una città antica, la cui parte storica si vive a piedi"*. Vivere un'esperienza innovativa e fortemente professionalizzante permette di *"crescere, arricchirsi sul piano scientifico, ma anche culturale e umano. Quando rientri è tutto cambiato"*. Tra gli accordi promossi, uno con la Virginia Commonwealth University, nel 2017, e un altro interdipartimentale con l'Università di Sarajevo per lo scambio di studenti in contesto sia clinico che di ricerca. Tra le mete Erasmus, in più, si è aggiunta quest'anno la Croazia. L'internazionalizzazione è uno dei punti fondamentali del programma della docente e, all'interno del Corso di Laurea, c'è una commissione *"che ha il compito di motivare adeguatamente e sostenere gli studenti nel loro percorso Erasmus e di internazionalizzazione dall'inizio alla fine"*.

Carol Simeoli

Data Analytics attrae gli studenti stranieri

Data Analytics è in piena attività. Il Corso di Laurea Triennale in lingua inglese, nato lo scorso anno e inquadrato nel Dipartimento di Matematica e Fisica, continua a rafforzare la sua identità all'insegna della formazione pratica e dell'internazionalizzazione. Illustra la principale novità la Coordinatrice, prof.ssa **Rosanna Verde**: *"Stiamo formalizzando le convenzioni con aziende ed enti di ricerca per gli stage che gli studenti effettueranno alla fine del terzo anno"*. Il Corso, volto a formare il Data Analyst, ovvero colui che sa analizzare e gestire grandi mole di dati, offre una formazione molto professionalizzante e, in questa direzione, *"l'attività pratica permetterà ai ragazzi di confrontarsi con problemi applicativi su dati reali e casi studio su dati estratti da database aziendali"*. Ben dodici gli enti coinvolti, del territorio o multinazionali con sedi sul territorio, connessi con il settore dell'ICT. Bc Soft, Mediamobile Italia, Technova Scarl, ENGINEO e ancora STMicroelectronics, 012Factory, il CIRA e F.Ili Schiano Europe. Infine, TIM Telecom Italia Mobile, Global Technologies Italia, Crisma e Micron Europe Limited. *"Da parte loro c'è stato un grande interesse nel collaborare con i docenti del Corso di Laurea. Infatti, nel secondo semestre, alcuni saranno in aula con noi e terranno seminari in cui parleranno di problemi e tematiche di loro interesse, la cui risoluzione rientra tra le competenze del Data Analyst"*. Un seminario sarà tenuto anche dal dott. **Astolfi** dell'OCSE di Parigi. Nello stesso contesto *"a febbraio abbiamo firmato anche la convenzione operativa con Confindustria Caserta. Oggigiorno la gestione aziendale si è evoluta e le aziende sono consapevoli di quanto sia necessario avere competenze nella raccolta e nell'utilizzo di dati e informazioni per prendere decisioni strategiche in maniera sempre più veloce ed efficace"*. È partita, intanto, la selezione per individuare gli studenti che, a settembre, trascorreranno un intero anno all'Università Paris 13 per ottenere il **doppio titolo in Data Analytics e Informatique**. Quattro i candidati al momento che saranno valutati sulla base dell'interesse, del percorso universitario e della padronanza della lingua inglese. Il Corso sta effettivamente dimostrando una vocazione internazionale: *"Il numero degli iscritti è quadruplicato rispetto a quello dello scorso anno - che fu quattordici - e c'è un'alta componente che arriva da paesi stranieri, più di venti, anche extra europei come India, Sri Lanka, Tunisia, Iran, Ghana"*.

Ingegneria Civile e Ambientale ha un nuovo **Presidente**: è il prof. **Roberto Greco**

Un rinnovamento "contenutistico e di immagine" per superare la crisi dell'Ingegneria Civile

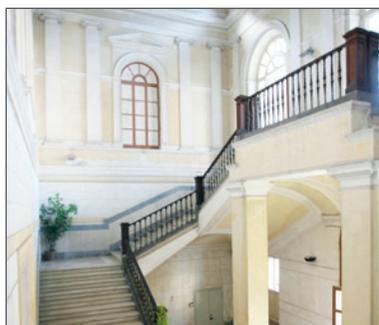
È letto il nuovo Presidente del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale. È il prof. **Roberto Greco**, Ordinario di Idraulica ambientale e Idrologia, autore di oltre duecento articoli scientifici pubblicati da riviste nazionali e internazionali e personalità attiva nella ricerca in ambito idrologico. Succede al predecessore, prof. **Corrado Gisondi**, assumendosi un'importante responsabilità, poiché "il Corso di Laurea in Ingegneria Civile vive da anni una fase di crisi in termini di numero di studenti; dinamica che si è reiterata negli ultimi anni e che riguarda diffusamente tutte le sedi di nazionali, con particolare accanimento sulla provincia di Caserta e sulla Federico II. I miei predecessori hanno tentato di risolvere in parte il problema, rendendo in qualche modo il Corso di Laurea più efficiente; per gli studenti, infatti, la prospettiva di trovarsi di fronte a un Corso di studio impegnativo, che presenta grosse disfunzioni relative all'organizzazione, non era certo attraente. Si è cercato quindi di eliminare gli intoppi burocratici che prolungavano i tempi di laurea", ci racconta il prof. Greco.

Un mandato, il suo, che è iniziato con precisi propositi: "penso che si debba **ampliare l'offerta formativa per il Corso di Studi Magistrale** cui avranno accesso gli studenti, mentre dubito che si debba intervenire su quello Triennale, poiché è già stato soggetto a diverse variazioni. La speranza è quella di modificare i percorsi oggi attivati affinché si assista a un **rinnovamento dal punto di vista contenutistico e di immagine**, poiché ho l'impressione che mentre le altre ingegnerie si sono rinnovate, quella Civile sia rimasta più statica. Il mio impegno sarà rivolto anche al **recupero della figura del tutor** che troppo di rado, sebbene presente e disponibile, viene consultato dagli studenti".

L'Ingegneria Civile sta affrontando un periodo di crisi e, di conseguenza, anche i Corsi di Laurea dedicati alla disciplina: "ci sono sostanzialmente due problemi relativi al nostro Dipartimento: il primo riguarda i neolaureati che, una volta usciti, vengono malpagati dalle aziende edili che in questo periodo sono in fallimento, generando una frustrazione tale da far perdere attrattività al settore. Il secondo riguarda la forte concorrenza rappresentata dalla Federico II: gli studenti, sia per il maggior prestigio del nome, sia per l'offerta formativa più varia, sono portati a scegliere la prima università in Campania. Dovremmo garantire, quindi, un'offerta formativa più ampia senza che tuttavia presenti eccessive differenziazioni".

Tirocini da rivedere, gli studenti li vivono "come una tassa da pagare"

Il Corso di Laurea attualmente "si articola nei curricula 'Civile', 'Edile' e



'Ambientale' e dà libero accesso ai percorsi proposti di Laurea Magistrale, tra cui la prosecuzione naturale in Ingegneria Civile, anch'essa divisa in tre curricula: 'Strutture e infrastrutture', 'Edile' e 'Analisi dei rischi ambientali' (che sta per cambiare denominazione in 'Protezione del territorio'). La Magistrale è orientata verso coloro che abbiano intenzione di lavorare nel settore delle strutture e infrastrutture quali strade, ponti e condotti; in quello della costruzione edile e quindi specificamente rivolta agli edifici, o della prevenzione dei rischi ambientali e tutela del territorio". Sono previsti **tirocini formativi** presso aziende del territorio proposti dagli stessi docenti, "sebbene è mia opinione che questi accordi dovrebbero essere rivisti in modo da garantire maggiori prospettive ed essere più appetibili per gli studenti, che spesso li vivono come una tassa da pagare". La sfavorevole congiuntura che si sta venendo a verificare, dice il prof. Greco, "sembrerebbe voler affossare questa disciplina. Infatti anche i media contribuiscono a deteriorare l'immagine dell'ingegneria civile, attribuendo la responsabilità dei disastri che vedono coinvolte strutture e infrastrutture alla tradizione ingegneristica civile, evitando di menzionare eventuali errori commessi in fase progettuale. Nonostante questo, però, sono convinto che lavorando nella giusta direzione sarà possibile, se non invertire, almeno attenuare questa tendenza". Niente demonizzazioni dunque, "poiché il settore dell'industria edile, a scanso delle visioni pessimistiche promosse dai dati, è anche tra quelli con le più alte possibilità d'impiego. Sebbene i neolaureati non trovino l'occupazione dei propri sogni, il novanta per cento trova lavoro a poca distanza dal conseguimento della laurea. Di certo può essere favorito chi sceglie di lavorare nelle aziende, dacché risulta che ci sono minori possibilità lavorative per i liberi professionisti", sottolinea il prof. Greco. E chiude con un consiglio agli studenti: "lo stesso che darei a mia figlia; non pensiate che tutte le discipline che studiate troveranno una loro applicazione nel mestiere che andrete a fare, perché questo è poco probabile. Scegliete il vostro percorso in base alle vostre reali inclinazioni e sete di conoscenza".

Nicola Di Nardo

Una particolare esperienza formativa per gli studenti del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Processo a Pinocchio, aperto il casting

Pinocchio sotto accusa. Sarà questo il tema della rassegna teatrale che si svolgerà presumibilmente tra giugno e luglio a Lettere. Il casting per l'evento, che è promosso dal Dipartimento e dall'Unicef, saranno aperti fino al prossimo 18 marzo. Un vero e proprio processo simulato che vedrà contrapporsi il famosissimo burattino a una schiera di testimoni conoscitissimi (e tutti adulti!): Mangiafuoco, la Fata Turchina, il babbo Geppetto, la Maestra, il Gatto e la Volpe. È importante specificare che il dibattito si avrà tra una fazione di adulti e un bambino, seppure di legno, questo perché "lo spettacolo ha lo scopo di instillare la riflessione sul ruolo degli adulti nel periodo delicato dell'infanzia e dell'adolescenza; è infatti importante riconoscere che qualsiasi cosa accada nella vita di un bambino, vi è sempre il contributo degli adulti", racconta la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Direttrice del Dipartimento e referente del progetto. "Lo spettacolo nasce sulla base del libro omonimo, pubblicato nel 2018 dall'avvocata, volontaria ed ex presidentessa della sezione Unicef di Caserta Emilia Narciso, in occasione del trentennale della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ha conosciuto una grande diffusione. È stato anche presentato alla Camera dei Deputati".

Regia e scenografia saranno curate da una personalità nota del mondo del teatro "di cui, tuttavia, non vogliamo ancora fare il nome per riservarci l'effetto sorpresa. Il casting avranno luogo dopo il termine della presentazione delle domande, e verteranno probabilmente su una piccola interpretazione cui il regista sottoporrà i candidati. **Si cercano indicativamente una ventina di persone alle quali, naturalmente, non sono richieste abilità professionali già acquisite.** Il casting è aperto a tutti coloro che vogliono partecipare, purché iscritti a uno dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali". La rappresentazione simulerà un vero e proprio processo, con la presenza di tutti gli attori che normalmente orbitano intorno alle aule di giustizia: ci saranno infatti un Pubblico Ministero, un'accusa, una difesa, una giuria popolare, un cancelliere e un manipolo di testimoni. Il processo ruota intorno alla figura di Pinocchio a cui, sostanzialmente, viene imputato di aver venduto il proprio abbecedario per dedicarsi ai trastulli, mentre il babbo Geppetto aveva venduto la propria casacca per consentirgli di studiare. Si viene



a creare dunque una situazione piacevolmente tragicomica, che ha l'obiettivo di far riflettere il fruitore dello spettacolo sul proprio ruolo di adulto. Ulteriore scopo, e non meno importante, è quello di coinvolgere gli studenti universitari, che si trovano nella fase di passaggio verso l'età adulta, dice la professoressa. Lo spettacolo avrà luogo, probabilmente, nell'androne del Dipartimento. "Oltre alle autorità accademiche, saranno invitate personalità importanti delle realtà istituzionali nazionali, come il Ministro Vincenzo Spadafora, che per molti anni è stato presidente di Unicef Italia, e Francesco Samingo, che ne ricopre oggi la carica. Sarà invitato anche il presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a leggere la sentenza nella rappresentazione, ruolo fino ad oggi ricoperto dall'attuale presidentessa del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo". Una bella iniziativa che, oltre a porre di fronte a un argomento importante, qual è quello dei diritti dei bambini e degli adolescenti, "costituisce anche un'occasione dal punto di vista formativo; la rappresentazione fornisce un'ulteriore esperienza che va ad ampliare il curriculum dello studente e rilascia anche un credito formativo a coloro che partecipano. Auspichiamo a un cospicuo numero di persone interessate, data la complessità e l'attualità dell'argomento". Ulteriori informazioni e riferimenti sono reperibili sul portale di Dipartimento.

Nicola Di Nardo

Il 2 marzo sono ufficialmente ricominciati i corsi a L'Orientale. Un inizio segnato da incertezze dopo l'ordinanza regionale emessa nella tarda serata del 26 febbraio, in seguito alla quale gli studenti ancora alle prese con gli esami della sessione invernale e il semestre in partenza hanno dovuto far fronte all'immediata sospensione delle attività didattiche per consentire l'attuazione di un programma di igienizzazione straordinaria delle quattro sedi e delle rispettive strutture (biblioteche, laboratori, aule studio) in linea con quanto definito per le Università campane. "La decisione - ha comunicato la Rettore **Elda Morlicchio** il 27 febbraio - condivisa con gli altri Rettori è non dare accesso alle sedi per evitare concentrazioni di studenti che ostacolerebbero operazioni di disinfezione". Per il momento, dunque, l'inizio del nuovo semestre coinciderà con lo **svolgimento degli esami**, sospesi nell'ultima settimana di febbraio. "Ci hanno assicurato che verranno recuperati senza alcuna penalizzazione per noi studenti. È un'emergenza per tutti, quindi siamo certi che l'Università adopererà tutte le misure prudenti per tutelarci, tenendo conto del fatto che **abbiamo necessità di conseguire i crediti per l'erogazione delle borse di studio** - dice **Maria Rita Ciocca**, studentessa di Mediazione Linguistica e Culturale - Già nell'ultimo mese i docenti ci hanno infatti consigliato di recarci a ricevimento o negli Uffici soltanto per le urgenze, come è capitato, ad esempio, ai laureandi della seduta del 27 febbraio che alla mezzanotte ancora non sapevano se si sarebbero potuti laureare il giorno seguente". Tra questi prende la parola **Alessia Barone**: "il problema è sorto perché chi si occupa di gestire la comunicazione sul sito non ha potuto aggiornarlo quando è stata resa nota l'ordinanza del Governatore della Campania. In questo caso, anche l'Università con la migliore organizzazione probabilmente non avrebbe potuto agire tempestivamente. Ciononostante, i danni ricadono sempre sugli studenti che non sanno mai fino all'ultimo minuto come comportarsi".

Tristi le sedute di laurea

Lo stesso vale per coloro che temono un'elevata concentrazione di persone agli esami dovuto agli appelli sospesi e chiedono un'orga-

nizzazione più puntuale dei numeri anche per lezioni, laboratori e seminari. "A partire dal 3 marzo saranno fissate di nuovo le date degli esami che non si sono ancora svolti. Io sono adesso in stand-by con l'orale di Lingua Spagnola I. Speriamo che ciascun docente provvederà a organizzare le convocazioni in piccoli gruppi", riprende Maria Rita. "Mi sono laureato il 25 febbraio ed è stato comunque molto triste che soltanto due accompagnatori per laureando abbiano potuto assistere alla discussione e che la proclamazione sia avvenuta in tutta rapidità", afferma **Marco Balestrieri**. Intanto, massima è stata finora la disponibilità dei docenti nell'adottare divisioni per evitare assembramenti. "Per l'appello di Istituzioni di Diritto pubblico, per esempio, la docente aveva programmato anche una data per il preappello, poi annullato". Così anche a Letteratura Francese I. Sono ripartiti, invece, con regolarità i corsi dei lettori "che **dureranno fino al 5 giugno**. Speriamo di poterli seguire assiduamente perché sono funzionali alle prove d'esame", aggiunge **Mario Palomba**. Non è ancora del tutto chiaro, invece, il provvedimento valido per i tirocini esterni. "Ho cominciato a inizio febbraio lo stage in una scuola di Avellino. Tuttavia, circolano voci su una presunta diffusione del virus. Quindi, insieme al Preside della scuola abbiamo deciso di interrompere momentaneamente la collaborazione e richiedere semmai una proroga del progetto formativo, anche se questo mi potrebbe impedire di accedere alla sessione di laurea del 7 aprile, poiché la data di convalida è fissata al giorno prima", spiega **Ilaria Niespolo**. I laureandi chiedono, perciò, l'inserimento di una nuova data per le convalide a marzo. Per i tirocini, invece, subentrerà una novità sul **Corso di Lingue e Culture Orientali e Africane** a partire dall'anno prossimo. "Con la nuova programmazione il **tirocinio si sposterà dal secondo al terzo anno dopo una segnalazione dei rappresentanti**. In effetti, erava-

mo sempre tra gli ultimi ad essere contattati dall'Ufficio di Orientamento che ovviamente tende a dare la precedenza ai laureandi".

Dal teatro all'informatica umanistica

Sospesi, intanto, anche i **pre-corsi integrativi** per facilitare la frequenza alle lezioni previste al primo anno del Corso di Laurea **Magistrale in Relazioni Internazionali** e le lezioni per i 24 crediti per accedere al percorso d'insegnamento. "Anche questo un tasto dolente, dopo l'ennesimo rinvio dei concorsi", sottolinea Alessia. Con l'inizio del nuovo semestre "prenderemo tutte le precauzioni suggerite dai docenti, evitando ad esempio aule troppo affollate. Ma non è il caso di creare ulteriori allarmismi in una situazione così delicata", ripete Mario. **Rinviato** a data da destinarsi anche l'**Open Day** per favorire la più ampia partecipazione delle scuole superiori. Hanno incontrato, invece, un largo favore degli studenti alcune **iniziative seminari** a livello dipartimentale, tra cui l'appuntamento con il **Laboratorio Shakespeariano** organizzato dalla prof.ssa **Anna Maria Cimitile** negli spazi di Galleria Toledo per gli studenti del corso di Letteratura Inglese II di Lingue e Culture Comparate. "Non vediamo l'ora di prendervi nuovamente parte. Abbiamo iniziato già nel semestre scorso una discussione insieme alla docente sul teatro di Shakespeare assistendo a spettacoli e proiezioni di film. È davvero interessante perché abbiamo modo di confrontarci su opere celebri, come **Riccardo III**, e constatarne l'attualità mettendoli in relazione con avvenimenti del nostro tempo", racconta **Paola Scognamiglio**. Per esempio, "in occasione della lezione sul **Mercante di Venezia**, abbiamo parlato del ritratto del personaggio dell'ebreo nella letteratura inglese dell'epoca e leggendo varie traduzioni, di cui alcune finalizzate

alla messinscena, abbiamo avuto modo di comprendere in maniera più profonda il modo in cui il teatro può contribuire allo scardinamento di alcuni stereotipi sulla figura dello straniero. Allo stesso modo, **assisteremo il 17 marzo alla proiezione del film 'Giulio Cesare'**, che è insieme a **Antonio e Cleopatra**, **Tito Andronico** e **Coriolano** tra i testi romani scritti da Shakespeare: un incontro che ci permette di riflettere sull'universalità di opere e sulla loro malleabilità in chiave intermediale, passando dai testi a film e a rappresentazioni teatrali, avendo l'occasione di parlarne inoltre con professionisti del campo". È dedicato al **tema dell'alterità** anche il nuovo **Laboratorio accreditante** tenuto dalla prof.ssa **Viola Carofalo** per le Lauree Magistrali di Lingua e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa e Studi Internazionali. "Leggere l'alterità in un orizzonte interculturale e favorire il reciproco riconoscimento": l'obiettivo dei sei incontri che si terranno dal 5 marzo al 16 aprile nell'aula 2.1 di Palazzo del Mediterraneo. "In un momento di massima attenzione che rischia di alimentare xenofobia e discriminazioni mi è sembrato calzante iscrivermi a un Laboratorio in cui si parla del modo in cui queste tematiche, tra cui l'immagine dello straniero, determinano la costruzione identitaria all'interno di una comunità", interviene **Angela Filipponi**. Per Asia, Africa e Mediterraneo si segnala tra le novità un **seminario di Digital Humanities** tenuto da **Giulia Buriola** e **Csaba Kiss** con la supervisione della prof.ssa **Florinda De Simini**, in partenza il 18 marzo nell'aula T4 di Palazzo Corigliano nell'ambito del progetto ERC-Synergy Grant DHARMA. "Un segnale importante da parte della nostra Università incentivare l'informatica umanistica per parlare dei nuovi sviluppi offerti dagli strumenti digitali nell'ambito degli studi filologici", dice **Benedetta**, studentessa di lingua hindi.

Sabrina Sabatino



Intervistata sullo scorso numero, riprende il discorso su Studi Letterari, Linguistici e Comparati la prof.ssa **C. Maria Laudando**, da gennaio alla guida del Dipartimento. In un momento delicato per l'intero sistema universitario dovuto all'attuale emergenza la speranza è "che tutto possa ritornare alla normalità, dal momento che inizia il secondo semestre e la situazione sembra sotto controllo". Dopo la sospensione delle attività didattiche dal 27 febbraio al 1° marzo per consentire una disinfezione straordinaria dei locali dell'Ateneo, "gli studenti possono stare tranquilli che gli esami sospesi saranno recuperati il prima possibile. Per tutte le informazioni, l'Ateneo ha allestito una pagina dedicata agli aggiornamenti in tempo reale sul virus e sulle ordinanze che riguardano l'Università". Rinviato a data da destinarsi anche l'**Open Day** previsto inizialmente nella data del 27 febbraio. "La Rettrice ci ha informati nel Senato del 25 febbraio che la decisione è stata presa per non penalizzare gli studenti delle scuole fuori regione che si erano prenotati per l'evento e per evitare lo spostamento e l'assembramento di diverse centinaia di studenti di scuole superiori. Si cercherà di riorganizzarlo comunque entro aprile, molto probabilmente di sabato per non intralciare le lezioni del secondo semestre". Quanto ai numeri delle immatricolazioni occorre una precisazione rispetto a quanto riportato nella precedente intervista: con la modifica di ordinamento a **Mediazione Linguistica e Cultu-**

Orientamento in entrata, a breve nuovo delegato

Open Day forse entro aprile

rale, "l'obiettivo non era tanto una conferma sui numeri ma soprattutto una platea più consapevole delle specificità della classe di laurea in questione, perché il Corso di Mediazione aveva già superato negli anni scorsi i 900 studenti e quasi sfiorato i mille; quest'anno dopo il riassetto si è fermato, per così dire, intorno a 850, che rappresenta comunque un numero straordinariamente alto e senza uguali in Italia. Una lieve flessione è registrata anche per **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe** che si assesta intorno ai 360 ma che in genere recupera sempre con una buona attrattività sui passaggi e trasferimenti in itinere, mentre **Lingue e Culture Compare** conferma oltre 750 studenti". Una precisazione va fatta anche in merito al **Laboratorio di italiano scritto**, "la cui modalità virtuale è stata introdotta già dal 2017, non quest'anno, e presenta indubbi vantaggi perché non richiede uno spazio fisico e ha liberato molte aule". Tuttavia, "bisogna prevedere un monitoraggio più attento, eventualmente anche qualche incontro in presenza perché lo studente del primo anno, se non è opportunamente seguito, potrebbe sottovalutare l'importanza di queste esercitazioni on-line. È necessario anche intensificare l'orientamento alle matricole su questo punto che

Sedute di laurea

L'Ateneo informa: relativamente alle sedute di laurea calendarizzate per la sessione straordinaria di marzo - aprile 2020 (anno accademico 2018-19) non sarà applicata la disposizione che recita: "lo studente deve terminare gli esami almeno dieci giorni prima dell'inizio del calendario delle relative sedute di laurea". La deroga è valida esclusivamente per la sessione indicata.

è strettamente collegato al **monitoraggio delle criticità in entrata** che abbiamo cominciato quest'anno attraverso un report sul questionario on-line dei nostri immatricolandi". Delegata all'**orientamento in itinere** dal 2015, la docente informa che "a breve sarà nominato un nuovo delegato di Ateneo dopo le mie dimissioni per il nuovo mandato di Rettrice". Quanto all'Ufficio di Orientamento precisa: "con il passaggio alla nuova denominazione, **SOS**, non cambia nei fatti l'articolazione interna del servizio (in entrata e in itinere, in uscita, stage

e tirocini, e disabilità), ma si riconduce il servizio di orientamento all'interno della macroarea della didattica relativa ai Servizi agli Studenti, rendendo più organico il suo rapporto con il Polo e la Segreteria studenti". Ciononostante, "la ristrutturazione di questa macroarea non ha ancora delineato l'interfaccia cruciale tra il Polo didattico e l'Ufficio della Didattica dei tre Dipartimenti". Nel SOS, inoltre, "da poco sono state reclutate quattro nuove unità invece dei tre contratti interinali che non garantivano stabilità". Prioritario anche a livello di Dipartimento il reclutamento di nuovo personale tecnico-amministrativo. "A gennaio i due Uffici del Dipartimento hanno ricevuto la visita della Rettrice e del nuovo Direttore generale per una ricognizione delle maggiori criticità e a margine delle ultime adunanze del Senato è stata confermata l'esigenza di un'attenta programmazione del personale". Proseguirà anche il reclutamento di nuovi ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (al momento è in corso per i settori di "italianistica, linguistica e letterature comparate, oltre a storia dell'arte contemporanea e a storia del teatro") e l'attenzione per le questioni inerenti alla carenza strutturale. "Ci vorrà tempo anche per i lavori di ristrutturazione degli spazi". A proposito della procedura di acquisizione di un nuovo immobile, al momento in corso, "la misura, se non del tutto risolutiva, va certamente nella direzione di un concreto miglioramento", conclude la docente.

Attori e giovani videomaker ospiti al Laboratorio di Produzioni Teatrali, Audiovisive e Cinematografiche

"Quest'anno il **Laboratorio di Produzioni Teatrali, Audiovisive e Cinematografiche** prevede due novità significative che, pur presenti tra le attività delle passate edizioni, rappresentano il nucleo intorno al quale ruota l'intero corso: ospiterò giovanissimi videomaker e professionisti del comparto che hanno all'attivo solide esperienze umane e cinematografiche e darò spazio alla presentazione delle nuove frontiere delle tecnologie per il cinema. Sulla scia del cinema indipendente che da anni promuovo, il mio scopo è quello di offrire uno spazio 'istituzionale' alle giovani proposte e agli indotti talvolta 'dimenticati' di un settore che, come quello tecnologico, al contrario regge su di sé l'intera macchina cinematografica", spiega il prof. **Francesco Giordano**, filmmaker, produttore, regista, direttore della fotografia. Il Laboratorio riprende il 5 marzo per gli studenti del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Quattordici gli incontri-lezioni in programma fino a fine maggio (5, 12, 19, 26 marzo, 2, 6, 23, 30 aprile, 7, 14, 21, 28 maggio, il giovedì dalle ore 14.30 alle 16.30 nell'Aula 4.2 di Palazzo del Mediterraneo)

che vedranno la partecipazione di ospiti sempre diversi, professionisti del comparto audiovisivo ma anche sceneggiatori, registi e attori, finalizzata all'alfabetizzazione degli studenti alle discipline dello spettacolo. Nel segno di un connubio tra teoria e pratica orientato alla formazione lavorativa, "sarà consentito come sempre agli studenti l'utilizzo pratico delle attrezzature, ma abbiamo deciso di coinvolgerli anche per attività extra-universitarie aprendo un bando di selezione per l'inserimento in una troupe cinematografica per la realizzazione di documentari e garantendo loro l'accesso a manifestazioni come il Giffoni Film Festival", afferma il docente. Trattandosi, inoltre, di un Laboratorio che si rivolge a studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, "abbiamo coinvolto tra gli ospiti in uno dei prossimi appuntamenti anche l'avvocato Paola Carmela D'Amato, specializzata nelle questioni inerenti al diritto d'autore e nell'assistenza a produzioni cinematografiche".

Tra i relatori, anticipa il prof. Giordano, "avremo il giovane regista **Stefano Romano** che presenterà in anteprima il suo nuovo documenta-

Immagini del contemporaneo

È rivolto a studenti della Magistrale il Laboratorio **'Immagini del contemporaneo: arte e politica prospettive storiche, estetiche, politiche'**, a cura delle professoresse **Elena Tavani** e **Alessandra Gissi**. Permette l'acquisizione di 4 (2+2) crediti formativi. Le iscrizioni sono aperte fino al 9 marzo. Gli incontri, 8 in totale, si terranno, sempre di mercoledì, dall'11 marzo al 6 maggio, a Palazzo Giusso (Largo S. Giovanni Maggiore 30), IV piano, Aula 4.2, dalle 14.30 alle 17.30.

Il programma: 11 marzo, Mario Punzo, Chiara Macor (Comix) *Graphic journalism e terrorism: "Le plomb et le sang"*; 18 marzo, Frédérique Malaval (Université Paul-Valéry Montpellier III) *Gli asini e la res publica*; 25 marzo, Sara Borrillo, Ersilia Francesca (Università L'Orientale) *Genere, arte e politica in Nord Africa - pratiche emancipatorie e 'attivismo' dopo il 2011*; 1° aprile, Maria De Vivo (Università L'Orientale) *Spazio pubblico, corpi, immagini in G. Desiato, T. Hirschhorn, K. Wodickzo*; 15 aprile, André Gunther (Cehta, Ehess, Paris) *Violence, Video and 'Subalternity'*; 22 aprile Stefano Catucci (La Sapienza, Roma) *Senso e progetto in architettura*; 29 aprile, Rossella Bonito Oliva (Università L'Orientale), *'Quore spinato' nei quartieri spagnoli con cyop&kaf*; 6 maggio, Elena Tavani, Alessandra Gissi (Università L'Orientale) *"Semiotica della cucina": rappresentazioni del lavoro e della dimensione domestica tra politica e arte* (Martha Rosler, Louise Bourgeois, Sissi, Cindy Sherman, Agnes Varda).

rio e insieme la passione del raccontare storie in immagini; intervorrà **Italo Scialdone**, uno dei modellatori di ambiente 3D per il film di animazione candidato all'Oscar *'Dov'è il mio corpo?'*; ritornerà **Adriano Pantaleo**, attore nel film di Mario Martone *'Il sindaco del rione Sanità'* presentato in concorso al Festival del Cinema di Venezia, uno dei fondatori del NEST Napoli Est Teatro, nato dal degrado di una scuola abbandonata che attualmente ospita spettacoli, eventi culturali e musicali, nonché

laboratori per i giovani; è prevista la presenza dell'attore **Massimiliano Gallo** di rientro dal Festival del Cinema di Venezia; il dronista **Giovanni Scirocco**, col quale si tenterà di spostare all'esterno la lezione per assistere ad una dimostrazione sulle nuove tecnologie della ripresa aerea cinematografica in movimento con ben 5 droni; importante presenza del direttore della Film Commission Regione Campania **Maurizio Gemma** che sostiene e supporta alcune nostre iniziative".

L'esperienza maturata nella **webradio di Ateneo** diventa un trampolino di lancio per due iscritti a Scienze della Comunicazione

Ilaria e Dario: studenti speaker a Radio Zeta

Una passione, quella per la radiofonia, che ha il sapore di una scoperta. **Ilaria Arpino** e **Dario Vanacore**, studenti al Suor Orsola, hanno percorso altre strade prima di trovare sul proprio cammino RUN Radio, webradio di Ateneo che ha ormai superato il decennio di attività. *"Inizialmente mi ero iscritta a Scienze della formazione primaria perché avevo lavorato nel campo dell'animazione e volevo diventare insegnante - racconta Ilaria - Ma proprio nei primi giorni di università scoprii che c'era la possibilità di seguire un corso alla radio. Provai a frequentarlo, però dopo la prima lezione mi resi conto che mi avrebbe sottratto troppo tempo, quindi mollai fino a che l'anno dopo mi si riaccese la curiosità. Mi riscrissi e scelsi poi anche di cambiare indirizzo di studi per dedicarmi completamente alla Comunicazione. Mi sono resa conto che era quella la mia strada e da allora non mi sono mai pentita".* Un percorso simile quello di Dario: *"Studiavo Chimica e tecnologie farmaceutiche, ero a metà degli esami ma sentivo l'angoscia di non star facendo quello che davvero mi piaceva. Così, dopo vari consigli, mi sono iscritto a Scienze della Comunicazione. Ho scoperto da subito RUN Radio, ho frequentato il corso per mettermi in gioco e alla fine mi sono sentito sicuro della scelta e soddisfatto di me".* Entrambi si laureeranno a breve, nel frattempo lavorano a RUN Radio. Per la studentessa la cosa più difficile di questa esperienza è stata organizzarsi: *"Ho dovuto gestire bene i tempi e trovare il metodo per pianificare il lavoro, quindi per contattare gli ospiti, impostare le interviste, ma da subito ho capito che lavorare alla radio era la mia passione. Secondo me, in questo lavoro conta molto la propria personalità e io sono allegra, euforica, una volta davanti al microfono riesco a essere naturale e spontanea quindi tutto mi risulta più facile".* Anche secondo Dario il carattere è tutto in questo lavoro che bisogna amare per far sì che funzioni: *"Ho coperto tanti ruoli in radio proprio perché mi piaceva sperimentare, all'inizio pensavo di non avere il tono di voce adatto per fare lo speaker ma poi ho acquisito sicurezza. Un bravo radiofonico per attirare il pubblico deve essere capace di migliorare la giornata delle persone".* I ragazzi sono stati guidati dal docente **Antonio D'Amore** che li ha da subito spronati a dare il massimo, ha creduto nelle loro capacità e li ha proposti ad altre radio. Oggi collaborano a Radio Zeta che fa parte del gruppo Radio RTL.

"mi interessa più di qualsiasi altra cosa creare un contatto con la gente perché ascoltare le persone mi sprona tantissimo, infatti cerco di dare spazio a ogni ascoltatore mandando in diretta i loro vocali, di renderli il più possibile partecipi", racconta Ilaria. L'idea guida di Dario: *"bisogna dire ma anche dare all'ascoltatore per potersi guadagnare una preferenza, altrimenti tutti i radiofonici diventano uguali. Io cerco sempre di lasciare una mia impronta, di trasmettere all'altro qualcosa in più che lo affascini".* Il futuro prossimo. Ilaria: *"Dopo la laurea vorrei prendermi una pausa dallo studio e continuare a lavorare in radio anche se non dovesti essere retribuita, l'importante è non smettere di coltivare questa passione. A settembre, però, vorrei intraprendere un corso di doppiaggio perché quello è uno dei miei prossimi obiettivi".* Dario: *"Lavorando così assiduamente, ho capito che in questo campo conta molto l'esperienza e che l'università può insegnarti fino a un certo punto. Bisogna mettersi in gioco e avere il coraggio di inseguire i propri sogni".*

Francesca Corato



APRE AI GIOVANI

"L'idea di una collaborazione tra RTL 102.5 e RunRadio nasce dalla volontà di offrire ad alcuni studenti universitari l'opportunità di un'esperienza unica e dall'intento di aprire la radio ai giovani, al loro linguaggio e alla loro creatività, così da creare uno scambio generazionale stimolante per gli ascoltatori", commenta **Lorenzo Suraci**, Presidente di RTL 102.5. Così: *"abbiamo deciso di offrire a due studentesse del Suor Orsola un'esperienza di conduzione, affiancate dai nostri giornalisti, in diretta all'interno del nostro programma quotidiano di informazione 'Non Stop News' su RTL. Successivamente le due studentesse sono state inserite nel palinsesto di RTL e di Radio Zeta, la nostra radio dedicata ai giovani, dove conduce ormai da qualche mese anche un altro studente dello stesso Ateneo. Siamo soddisfatti della collaborazione che speriamo in futuro possa continuare".*



Percorsi di approfondimento professionale nella nuova **Magistrale in Scienze dello spettacolo e dei media**

Nasce da una specifica esigenza degli studenti il Corso di Laurea Magistrale in **'Scienze dello spettacolo e dei media'** al Suor Orsola. *"Per il curriculum 'Media e culture' e 'Cinema e televisione' di Scienze della Comunicazione non avevamo un Corso di Laurea specifico - spiega la prof.ssa **Stefania Ferraro** - quindi per offrire agli studenti un'offerta formativa completa abbiamo deciso di attivare la nuova Magistrale. Entrerà in vigore nel prossimo anno accademico, non l'abbiamo fatto prima perché non*

raggiungevamo i requisiti minimi per ufficializzarla". Sono 100 gli studenti che potranno accedervi per merito di un colloquio individuale. Gli insegnamenti afferiscono *"all'area dello spettacolo, alla sociologia, antropologia, tecniche del linguaggio, inglese. Nel primo anno di formazione si punterà ad acquisire le competenze teoriche necessarie anche per l'anno successivo nel quale sarà presente un percorso didattico di approfondimento professionale che comprenderà un corso e laboratorio durante il*

quale lo studente si troverà a intraprendere una scelta legata ai profili professionali che intende perseguire. Oltre a questo percorso, è prevista un'attività multidisciplinare chiamata LIVReLab dedicata al Maestro Ugo Gregoretti: gli studenti saranno chiamati ad elaborare un progetto su un argomento specifico selezionato dal Consiglio del Corso di studi. L'attività si dividerà in una fase di ricerca e restituzione di quello che noi chiamiamo gesto artistico, dunque la realizzazione di un documentario, un testo, che rap-

presenterà poi il punto di partenza per la tesi di laurea", spiega la docente. Le caratteristiche principali di questo Corso sono l'essere **"fortemente improntato sullo studio del reale, della contemporaneità, anche in risposta a quello che si sta producendo ultimamente nel cinema e nelle fiction, e l'approccio socio-antropologico che ricade sulle varie discipline".** Gli studenti, sottolinea la prof.ssa Ferraro, gioveranno di un corpo docente molto attento che li aiuterà a raggiungere quattro possibili profili professionali: **"regista ma anche autore nell'ambito del cinema, del teatro e della tv; divulgatore di opere scientifiche; specialista di inchieste a sfondo sociale e fotoreportage; redattore specializzato nel settore della stampa, nell'analisi e nell'elaborazione di testi critici".**

Francesca Corato

Oro a Torino e promozione in C1: le ambizioni del Calcio a 5

Passa dalla Puglia il cammino del Calcio a 5 cusino verso i prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU) in programma a Torino dal 22 al 31 maggio. Ai calcettisti il taglio del nastro delle fasi preliminari che coinvolgono gli sport a squadre (il CUS Napoli partecipa anche con Volley femminile e Basket). Il 3 marzo (mentre andiamo in stampa) e il 17 dello stesso mese la doppia sfida con il CUS Foggia. Come ci arrivano i nostri universitari? A rispondere è Mister **Marco Russo**, allenatore cusino del team: "ci arriviamo bene. Stiamo disputando un ottimo campionato regionale e ci troviamo tra le prime quattro. Continuiamo a sfornare dei gioiellini in casa importanti in prospettiva della rappresentativa universitaria che sarà composta quasi per la metà da giocatori del CUS Napoli. La nostra politica, partita qualche anno fa, inizia a dare i suoi frutti". La squadra "è l'esito di un viaggio cominciato cinque anni fa. Qualcuno ci ha salutati nel post-laurea, ma lo zoccolo duro è composto da ragazzi che l'anno scorso hanno conquistato un terzo posto ai CNU". Quindici calcettisti compongono la rosa attuale. Per i preliminari ne saranno selezionati dodici: "dovranno mettere cuore e gambe per arrivare alla final eight. Molti hanno partecipato per la prima volta l'anno scorso. Quest'anno rafforzeranno l'esperienza". Il gruppo sembra essere pronto all'appuntamento: "abbiamo disputato un'amichevole con l'Under 21 del CUS Napoli. La rappresentativa universitaria ha vinto, perché i ragazzi, pur non allenandosi tutto l'anno insieme, si conoscono tra loro". Partita di andata tra le mura amiche, il ritorno in Puglia: "a casa o fuori conta poco. Noi dobbiamo pensare alla nostra partita. Ce la giochiamo e dobbiamo cercare di farci trovare pronti". Cosa teme degli avversari?



"Tutto. Calcettisticamente la Puglia ha un bacino importante. Occhio a non sottovalutare l'avversario, come sempre. Non esistono in questa categoria squadre materasso, ragioni per cui non sono tollerabili cali di tensione". Vincere, vincere, vincere. È un chiodo fisso dopo aver tanto annusato il gradino più alto del podio: "dobbiamo vincere la medaglia d'oro. Sono sei anni che ci andiamo vicini. Abbiamo raccolto tante medaglie di bronzo e di argento, ma ci manca questo benedetto primo posto".

CNU a parte, quali sono le prospettive per il Calcio a 5 dalle parti di via Campegna? "Già è cresciuto tantissimo. Negli ultimi sei anni, da fasi di retrocessione si è passati a secondi posti e play off. Abbiamo una rosa importante composta da ragazzi giovani". Il ciclo va avanti. Manca realizzare due sogni nel cassetto: "oro ai CNU e promozione in C1 per scrivere una bella pagina del CUS Napoli".

Ciro Baldini

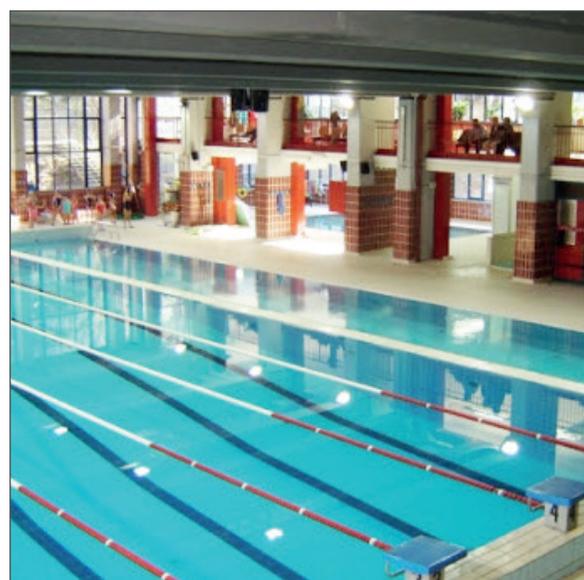
La porta di calcio a 5 è nelle mani di **Giuseppe Scognamiglio**, studente di Economia alla Parthenope

Un anno al CUS per diventare il numero 1

Un anno per passare da riserva a numero 1. È stato un vertiginoso cammino verso l'alto quello di **Giuseppe Scognamiglio**, 22 anni, al terzo di Economia e Commercio all'Università Parthenope: "un Corso di Laurea che mi è sempre piaciuto. Vorrei diventare manager di una grande impresa". L'anno scorso è iniziata la sua avventura con la squadra di Calcio a 5 del Cus Napoli. Era il portiere di riserva poi, come sottolineato dal tecnico Marco Russo, "ha fatto un salto di qualità incredibile". Sugli inizi al CUS, Giuseppe: "è partito tutto l'anno scorso, quando ero un elemento aggiunto per dare sostegno alla squadra, ovviamente come secondo portiere. Poi quest'anno è arrivata la promozione a titolare con l'addio di Salvatore Di Falco, ex primo portiere che ha dovuto lasciare l'impegno al CUS". Maestro in campo è Mister **Maurizio Pere**, preparatore dei portieri: "ha voluto imparassi il prima possibile i movimenti all'interno dell'area e la spaccata, fondamentale per il portiere di Calcio a 5. Ha migliorato la mia personalità in campo, permettendomi di limitare gli errori banali". Il curriculum da portiere è cresciuto parecchio sui campi di Calcio a 11: "ho disputato la promozione al Rione Terra e al Monte di Procida. Per il settore giovanile, gran parte dell'esperienza l'ho accumulata con il Monteruscello calcio dove sono arrivato fino alla finale nazionale con la categoria superiore dei '96. Nel Calcio a 5 la mia prima esperienza è stata al Real Pozzuoli nell'anno in cui abbiamo vinto la C1". Di campi, insomma, ne ha visti tanti. Meglio quello grande o piccolo? "Preferisco



assolutamente il Calcio a 5, molto più adatto alle mie caratteristiche. Come portiere ho una statura bassa (è alto un metro e settantacinque). La porta del calcio a 11 non è l'ambiente per me più adatto". Di giorno studente, di sera portiere. Sul doppio impegno: "è gestibile. Ci alleniamo due volte a settimana (il lunedì e il giovedì), oltre la partita del sabato. Lo sport è passione, quindi si vive senza sacrificio. Non c'è lo stress dell'impegno". Capitolo Campionati Nazionali Universitari. I prossimi saranno per lui i terzi, probabilmente i primi da titolare: "li affronto con felicità. Si è formato un gruppo affiatato in campo e fuori. Il lavoro d'insieme prevale sulle capacità tecniche individuali. Affronto i CNU con una grande squadra e grandi amici". L'ambizione: "arrivare in finale e vincerla".



Aggregazione e agonismo a braccetto

Il nuoto raccontato da due veterani del CUS

Il nuoto al CUS Napoli raccontato da un tecnico e da un atleta, entrambi studenti, che hanno grande familiarità con l'ambiente piscina di via Campegna. **Claudia Ribatti** è una veterana che ha mosso i primi passi al CUS a sei anni: "da allora non ho più smesso. Ho fatto agonismo fino ai quattordici anni, poi ho iniziato ad allenarmi qualche volta in meno, ma non ho mai rinunciato al nuoto". Oggi Claudia ha 23 anni, studia **Scienze Motorie** all'Università Parthenope e la piscina la vive dall'alto del bordovasca, da dove insegna l'arte di muoversi in acqua ai piccini: "all'inizio è stato strano ricoprire un ruolo diverso, poi mi sono abituata. Penso che il settore al CUS si sia evoluto tanto in questi anni. Nel tempo la rosa di istruttori è cambiata e sono subentrati giovani come me che si sono formati lì e hanno portato esperienza". Positiva la ricaduta: "il numero di bambini iscritti è aumentato vertiginosamente. Parecchi sono diventati molto bravi e hanno iniziato a far parte del settore agonistico. Quello che andrebbe migliorato è l'approccio dei genitori allo sport. Spesso si pretende tutto e subito". Sulla struttura che ospita gli allenamenti, da tecnico non ha desideri da esprimere: "al CUS non serve nient'altro perché la struttura è nuova, sempre pulita e dotata di tutte le attrezzature necessarie". Perché consiglierebbe il nuoto agli universitari: "il nuoto perché è uno sport completo. Al CUS per la competenza degli istruttori che si dedicano agli adulti e per le agevolazioni economiche rivolte agli studenti". Dura dal 2012 il matrimonio con il CUS di **Antonio Grieco**, 27 anni, in procinto di concludere la Triennale di **Ingegneria informatica** alla Federico II: "ho iniziato a praticare nuoto da bambino, poi, dopo una piccola pausa, ho ripreso. Al CUS mi sono trovato molto bene, sia per il clima sia per gli allenamenti che mi hanno permesso di riprendere l'attività agonistica". Nel corso di trasferte in tutta Italia ha vissuto esperienze nuove: "ho disputato gare mai fatte prime, nuotando in acque libere, sia mare che lago. L'attività mi ha trascinato ed è stato molto piacevole". Da qualche anno ha detto addio alle gare, "perché mi sto dedicando allo studio. Voglio concludere quanto prima il percorso per entrare nel mondo del lavoro. Però non ho intenzione di abbandonare né lo sport né il bell'ambiente che si è creato al CUS, quindi continuo ad allenarmi tutti i giorni dispari". A chi gli chiede un parere sulla struttura, risponde: "ne parlo bene con chiunque mi chiede informazioni, soprattutto con i colleghi universitari, viste le agevolazioni previste". Studenti, ma non solo. In acqua "ho incontrato spesso diversi docenti della Federico II. All'inizio era un po' strano nuotare fianco a fianco, ma in un contesto fatto di aggregazione la differenza di ruoli non pesa. Nello sport si è tutti uguali, quello che accade fuori la piscina non conta".

SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

**Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie**

- **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).
- **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.
- **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.
- **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.
- **Il costo** del corso è di **130 euro**



APERTE LE ISCRIZIONI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it